2/5

Deliberazioni del Consiglio Comunale dal 1875 al 1884

2/5

Regno d'Italia

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

Comune di Bassano in Teverina

Deliberazione del Consiglio Comunale

Sessione Straordinaria — Seduta in prima convocazione

F.° 1.° d'ordine degli Atti originali.

Regnando Sua Maestà Vittorio Emanuele II.° per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

L'anno Milleottocentosettantacinque, il giorno Quattordici del mese di Febbrajo alle ore Dieci antimeridiane in Bassano in Teverina, e nella Sala delle adunanze consigliari.

convocatosi il consiglio comunale in seduta straordinaria a mente degli Articoli Settantaduesimo ed Ottanta della Legge comunale e Provinciale Vente marzo Milleottocentosessantacinque, ivi e il medesimo ivi congregato.

Fatto l'appello nominale risultarono

Intervenuti		Non intervenuti	
1. Andreozzi	Cavaliere Cesare	1. Santini	Marco
2. Andreozzi	Agostino	2. Paolocci	Giovanni
3. Bernardini	Pietro	3. Rutili	Fidenzio
4. Fiaschi	Fidenzio	4. Perugini	Giovanni
5. Paolocci	Nicola	5. Pellegrini	Giacomo
6. Verga	Antonio	6. Ambrosi	Angelo
7. Bernardini	Pasquale		
8. Dinarelli	Amabile		
9. Camilli	Nicola		

constatatosi che il numero dei presenti è legale, giusta il prescritto dall'Articolo Ottantaunesimo della Legge suddetta per essere la prima convocazione il Signor Andreozzi Cavaliere Cesare Sindaco ha assunto la presidenza ed ha aperta la seduta.

Il Signor Presidente nel dare comunicazione del Decreto in data Dodici Febbrajo corrente numero duecentoquarantasette del Signor Sotto-Prefetto del Circondario, con il quale si autorizza la presente straordinaria seduta, significa essere all'ordine del giorno:

1.° Approvazione del piano per la costruzione del Cemitero

2.° Regolamento Municipale di Polizia Rurale

Soggiunge inoltre che i suddetti oggetti essendo stati depositati per ventiquattr'ore sul tavolo della Presidenza, può perciò il consiglio procedere alla loro deliberazione.

Dovendosi pertanto procedere alla discussione dei medesimi per ordine di presentazione, significa che il primo oggetto a discutersi è il seguente.

1.°
Approvazione del piano per la costruzione del Cemitero

Il Signor Presidente significa che l'Ingegnere Signor Enrico Landsetti ha ultimato lo stabilito del progetto per la costruzione del cemitero di questo comune, il cui preventivo ascende nella somma di lire ventimila novecentotrenta, centesimi Sette. Tale lavoro oltre essere per legge obbligatorio, è pure necessario, essendo cosa vergognosissima ed indecente il luogo ove presentemente vengono seppelliti i nostri più cari; per cui prega l'Adunanza ad approvare il piano suddetto. Fa inoltre osservare che dovendosi fare i muri per la costruzione, e di medesimo, cioè primo coll'ingresso, l'appezzamento di terreno con il quale deve la lungezza di metri il fossato di cinta

ma però in questo caso non si avrebbe mai numero maggiore di concorrenti all'asta pubblica, al contrario poi facendo un imprestito con qualche Stabilimento per quella somma che mancherà al compimento della spesa = tenuto conto dei fondi stanziati in Bilancio negli anni antecedenti per detto titolo = si avrebbe in questo caso molti concorrenti allettati di un sicuro guadagno.

Il Consigliere Signor Andreuzzi Agostino prende la parola, e nell'approvare la seconda proposta dell'Onorevole Presidente, propone di contrarre un imprestito colla Cassa di Risparmio di Viterbo, da estinguersi a rate annuali e con i frutti a scaletta.

Il Consigliere Signor Verga Antonio propone che detti lavori siano invece eseguiti ad economia, cioè col fare in un anno il recinto, e quindi di seguito gli altri lavori.

Il Signor Presidente fa osservare al Signor Verga non potersi ciò eseguire, trattandosi di una somma maggiore di quella stabilita per Legge per i lavori ad economia, ed inoltre la maggior spesa occorre per il recinto in muratura.

Il Consigliere Signor Verga prega quindi di fissare la somma che deve prendersi in imprestito dalla Cassa di Risparmio di Viterbo.

Il Signor Presidente domanda al Consiglio la somma di Lire Cinquemila.

Nessuno quindi prendendo la parola, il Presidente pone ai voti per alzata e seduta la sua proposta unita a quella del Consigliere Andreuzzi Agostino, cioè di contrarre un imprestito colla Cassa di Risparmio di Viterbo per la somma di Lire Cinquemila, onde far fronte alle spese occorrenti per la costruzione del cimitero, la quale viene dal Consiglio approvata all'unanimità.

Il Signor Presidente quindi da lettura del capitolato posizionale, redatto per la costruzione del cimitero.

Il Consiglio nell'approvare il medesimo, delibera che i lavori siano compiuti per il primo Ottobre corrente anno, ed i pagamenti all'appaltatore siano eseguiti mediante stato di situazione redatto dall'Ingegnere Direttore.

Il Signor Presidente quindi fa osservare al Consiglio essere necessario che per il regolare andamento dei lavori vi sia stabilito un Assistente Municipale, per cui prega il Consiglio stesso a provvedervi.

Il Consigliere Signor Bernardini Pietro propone d'incaricare la Giunta Municipale a provvedere l'Assistente, di fare però l'economia possibile pel pagamento del medesimo.

Posta ai voti la proposta Bernardini per alzata e seduta, viene dal Consiglio approvata con voti Sei, essendosi astenuti dal votare i Membri componenti la Giunta Municipale.

Quindi posto ai voti dal Signor Presidente per alzata e seduta il piano per la costruzione del cimitero, viene dal Consiglio approvato all'unanimità.

2° Regolamento di Polizia Rurale.

Il Signor Presidente fa osservare agli Onorevoli Consiglieri che in seguito a ripetuti reclami, ha redatto un progetto di regolamento municipale di Polizia Rurale che la Giunta Municipale nella seduta del giorno sei Febbrajo corrente, l'ha riconosciuto meritevole di essere sottoposto all'approvazione del Consiglio, per la qual cosa l'invita a deliberarlo, coll'avvertenza che per amor di brevità s'intenderanno per approvati quegli articoli in cui non si farà discussione, e su quegli altri si pronuncierà il suffragio del Consiglio.

Niuno avendo chiesto la parola, il Presidente legge ed il Consiglio approva senza discussione il primo articolo del Regolamento Municipale di Polizia Rurale, e che del tenore seguente.

Capitolo Primo = Strade esterne.

Articolo 1° È proibito a chiunque ... occupare od ingombrare le strade, tanto ...

re, sia nell'area che nei greppi che costeggiano le strade medesime.

Articolo 2°= — È vietato similmente d'ingombrare dette strade, con vetture, carri, biroc= ci, traini, e simili, e solo vi potranno rimanere per tutto quel tempo che fosse strettamente neces= sario allo scarico, e carico; per ciascuna delle quali operazioni non potrà decorrere un tempo maggiore di ore Tre, lasciando sempre uno spazio sufficiente pel transito di be= stie con forme ed altre vetture.

Il consigliere Signor Verga Antonio fa osservare non essere sufficiente il tempo stabilito per lo scarico e scarico dei carri in ore tre, per cui propone che si stabilisca ore Ventiquattro.

Il consigliere Signor Paolocci Nicola propone invece ore Sei. Il Signor Presidente accetta la proposta Paolocci.

Posta quindi ai voti per alzata e seduta la proposta Paolocci, che vie= ne dal Consiglio approvata con voti Otto contro Uno, e respinta quella Verga, per cui l'Articolo secondo resta così modificato.

È vietato similmente d'ingombrare dette strade, con vetture, carri, biroc= ci, traini e simili, e solo vi potranno rimanere per tutto quel tempo che fosse strettamente necessario allo scarico e carico; per ciascuna delle quali operazioni non potrà decorrere un tempo maggiore di ore Sei, lasciando sempre uno spazio sufficiente pel transito di bestie con forme ed altre vetture.

Egualmente senza alcuna discussione approvasi l'articolo terzo, come segue.

Articolo 3°= — Nello ampliare e rigurgare qualunque specie di forme, e canali che fiancheggiano le strade, a nessuno sarà lecito tagliare sotto qualsiasi pretesto le sponde desse la strada stessa, ma l'ampliamento qualora già necessario do= vrà effettuarsi nelle ripe che confrontano col terreno attiguo.

Articolo 4°— I terreni circostanti alla strada hanno la servitù passiva di rice= vere i rigurgiti delle strade stesse, come i sottostanti di ricevere le acque pluviali.

È fatto perciò divieto ai padroni, o coloni dei terreni laterali di impedi= re agli operai comunali il gettito nei medesimi delle materie provenienti dai detti rigurgiti, come anche di chiudere le [illegible] così dette boc= chette destinate alla evasione delle acque delle strade.

Il consigliere Signor Verga fa osservare che riguardo al gettito nei terre= ni latistanti alla strada dei rigurgiti delle fonette, sia inibito il gettito dei sassi ed altre materie che recano danno ai terreni medesimi.

Il Signor Presidente alla osservazione del Signor Verga significa che per proposito viene provveduto dalla legge sui pubblici lavori.

Posto quindi ai voti l'articolo questo come venne proposto dal Pre= sidente, viene il medesimo approvato per alzata e seduta con voti set= te contro due.

Sono approvati senza discussione i seguenti articoli.

Articolo 5°= — Nei terreni posti ad un livello più elevato del piano stradale da cui per la loro giacitura non può evitarsi che le acque fluiscono nella stra= da, non potrà farsi opera alcuna per adunare le acque stesse in uno o più punti, ma le medesime dovranno lasciarsi discendere naturalmente, sal= vo che in casi speciali non siano necessari altri provvedimenti da adottarsi di concerto con la Giunta.

Articolo 6°= — È vietato di frapporre ingombri attraverso delle forme che fiancheggiano le strade, e come pure colle rigurgiti di acque a danno del pia= no stradale.

Articolo 7°= — Non potrà estendersi la coltivazione nei terreni sottostanti alle strade che ad un metro di distanza dal piede della cassa o pendio.

Articolo 8°= — Sui quelli sovrastanti alle strade non si potranno coltivare i greppi che abbiano almeno una acclività dell'uno e mezzo per base per uno di altez= za. Che se abbiano un'acclività maggiore, è vietato coltivare non solo il greppo, ma con anche una zona di terreno della larghezza di uno metro dal ciglio, su=

superiore del greppo stesso.

Articolo 9° — Sarà obbligo di ogni proprietario di rimuovere le frane o lavinate, che cadessero dai loro terreni entro lo spazio di giorni otto, se occupassero parte della strada e di due se più della metà della medesima, decorsi i quali si provvederà d'ufficio a loro spese oltre l'ammenda.

Il consigliere Signor Paolucci Nicola propone che le frane cadute siano tolte tanto dal proprietario del fondo su cui avviene la frana stessa, quando dai confinanti del medesimo.

Il Signor Presidente fa osservare al consigliere Paolucci che viene questa disposizione contemplata all'Articolo Decimo del Regolamento.

Il consigliere Signor Verga propone che sgombro delle frane devono concorrervi tutti gli utenti della strada ove questa avviene.

Posto di voti per alzata e seduta l'Articolo nono colla suddetta modificazione Verga viene approvato con voti Sei contro tre.

Sono approvati senza discussione gli Articoli Dieci, Undici, Dodici e Tredici come segue.

Articolo 10° — Dovranno i possessori dei fondi laterali alle strade, riparare e mantenere ove esistono i muri di sostegno ai terrapieni ed alle ripe, in modo tale da impedire che per lo sbrancamento del terreno vengono ingombrate le strade ed i canali di scolo.

Articolo 11° — Riguardo alle piantagioni lungo la strade comunali, territoriali e vicinali dovranno osservarsi le distanze prescritte dall'Articolo Ottantesimo della Legge sui pubblici lavori in data Venti Marzo Milleottocento sessantacinque, il quale così si esprime — È vietato di far piantamenti di alberi e di siepi di qualunque sorta sul suolo stradale di ragione comunale.

I nuovi piantamenti nei terreni laterali alle strade si faranno alla distanza di un metro dal ciglio della strada, oppure dal ciglio esterno del fosso quando esso esiste —

Le piantagioni che ora trovansi in distanza non legale non potranno essere sostituite nel caso di loro deperimento od atterramento casuale, o fortuito, dovendosi per le nuove osservare la distanza precisata dal citato Articolo, previa la remozione d'ufficio oltre l'ammenda.

Articolo 12° — I proprietari sono obbligati a tener regolate le siepi vive, in modo da non restringere o danneggiare le strade, e far tagliare i rami delle piante che si protendono oltre il ciglio stradale.

Articolo 13° — Sarà dovere di ogni padrone o colono di praticare le necessarie lavorazioni, affinchè le fratte della fronte dei loro terreni restino continuamente affilate e non ingombrino l'area stradale.

Articolo 14° — Sarà obbligo dei proprietari, e dei coloni a questi sotto la responsabilità dei primi di risarcire due volte all'anno cioè in Primavera, ed in Autunno le fosse, o canali dei loro terreni adjacenti alla strada. Sarà similmente obbligo e carico dei coloni frontisti di eseguire i lavori di ordinaria manutenzione delle strade vicinali, che vaglino giusta la consuetudine prescrivesi dal Municipio. Qualora occorresse dei risattamenti di qualche entità, dovranno eseguirsi a carico degli utenti della contrada, e la spesa sarà divisa fra il padrone ed il colono, secondo l'uso e la consuetudine locale.

Il consigliere Signor Verga propone che il lavoro debba farsi dal frontista della strada qualora questo non superi il valore di una lira, superando questa somma il lavoro deve venire eseguito da tutti gli utenti della strada.

Il Signor Presidente fa osservare la poco giusta proposta del Signor Verga, e la facilità degli indolenti di esimersi dalle piccole riparazioni, ove meglio vi sarebbero pochi giorni per togliere quegli ostacoli che possono porta-

MARCA DA BOLLO CENTESIMI CINQUANTA

relativamente alla strada.

In questo caso da loro si darebbe subito parte all'Ufficio comunale solo quando il danno o il riparo da farsi supererebbe l'impiego di una giornata di lavoro che è eguale a costo di una lira.

Posto quindi ai voti l'Articolo Quattordici come venne proposto, il medesimo viene dal consiglio approvato per alzata e seduta con voti sette contro due.

Vengono quindi senza alcuna discussione approvati i seguenti articoli:

Articolo 15°= — Non è lecito di condurre a strascico sulla strada legnami di qualunque sorta o dimensione, ancorchè in parte fossero sostenuti da ruote. È pure vietato l'uso delle treggie, salvo in quando servono al solo trasporto degli istrumenti aratori, e grano.

Articolo 16°= — Per fabbricati ed altre opere da farsi lungo le strade fuori degli abitati, si osserveranno le seguenti distanze prescritte dal ciglio.

A) Per le fornaci cinquanta metri.

B) Per le case ed altre fabbriche, nonchè per i muri di cinta, come all'Articolo Ottantadue della Legge sui pubblici lavori.

Articolo 17°= — Non sarà permesso ad alcuno sotto qualsiasi pretesto dirigere le acque che scorrono nelle fosse del proprio terreno nella strada si temporaneamente, che stabilmente, dovendo condurle ai canali laterali che appositamente si costruiscono per riceverle, in caso diverso oltre l'ammenda dei danni incorrerà nella infrazione penale.

Articolo 18°= — Per i canali per i fossi e per qualunque escavazione avunque praticata nei terreni laterali; la distanza sarà eguale almeno alla loro profondità partendo dal ciglio esterno del fosso, oppure dal piede della scarpa, se la strada è in rilevato.

Una tale distanza non potrà mai essere minore di tre metri, qualunque l'escavazione del terreno sia meno profonda.

Articolo 19°= — Qualunque contravvenzione alle disposto degli articoli qui sopra scritti incorrerà nelle pene stabilite dalla legge sui lavori pubblici Venti marzo Milleottocento sessantacinque.

Capitolo Secondo — Bestiame e Pascoli

Articolo 20°= — Non è permesso di far pascolare il bestiame di qualsiasi specie per le pubbliche vie e lungo i greppi siepi che fronteggiano la strada.

Articolo 21°= — Resta pure vietato di trattenere nella strada fermo qualunque siasi specie di bestiame sciolto che legato alle siepi od alberi.

Articolo 22°= — È vietato lasciare girovagare liberamente per le strade stesse senza custodia qualsiasi bestia bovine, cavalline, porcine, caprine, eccezione del gregge che sarà guidato dal pastore.

Articolo 23°= — Sarà obbligo delle persone, le quali conducano il bestiame a pascolo, di vegliare affinchè i medesimo non danneggi le siepi, e non entri nei fondi altrui, a pena dell'ammenda dei danni da pronunciarsi in congruo giudizio oltre a quelle di polizia che venga qui appresso notate.

Articolo 24°= Trovandosi a pascolare nei luoghi come sopra vietati bestie di qualsiasi specie senza alcun conduttore o custode, potranno le parti interessate, o gli Agenti comunali procedere alla loro apprensione, ed affidarle alla provvisoria custodia di persone responsabili; a tutto carico e spese di chi di ragione contro cui si procederà a termini di legge.

Articolo 25°= — Non è permesso il pascolo nei Boschi cedui se non sia compito il quarto anno del loro taglio.

Articolo 26°= — Su tutti i casi sopra espressi i contravventori saranno soggetti alle pene di polizia nella misura fissata dal vigente codice penale.

Capitolo Terzo — Custodia di Beni Privati e dei Raccolti

Articolo 27°= — Sarà dovere di ogni padrone e di ogni colono o di qualunque altro coltivatore di praticare la massima diligenza per non pregiudicare gli alberi

ed innovare e traslocare i termini.

Articolo 28°= ___ È vietato d'introdursi, o passare fuori strada, nei fondi altrui senza l'espressa licenza del proprietario, fermo rimanendo le disposizioni di legge riguardo la caccia.

Articolo 29°= ___ È similmente proibito d'introdurre nei terreni altrui, chiusi e riolotti a miglior coltura qualunque siasi sorta di bestiame senza l'annuenza del proprietario.

Articolo 30°= ___ Dovrà essere esercitato il diritto di transito nei fondi altrui, che andassero soggetti a tale servitù, con tutta la cautela e diligenza per recare il minor possibile danno.

Esercitando il diritto di passaggio nei fondi altrui si con bestie sciolte, che aggiogate al carro, aratro, si procurerà di non recare guaste nella semenda, piante ed alberate.

Articolo 31°= ___ È proibito a chiunque di recidere e svellere virgulti, erbe piante ed altro qualsiasi oggetto di difesa od ornamento nelle proprietà altrui, o di commettere qualunque siasi atto che torni di danno o di molestia al proprietario.

Articolo 32°= ___ È vietato d'introdurre bestiame, di rastellare e raccogliere frutte altrui non ancora spogli del tutto dei raccolti di qualunque sorta di semenza, frutta, erbe, foglie, uva, oliva, ghianda, paglia, fieno e simili senza uno speciale permesso del proprietario da mostrarsi ad ogni richiesta degli Agenti Municipali.

Sarà solo permesso ai miserabili d'introdursi nei campi a raccogliere le spighe del grano cadute dalla mano del mietitore, dopo che saranno raccolte le gregne e fatti i gordelli. Simile permesso è concesso anche per l'oliva, dopo che i proprietari avranno ritirate le opere impiegate a raccoglierle.

Articolo 33°= ___ Oltre alla rifazione dei danni, chiunque contravenisse alle sovrapportate disposizioni incorrerà nelle pene di polizia contemplate dal vigente codice Penale salvo quelle maggiori quando il danno venisse cagionato con dolo e studio fraudente.

Capitolo Quarto — Disposizioni Transitorie

Articolo 34°= ___ Il presente regolamento avrà pieno vigore dopo un mese seguite le sue pubblicazioni di ragione.

Articolo 35°= ___ Nei casi di contravvenzione agli articoli del presente Regolamento, si procederà nei modi e nelle forme stabilite dagli articoli Centoquarantasei e seguenti della Legge comunale vente marzo mille ottocento sessantacinque.

Articolo 36°= ___ Nel caso di non effettuato pagamento dell'ammenda verrà questa commutata cogli arresti nei modi e termini stabiliti nell'altinea secondo dell'articolo Sessantasette del codice Penale.

Posto quindi ai voti dal Signor Presidente il complesso del Regolamento colle relative modificazioni, viene il medesimo dal Consiglio approvato ad unanimità per alzata e seduta.

Il Consiglio quindi rimette alla Giunta Municipale l'approvazione del Verbale della presente seduta.

L'Ordine del giorno essendo esaurito, il Signor Presidente scioglie la seduta.

Il presente Verbale letto ad alta ed intelleggibile voce nella seduta della Giunta Municipale del giorno Undici del mese di Marzo corrente anno viene il medesimo approvato ad unanimità, e firmato dal Sindaco dall'Assessore Anziano e da me sottoscritto Segretario in conformità dell'articolo Duecentoventisei della ricordata Legge.

Il Sindaco
Cesare Andreuzzi

L'Assessore Anziano
F. Fiorchi

Municipio di Bassano in Teverina

Il Segretario Comunale
Pacifico Montesi

Regno d'Italia

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

Comune di Bassano in Teverina

Deliberazione del Consiglio Comunale

Sessione ordinaria di Primavera — Seduta in prima convocazione

N.° 2 d'ordine degli atti originali

Regnando Sua Maestà Vittorio Emanuele II.° per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

L'anno Milleottocentosettantacinque il giorno Quattro del mese di Aprile alle ore Dieci antimeridiane in Bassano in Teverina, e nella Sala delle Adunanze consigliari.

Convocatosi il Consiglio comunale in seduta ordinaria a mente degli Articoli Settantanove ed Ottanta della Legge comunale e Provinciale Venti Marzo Milleottocentosessantacinque, si è Medesimo in congregato.

Fatto l'appello nominale risultarono

Intervenuti		Non intervenuti	
1. Andreozzi	cavalier cesare	1. Paolocci	Giovanni
2. Andreozzi	Agostino	2. Bernardini	Pietro
3. Santini	Marco	3. Paolocci	Nicola
4. Fiaschi	Fidenzio	4. Verga	Antonio
5. Rutili	Fidenzio	5. Bernardini	Pasquale
6. Perugini	Giovanni		
7. Pellegrini	Giacomo		
8. Tinarelli	Ambrosio		
9. Camilli	Nicola		
10. Ambrosi	Angelo		

constatatosi che il numero dei presenti è legale, giusta il prescritto dall'articolo Ottantanove della Legge suddetta per essere la prima convocazione il Signore Andreozzi cavaliere cesare Sindaco ha assunta la presidenza ed ha dichiarata aperta la sessione ordinaria di Primavera del corrente anno, e nel tempo stesso la presente seduta.

Il Signor Presidente espone i seguenti oggetti su cui il consiglio deve trattare.

1.° Revisione della Lista Elettorale Politica

2.° Revisione ed approvazione della Lista Elettorale Amministrativa.

3.° Revisione ed approvazione della Lista Elettorale per la gerenza di commercio.

4.° Istanza di Bernardini Gregorio per concessione di area comunale.

5.° Istanza di Cappetta Luigi, e Muglia Fidenzio per abbruciamento della tappa boschiva dell'anno Milleottocentosettantaquattro posta nel comune di Bassanello.

6.° Progetto di Imposizione dei Beni comunali.

7.° Costruzione di una latrina nella Scuola femminile

8.° Verifica delle Strade Comunali e Vicinali

9.° Domanda di Perugini Antonio per aumento di salario.

Soggiunge inoltre che i suddetti oggetti essendo stati deposti per l'ostensione sul tavolo della Presidenza, può perciò il consiglio procedere alla loro deliberazione.

Dovendosi pertanto procedere alla discussione dei medesimi per ordine di presentazione, significa che il primo oggetto a discutersi è il seguente.

1.° Revisione della Lista Elettorale Politica

Il Presidente presenta al consiglio la lista Elettorale Politica onde proceda alla revisione a senso dell'articolo Trenta due della Legge Diciassette Dicembre Milleottocentosessanta.

Il consiglio - Vista la lista Elettorale Politica

Vista la copia dei Ruoli delle contribuzioni dirette dell'anno Milleottocentosettantaquattro.

considerando che i Signori Cappetta Luigi e Sora Dottor Ippolito hanno tutti i requisiti per essere Elettori Politici, manda che essi medesimi ad inscriversi nella detta Lista.

Non essendovi a fare sulla medesima altre osservazioni, dichiara ove ciò riveduta la Lista in discorso.

2°
Revisione ed approvazione della Lista Elettorale Amministrativa

Il Signor Presidente presenta al consiglio la Lista Elettorale Amministrativa di questo Comune pel corrente anno riveduta dalla Giunta Municipale nella seduta del giorno Ventuno Marzo corrente anno, e debitamente pubblicata a termini di Legge.

Il consiglio vedute le inserite carte, le quali rimasero depositate per lo spazio di dieci Ventiquattro in questa sala, a norma di quanto è prescritto nell'articolo Duecentotredici della Legge comunale e provinciale e due fogli;

1° La lista elettorale di questo comune per la nomina dei consiglieri comunali e Provinciali formata ne sensi e secondo le norme della legge suddetta;

2° La deliberazione presa dalla Giunta di questo Municipio nel dì Ventuno Marzo corrente anno, colla quale, pei motivi in essa spiegati, è stato cancellato da detta lista il Signor Micci Francesco, ed ordinato aggiungersi nella medesima colle opportune indicazioni i Signori Mocini Pacifico, Paoloni Fidenzio, Vattalamacchia Virgilio, Sora Dottore Ippolito, e Vannucci Francesco provvisti delle qualità attributive del diritto elettorale; in seguito di quali cancellazioni ed aggiunte si è riconosciuto a ascendere a Cinquantanove il numero degli Elettori.

3° La relazione in data Trenta Marzo corrente anno autenticata dal sottoscritto Segretario comunale, dalla quale risulta, che il manifesto di cui è menzionato nell'articolo Trenta della citata legge, fu legalmente pubblicato nel solito albo pretorio in data Ventuno marzo detto, e analogamente si è tenuto depositata per lo spazio di otto giorni continui la lista elettorale nella sala del comune, e che durante tal tempo non furon prodotti reclami avverso alla medesima.

Veduta la suddetta Legge comunale nelle analoghe disposizioni, ed in adempimento delle medesime;

Previa cognizione ed esame di tutto quanto a ciò interessa;

Poichè non si è da chicchessia reclamato contro le cancellazioni ed aggiunte come sopra fatte dalla Giunta Municipale;

Poichè i suddetti signori Mocini Pacifico, Paoloni Fidenzio, Vattalamacchia Virgilio, Sora Dottore Ippolito, e Vannucci Francesco sono effettivamente forniti delle qualità dalla legge richieste per essere elettori.

Poichè il Signor Micci Francesco manca di tali qualità, e quindi giustamente ha cancellato la Giunta Municipale;

Il consiglio ad unanimità di voti ha pei tali motivi confermate le cancellazioni e le aggiunte fatte dalla Giunta alla lista elettorale, ed ha quindi dichiarato riveduta e stabilita la lista degli Elettori di questo comune per la nomina dei consiglieri comunali e Provinciali, fissando il numero degli Elettori a Cinquantanove e ciò in conformità dell'articolo Ottantacinque della legge comunale, ed in conseguenza ordina pubblicarsi il Manifesto di cui all'articolo Ventuno della Legge medesima, e scorso il termine prefisso ai reclami trasmettersi al Prefetto, nei sensi del successivo articolo Trentatre della legge stessa.

Il Sindaco rimane incaricato di dare esecuzione a quanto è prescritto nell'articolo Trentadue della rispettata legge.

3°
Revisione ed approvazione della Lista Elettorale della Camera di Commercio

Il Signor Presidente espone, formata da questa Giunta Municipale la lista Elettorale per la Camera di Commercio ed Arti pel corrente anno con deliberazione del ventuno marzo ultimo, la medesima è stata pubblicata a termini di legge, e niun reclamo si è avanzato in proposito. Nonostante però occorre che la detta Lista venga nuovamente riveduta ed approvata dal Consiglio

a sensi dell'Articolo Trentuno della Legge Comunale e Provinciale, e per tale effetto si presenta la Lista riveduta dalla Giunta, il Certificato di pubblicazione e la Lista Elettorale Politica e la Legge Sei Luglio Mille= ottocento sessantadue sulla istituzione delle Camere di Commercio, ancorchè colla scorta di essi e della Legge possiate cancellare ed inscrivere quelle persone che relativamente abbiano perduto od acquistato il diritto di elettore per la Camera di Commercio ed Arti.

Il Consiglio - Vista la Lista suddetta formata dalla Giunta Municipale.

Vista la Lista Elettorale politica, e la legge Sei Luglio Milleottocento sessantadue.

Visto l'Articolo Trentuno della Legge Comunale e Provinciale.

Stante la mancanza dei reclamanti.

Dichiara all'unanimità di voti riveduta e deliberata la Lista Elettorale per la Camera di Commercio ed Arti, la quale consta di numero Quattro Elettori.

4°= Istanza di Bernardini Gregorio per concessione di Area Comunale

Il Signor Presidente da lettura di una istanza avanzata dal Signor Bernardini Gregorio colla quale domanda al Consiglio la cessione mediante pagamento dell'Area comunale esistente in Via Principessa Margherita (già Appellatore) onde proseguire la costruzione di un fabbricato. Soggiunge inoltre al Consiglio di accordare all'istanza Bernardini, con che però il medesimo paghi una lira a metro quadrato l'area comunale e netta da qualunque spesa, di più due mondiglia di canale il tetto tanto della nuova che della vecchia casa.

Nessuno prendendo la parola, il Signor Presidente la pone a voti per scrutinio segreto, ed a scrutatori i Signori Consiglieri Bastoni Marco ed Ambrosi Angelo fa dispensare i voti.

Dato e scoperto il partito si rinvennero Voti bianchi in numero sette e voti nessuno, il Signor Presidente nel verificare l'esito della votazione dichiara concessa l'area al Signor Bernardini Gregorio colle condizioni sopra indicate.

5°= Istanza di Cappetta Luigi e Ubaglia Ildefonso per abbuonamento della tassa bestiame 1874 pagata nel Comune di Bassanello

Il Signor Presidente da lettura al Consiglio di una istanza presentata dai Signori Cappetta Luigi e Ubaglia Ildefonso onde gli siano bonificata la tassa bestiame pagata nel decorso anno nel Comune di Bassanello, come risulta dal certificato annesso all'istanza. Significa non essere alieno dall'aderire alla domanda Cappetta e Ubaglia, purchè questi provino con dichiarazione rilasciata dal proprietario del pascolo, il tempo che il loro bestiame ha dimorato nel territorio del Comune di Bassanello.

Il Consigliere Fraschi Ildefonso avuta la parola espone al Consiglio, che è vero, che tanto il Cappetta come molti altri affittano il bestiame di cui sono possessori nei limitrofi Comuni, ma per troppo si vede, che tanto la mattina quando partono dai loro terreni per accedere al pascolo, come al loro ritorno transitano pel territorio di Bassano in Teverina per mandarlo a pascolare dove trovano il loro conto, perciò proporrei di bonificare sol tanto un terzo della tassa che dovrebbe pagare in questo Comune. Per meglio spiegarmi se l'intero anno porta per pecora centesimi venti per un totale centesimi Dieci, l'abbuono che dovrebbe forse sarebbe di centesimi tre per bestia. Che poi vuole usufruire del disposto dell'Articolo 16 del Regolamento Provinciale per l'applicazione della tassa sul bestiame portarla per il tempo del pascolo il bestiame dal nostro territorio senza riportarlo, facendone però regolare denuncia all'Ufficio Comunale, che poi data la denuncia si trovasse il bestiame pascolante o la mattina o la sera nel nostro territorio, si abbia come non data la denuncia e sia soggetto alla multa stabilita dall'Articolo Quarto del succitato Regolamento.

Nessuno dei Consiglieri prendendo la parola, il Signor Presidente pone

ai voti la proposta Piastrini unita alla sua, che viene dal consiglio approvata per alzata e seduta con voti otto contro Uno.

Interviene il consigliere Signor Andreuzzi Agostino.

6°
Progetto d'infiteusi dei Beni Comunali

Il Signor Presidente espone al consiglio che questo comune possiede vari appezzamenti di terreno, i quali ora coltivati ad economia poco o nulla fruttano all'erario comunale, per cui proporebbe di dare i medesimi ad infiteusi formandone piccoli lotti, coll'obbligo agli acquirenti di ridurli a miglior coltura, stabilendo che quei terreni migliorati possono essere alliberati entro otto anni, e quelli, i quali acquistato il terreno non lo migliorassero, decadessero dal diritto, e sia in facoltà del comune metterlo di bel nuovo all'asta a tutto loro carico e rischio.

Il consigliere Signor Perugini si associa alla proposta del Signor Presidente, ma però propone che i lotti non siano maggiori di mezzo ettaro pari a Are Ove.

Nessuno più prendendo la parola, il Signor Presidente pone ai voti per appello nominale la sua proposta, la quale viene dal consiglio respinta con voti Sei contro Quattro.

7°
Costruzione di una latrina nella Scuola femminile.

Il Signor Presidente espone che nella Scuola femminile è mancante la latrina, per cui è necessario provvedere a tale inconveniente e prega il consiglio a volere stabilire in proposito il fondo necessario.

Il consiglio udito l'esposto del Signor Presidente ad unanimità di voti manifestati per alzata e seduta autorizza la costruzione di una latrina servendosi per tale costruzione del fondo risultante dal sopravanzo dell'anno Millecottocentosettantatre.

8°
Verifica delle Strade Comunali e Vicinali

Il Signor Presidente espone all'Adunanza il mal uso di alcuni proprietari, i quali senza alcun permesso si sono fatto lecito di piantare delle siepi sul suolo stradale allargandone così i loro fondi e restringendo le vie territoriali e vicinali, per ovviare un tale pernicioso abbuso propone al consiglio d'incaricare la Giunta a chiamare un perito e col concorso di questi mettere dette strade nel primiero loro stato.

Il consigliere Signor Andreuzzi Agostino e Mutoli Fidenzio soggiungono che non solo le occupazioni delle Strade si debbono verificare, ma vedere e quelle che sono state arbitrariamente chiuse, di farle immediatamente sgombrare servendosi anche dei mezzi legali.

Posta quindi ai voti per alzata e seduta le suddette proposte sono state le medesime approvate all'unanimità.

9°
Domanda di Perugini Antonio per aumento di salario.

Il Signor Presidente invita il consigliere Perugini a ritirarsi dalla sala delle adunanze trattandosi di un suo congiunto, questi aderisce alla domanda del Presidente e si ritira dalla sala.

Il Signor Presidente da lettura di una domanda del Signor Perugini Antonio messo comunale colla quale si fa a domandare un aumento di salario, soggiunge inoltre, che atteso alle molteplici incombenze cui oggi è addetto il Perugini è necessario aumentargli il suo salario mensile per cui propone di portarlo da Lire cinque a Lire Sette mensili, con obbligo però di suonare tutti i giorni la scuola e pulire due volte per settimana, i locali della medesima

Nessuno prendendo la parola il Signor Presidente pone ai voti la domanda Perugini per ballottaggio segreto, ed emessi e verificati i Signori consiglieri Martini Marco ed Ambrosi Angelo fan distribuire i voti.

Dato e scoperto il partito si rinvennero voti bianchi numero otto nei numero Uno.

Il Consiglio quindi delibera che un tale aumento abbia effetto col primo Maggio corrente anno.

L'Ordine del giorno esaurito, il Signor Presidente leva la seduta.

Il presente Verbale letto ad alta ed intelligibile voce nella seduta del giorno Undici del mese di Aprile corrente anno viene dall'Adunanza approvato ad unanimità e firmato dal Presidente, dal Membro Anziano e dal sottoscritto Segretario in conformità dell'Articolo Duecentoventitrè della citata Legge.

Il Presidente
Cav. Andreozzi

Il Membro Anziano
Agostino Andreozzi

Il Segretario Comunale
Serafino Molini

Regno d'Italia

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

Comune di Bassano in Teverina

Deliberazione del Consiglio Comunale

Sessione ordinaria di Primavera — Seduta in prima convocazione

N.° 3 d'ordine degli atti originali

Regnando Sua Maestà Vittorio Emanuele II.° per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

L'anno Milleottocento settantaquattro il giorno Undici del mese di Aprile alle ore Dieci antimeridiane in Bassano in Teverina, nella Sala delle adunanze consigliari.

Convocatosi il consiglio comunale in seduta ordinaria a norma degli Articoli Settantanove del Statuto della Legge comunale e Provinciale Venti Marzo Milleottocentosessantacinque, sic il medesimo ivi congregato.

Fatto l'appello nominale risultarono intervenuti.

Intervenuti		Non intervenuti	
1. Andreozzi	Cavalier Cesare	1. Paolocci	Giovanni
2. Andreozzi	Agostino	2. Bernardini	Pietro
3. Santini	Marco	3. Paolocci	Nicola
4. Fiaschi	Fidenzio	4. Perugini	Giovanni
5. Rutili	Fidenzio	5. Verga	Antonio
6. Pellegrini	Giacomo	6. Bernardini	Pasquale
7. Finarelli	Amabile	7. Ambrosi	Angelo
8. Camilli	Nicola		

Constatatosi che il numero dei presenti è legale, giusta il prescritto dagli l'Articolo Settantanove della Legge suddetta per essere la prima convocazione il Signor Andreozzi Cavalier Cesare Sindaco ha assunta la presidenza ed ha aperta la seduta.

Si dà lettura del Verbale della seduta antecedente, il quale nelle prime due proposte viene approvato con voti sette astenendosi l'astenuto il Consigliere Andreozzi Agostino, perchè non si trovò presente alla discussione, ed il resto approvato ad unanimità.

Quindi il Signor Presidente espone i seguenti oggetti sui quali il Consiglio deve trattare.

1.° Estrazione del Quinto dei consiglieri
2.° Nomina del Mantista del Monte Frumentario
3.° Istanza di Bernardini Michele di Pasquale onde ottenere un'area comunale
4.° Istanza di Sora Domenico onde essere autorizzato ad occupare un pezzo di tratto della Strada Principe Umberto.
5.° Cambiamento di denominazione alle Vie Pagliarone e Poggio della Mentuccia.

Soggiunge inoltre che i suddetti oggetti essendo stati depositati per lunga quattrore sul tavolo della Presidenza, può perciò il Consiglio procedere alla loro deliberazione.

Dovendosi pertanto procedere alla discussione dei medesimi per ordine di presentazione, significa che il primo oggetto a discutersi è il seguente.

1°
Rinnovazione del quinto dei Consiglieri

Il Signor Presidente invita l'adunanza ad ottemperare al disposto dall'articolo Duecentotre della Legge comunale col provvedere per la rinnovazione ordinaria del quinto dei Consiglieri.

Ad un tal effetto le osserva che, essendovi già trascorsi cinque anni dalle elezioni generali, la rinnovazione predetta deve essere determinata dall'anzianità.

E presentando all'Adunanza medesima la tabella dei Consiglieri comunali, le fa osservare che quelli uscienti per anzianità, sono li Signori Andreuzzi Agostino — Santini Marco — Andreuzzi cavalier Cesare.

Il Consiglio, esaminata detta tabella, adotta la proposta del Presidente, mandando provvedere alla rinnovazione del Consiglio nelle prossime elezioni nella conformità, come avanti proposta dallo stesso Signor Presidente.

2°
Nomina del Montista del Monte Frumentario

Il Signor Presidente significa che apertosi il concorso per la nomina del Montista di questo Monte frumentario comunale, non venne presentata altra domanda che quella dell'attuale Montista Tomicchi Giuseppe, perciò prega il Consiglio a voler deliberare in proposito.

Il Consigliere Signor Andreuzzi Agostino prende la parola e significa che in vista della sua condotta nei tre anni decorsi, nei quali non ha mai dato luogo a lagnanze di sorta, propone che sia accettata l'offerta di Tomicchi Giuseppe coll'aggio dell'uno ed un quarto per cento e colla sicurtà solidale di Ottavio Cherubini e Tomicchi Cesare.

Nessuno più prendendo la parola, il Signor Presidente pone a ballottaggio segreto la proposta Andreuzzi, ed ascunte a Verificatori i Signori Consiglieri Andreuzzi Agostino e Camilli Nicola fa dispensare i voti.

Dato e scoperto il partito si rinvennero voti bianchi numero otto neri nessuno.

Il Signor Presidente nel verificare l'esito della votazione dichiara confermato il Signor Tomicchi Giuseppe a Montista di questo Monte frumentario comunale.

3°
Istanza di Bernardini Michele di Pasquale, onde ottenere un area comunale.

Il Signor Presidente da lettura di una istanza del Signor Bernardini Michele di Pasquale colla quale domanda l'area comunale posta in contrada Pagliarone confinante con la pubblica via e Trascarelli Emidio e Nicci Vincenzo, quindi invita il Consiglio a pronunciarsi in proposito.

Il Consigliere Signor Fiaschi Ildefonso propone che si accordi mediante il pagamento di lire una il metro quadrato oltre alle spese necessarie.

Posta quindi dal Presidente ai voti per scrutinio segreto scrutatori Signori Andreuzzi Agostino e Camilli Nicola il Consiglio l'approva con voti otto bianchi sei neri nessuno.

Istanza Sora per costruzione di una scala esterna della sua abitazione in via Principe Umberto

Il Signor Presidente da lettura dell'istanza avanzata dal Muratore Sora Domenico, colla quale espone che dovendo riparare le scale esterne della sua abitazione situata in via Principe Umberto, chiede sia autorizzato a costruire una staffa di sostegno delle medesime, ampliando con questo un piccolo guasto della via suddetta.

Sorge dopo tale lettura una viva discussione, dopo la quale il Consigliere Signor Pellegrini Giacomo propone di rigettare l'istanza Sora.

Il Consigliere Signor Fiaschi Ildefonso prende la parola e propone di sospendere qualunque deliberazione in proposito, invitando il Sora a specificare la quantità dell'area che intende occupare con dette restauri.

Non essendovi altra discussione, il Signor Presidente la pone ai voti per suffragio segreto dichiarando che il voto bianco ammette la proposta di sospensione Fiaschi, ed il voto nero ammette la proposta di rigetto Pellegrini, quindi assunti i Signori Consiglieri Andreuzzi Agostino e Camilli Nicola fa dispensare i voti.

Dato e scoperto il partito si rinvennero voti bianchi numero Sei e neri numero Due, il Signor Presidente nel verificare l'esito della votazione dichiara ammessa la proposta Fiaschi, ed esclusa quella Pellegrini.

5°

Cambiamento di denominazione alle Vie Pagliarone e Poggio della Mentuccia.

Il Signor Presidente espone che nella seduta del Venti Aprile Milleottocentosettantatre questo Municipale Consiglio procedette al cambiamento di denominazione delle vie interne di questo Comune, ma però vennero dimenticate le Vie Pagliarone e Poggio della Mentuccia, per cui propone che anche queste siano cambiate di denominazione col sostituire la seguente denominazione Via Duca di Genova alla Via Pagliarone e Via Cavour alla Via Poggio della Mentuccia.

Nessuno prendendo la parola, il Signor Presidente pone ai voti per alzata e seduta la suddetta proposta, la quale viene dal Consiglio approvata ad unanimità.

L'Ordine del giorno essendo esaurito il Signor Presidente leva la seduta.

Il presente Verbale letto ad alta ed intelligibile voce nella seduta del giorno Diciotto del mese di Aprile corrente anno viene dall'Adunanza approvato ad unanimità e firmato dal Presidente, dal Membro Anziano e da me sottoscritto Segretario in conformità dell'Articolo Duecentoventisei della ricordata Legge.

Il Presidente
G. Andreuzzi

Il Membro Anziano
Agostino Andreuzzi

Il Segretario Comunale
Luigi Maculi

Regno d'Italia

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

Comune di Bassano in Teverina

Deliberazione del Consiglio Comunale

Sessione ordinaria di Primavera — Seduta in prima Convocazione

N° 4 d'ordine degli atti originali

Regnando Sua Maestà Vittorio Emanuele Secondo per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia

L'anno milleottocentosettantacinque il giorno Diciotto del mese di Aprile alle ore Dieci antimeridiane in Bassano in Teverina, e nella Sala delle adunanze consigliari.

Convocato il Consiglio Comunale in seduta ordinaria a mente degli Articoli Settantanove ed Ottanta della Legge Comunale e Provinciale Testo Unico Milleottocentosessantacinque, si è il medesimo in congregato.

Fatto l'appello nominale risultarono

Intervenuti		Non intervenuti	
1.	Andreuzzi cavaliere Cesare	1.	Paolocci Giovanni
2.	Andreuzzi Agostino	2.	Perilli Federico
3.	Santini Marco	3.	Paolocci Nicola
4.	Bernardini Pietro	4.	Perugini Giovanni
5.	Fiaschi Fidenzio	5.	Vergo Antonio
6.	Pellegrini Giacomo	6.	Pindarelli Annabile
7.	Bernardini Pasquale	7.	Ambrosi Angelo
8.	Carrilli Nicola		

Constatatosi che l'numero degli intervenuti è legale giusta il prescritto dall'Articolo Ottantanove della Legge suddetta per essere la prima convocazione, il Signor Andreuzzi cavaliere Cesare Sindaco ha assunto la presidenza, ed ha aperto

Sida lettura del verbale della seduta antecedente, il quale nella prima propo=
sta viene approvato con voti sei, essendosi astenuti i consiglieri Signori Bernardini Pietro,
e Bernardini Pasquale perchè non intervennero alla seduta, ed il rimanente del
verbale venne approvato ad unanimità.

Quindi il Signor Presidente espone i seguenti oggetti, su cui il Consiglio deve
trattare.

1. Provvedimenti sul servizio Sanitario Bassano Olivia.
2. Regolamento Municipale di Polizia Urbana.
3°= Istanza di Cappetta Luigi per affrancazione di un cesso.
4°= Approvazione del Ruolo Giocatici pel corrente esercizio
5°= Istanza di Pellegrini Antonio per concessione di un orto comunale.
6°= Istanza di Sora Domenico onde sempre pel tempo di Quarantena della Strada Principe
Umberto.
7. Nomina della Commissione Municipale di Sanità.

Soggiunge inoltre che i suddetti oggetti essendo stati depositati per lungo tempo
sul tavolo della Presidenza, può perciò il Consiglio procedere alla loro deliberazione.

Dovendosi pertanto procedere alla discussione dei medesimi per ordine di pre=
sentazione, significa che il primo oggetto a discutersi è il seguente

1°
Provvedimenti sul servizio Sanitario Bassano Olivia

Il Signor Presidente dà lettura della convenzione stipulata il Trentuno Ago=
sto Milleottocentosessantacinque fra questo Comune col di Castello di Oliva frazione del
limitrofo Comune di Bonavigo per il servizio sanitario, e significa che detta convenzio=
ne ha termine col Trentuno Dicembre corrente anno, per cui prega gli Onorevoli
Consiglieri a volersi provvedere in tempo utile.

Il Consigliere Signor Andreatti Agostino prende la parola e propone di nomi=
nare la Giunta Municipale a fare pratiche in proposito col Comune di Bonavi=
go.

Nessuno prendendo la parola il Signor Presidente pone a voti la proposta
Andreatti per appello nominale, la quale viene approvata con voti sei, essen=
dosi astenuti i Signori Andreatti Cavaliere Cesare Sindaco e Fiaschi Federico
Assessore come Membri della Giunta.

Il Signor Sindaco nel ringraziare il Consiglio del voto di fiducia che ha
voluto conferire alla Giunta, fa osservare che qualora le pratiche che
si vanno ad intraprendere non riuscissero all'uopo prega il Consiglio a voler
specificare l'annuo stipendio che si dovrebbe dare al Medico Chirurgo condot=
to.

Il Consigliere Signor Bernardini Pasquale propone di portare lo stipendio
a Lire Mille ottocento.

Posta ai voti per alzata e seduta la proposta Bernardini viene dal
Consiglio approvata all'unanimità.

Il Presidente soggiunge infine, che nel triste caso che il Medico Chirur=
go attuale non acconsentisse a rimanere, domanda ai membri della Giun=
ta la facoltà di aprire il concorso.

Il Consiglio con voti sei per alzata e seduta, essendosi astenuti i Mem=
bri come sopra componenti la Giunta, autorizza la Giunta stessa ad aprire
il concorso.

2°
Regolamento Municipale di Polizia Urbana.

Il Signor Presidente invita il Segretario comunale a dar lettura della Pre=
giata Circolare della Regia Prefettura di Verona in data otto corrente anno
numero ottomila seicento ventisette, Divisione Terza, dopo la quale soggiunge
aver compilato un progetto di Regolamento Municipale di Polizia Urbana atte=
nendosi a quello proposto dalla prelodata Prefettura, per cui prega il Consiglio
a volerlo deliberare, coll'avvertenza che per amore di brevità s'intenderanno appro=
vati quegli Articoli su cui non vi farà discussione, e su quegli altri si sperimenterà
il suffragio del Consiglio.

Nessuno avendo chiesto la parola, il Signor Presidente legge, ed il Con=

sigliò approva senza discussione il Regolamento di Polizia Urbana, il quale è del tenore seguente:

Regolamento Municipale di Polizia Urbana

Titolo I°

Disposizioni riguardanti i negozi in generale.

Art. 1° Chiunque intende aprire o cambiare località ad un proprio negozio, oltre all'uniformarsi alle prescritte delle Leggi, dovrà darne avviso all'Ufficio comunale.

Art. 2° Non potrà essere esposta alcuna insegna la quale disdica al senso estetico, al pubblico ornato e alle regole di ortografia; in difetto l'Autorità Municipale potrà impedirne l'affissione od ordinarne la rimozione, o la modificazione.

Art. 3° Le bilancie e le misure che servono alla vendita dovranno essere sempre ben pulite, collocate in luogo ben esposto alla luce e sotto gli occhi del compratore, e conformi alle vigenti leggi.

Art. 4° Nessun venditore potrà rifiutarsi di vendere a peso o a misura pane ed altri generi di loro mercio che possono essere venduti in questo modo.

I venditori non possono pure rifiutarsi alla vendita degli oggetti domandati, quantunque ne fossero richiesti di una quantità minima.

Art. 5° Gli esercenti o venditori di oggetti a tariffa, quali sono gli panettieri di pane fresco, di pane, paste, farine, dovranno ad essa conformarsi e tenerla affissa in luogo da poter essere comodamente letta dai compratori, ed i fornai dovranno tenere affisse le note che verrà loro date dall'Autorità Municipale. La tariffa non potrà essere imposta se non quando eccezionali condizioni locali lo richiedono, e pel solo tempo della loro durata. Nello stabilirla o rivederla almeno ogni quindici giorni la Giunta comunale terrà conto del prezzo corrente dei generi, del costo di produzione, compresi i dazi, ed un equo guadagno a pro degli esercenti.

Titolo II°

Venditori di commestibili

Art. 6° Gli Esercenti che vogliano cessare dalla loro industria o commercio dovranno dare preventiva notizia all'Autorità comunale. I panettieri e i macellai dovranno fare tale comunicazione almeno quindici giorni prima della chiusura o trasferimento dell'esercizio.

Art. 7° I panettieri, pizzicagnoli e simili, i caffettieri, venditori di bevande, osterie ecc. sono obbligati a tener sufficientemente illuminato il loro negozio tanto di giorno come di notte.

Art. 8° I panettieri e venditori di carne dovranno:

A) Tenere i loro negozi provvisti in quantità proporzionata all'entità del rispettivo mercio giornaliero.

B) Tenere i loro negozi aperti in tutti i giorni dal levare del sole ad un ora di notte.

Per i macellai l'ore dell'apertura degli esercizi saranno determinate dalla Giunta secondo le stagioni.

Art. 9° È vietato esporre fuori delle proprie botteghe, banco, bestie macellate o parte di esse, distendere pelli fresche od asciugate al sole, generi di valimenteria, e tutti quegli oggetti che possono sordare i passanti, o la pubblica via.

Titolo III°

Mercati, Fiere, Sagre

Art. 10° In occasione di Mercati, Fiere e Sagre ciascun commerciante osservate le disposizioni generali di polizia, non potrà prendere posto se non col permesso dell'Autorità Municipale, e nei luoghi dalla medesima destinati, contro il pagamento dell'eventuale tassa determinata

Art. 11° Nella disposizione del bestiame, dei banchi, e delle merci dovrà

dovrà sempre lasciarsi libero transito ai passeggieri, ed ai veicoli, e libero accesso alle loro botteghe e magazzini.

Art. 12° = È vietato nei mercati, fiere e sagre andare vagando con carrette, tavole, simili che impediscono la libera circolazione, tollerandosi al più la cassettina o cesta portatile al braccio di una sola persona

Titolo IV°

Strade e Piazze ad uso Pubblico

~~Art. 13°~~

Art. 13° = Nell'abitato del comune è severamente vietato qualunque occupazione delle strade e piazze pubbliche, in qualunque modo essa accada, salvo il permesso dell'Autorità Municipale.

Tale proibizione si estende anche:

A) Alle vetrine, esse non debbono sporgere oltre alla grossezza dei rispettivi muri.

B) Al collocamento anche temporaneo di sedie e tavole, banche ecc. davanti alle porte delle botteghe di caffè ed altri esercizi pubblici, ogni qualvolta l'occupazione del luogo non lo comporti.

C) A qualunque occupazione anche momentanea con reti, banchi con tenditoia, dolci ecc, per relativo mercio.

D) All'inalzamento di baracche anche provvisorie.

E) Al collocamento di fornelli portatili per muoversi rivendole.

F) All'esecuzione di qualunque lavoro tanto di uso domestico come esercizio di qualsivoglia industria o mestiere.

G) Alla spaccatura di legna.

H) Alla frasca che si suole porre come insegna di osteria. Si dovrà in luogo mettere una targa che indichi il prezzo al quale si vende il vino.

Art. 14° = È obbligo del proprietario o del locatario che venga tolto ogni pericolo di caduta o di offesa alle persone e imposte tanto del piano terreno, come nei piani superiori.

Art. 15° = Occorrendo di scavare, o scaricare carri, o di fare qualche deposito momentaneo negli spazi pubblici, l'operazione seguirà nel più breve tempo possibile, e si avrà cura nella esecuzione di fare in modo che rimanga libero un sufficiente passaggio ai veicoli ed ai pedoni.

Art. 16° = È vietato arrecar guasti, od in qualsiasi modo lordare ed imbrattare con iscrizioni ed in altra maniera gli edifizi pubblici, e privati, i parapetti e sedili. (art. 55. Legge di P. S. 304, 666, e 673 Codice Penale)

Art. 17° = Vasi od altri oggetti posti alle finestre, oltre all'essere debitamente assicurati a norma di Legge, dovranno essere ritirati nell'interno durante il loro inaffiamento.

Ciò s'intende anche per le gabbie degli uccelli durante l'abbeveramento (art. 93. Legge di P. S.).

Titolo V°

Costruzioni e rattamenti

Art. 18° = Chiunque intende costruire o riparare case, muri, od altri edifizi prospicienti le vie, e piazze pubbliche nell'interno dell'abitato, come altresì eseguire qualunque altra opera esterna, prima d'intraprendere l'esecuzione, dovrà presentare all'autorità comunale un disegno del lavoro coglì opportuni schiarimenti. Per le semplici riparazioni non occorre produrre disegno.

Art. 19° = L'Autorità comunale, sentito, ove occorra, il parere di un Ingegnere potrà opporsi nelle vie legali all'esecuzione del progettato lavoro non solo nei casi in cui vi fosse occupazione di spazio pubblico, ma anche in tutti quelli nei quali evidentemente potrebbe essere compromessa la pubblica sicurezza, qualora dal lavoro potesse recare nocumento alla regolarità e pulitezza delle vie, alla comodità del transito, dandone ragione al proprietario per ogni conseguente effetto.

Art. 20° = Sarà lecito occupare il suolo pubblico per causa di costruzioni, demolizioni

riattamente i scavi ed altro, dietro i preventivi accordi coll'Autorità Municipale, provvisciò che riguarda l'interesse, e il comodo del comune.

Art. 21° I ponti e relative armature dovranno costruirsi in modo che più riuscite e gli della ogni causa di pericolo così al lavoratore come al passante ed a tenore della Legge

Art. 22° Trattasi, il calcinaccio ed ogni altra materia proveniente dalla demolizione e fabbricazione dei casseggiati e simili non possono essere lasciate pubblicamente o private, ma dovranno essere trasportate in modo da ridurre il minor polverio nei luoghi determinati dalla Giunta Municipale, salvo che i particolari non ne facciano il trasporto o deposito sui loro fondi.

Art. 23° Nei luoghi dove si eseguiscono gli indicati lavori o qualsiasi altro si possano i soliti segnali, sgombrando possibilmente prima di sera il suolo pubblico, e vi si terrà acceso un lume di notte tempo, formandovi ove occorra i necessari ripari.

Titolo VI°

Vetture ed animali

Art. 24° Per il trasporto delle persone e delle merci non si possono adoperare vetture, carri, carretti ed altri veicoli, che per vizio di costruzione o per vetustà siano d'uso pericoloso.

Art. 25° È vietato di turbare in qualsiasi modo la libera circolazione con carri, vetture, carretti ed altri veicoli a mano, animali, giostre, cavalcate ecc.

Art. 26° Nel mandare le bestie all'abbeveratoio, o per qualsiasi motivo circolino esse nell'abitato dovranno essere munite di corda o briglia, condotte a mano e ben custodite.

Art. 27° Non si potranno spingere nell'abitato gli animali al galoppo, o al trotto sciolto in modo che ne siano minacciati i pedoni. Le vetture ed i carri percorrendo le vie abitate di notte tempo dovranno avere i fanali accesi.

Art. 28° La conduzione direzione e custodia dei carri, vetture, animali da tiro da soma non potrà essere affidata che a persone idonee, ed è vietato d'imperversare contro le bestie con inutili trattamenti, e con carichi superiori alle loro forze.

Art. 29° È proibito di fermarsi nei luoghi pubblici con veicoli e bestie in maniera d'impedire o rendere pericoloso il passaggio.

Nel tempo del carico e dello scarico le bestie da soma e specialmente i muli dovranno essere tenute parallelamente al muro e non attraverso la strada.

È pure vietato l'affidare ad una persona sola la condotta di una lunga sequela di bestie da soma.

Titolo VII°

Neve e Ghiaccio

Art. 30° Non più tardi di dodici ore dopo la caduta della neve onde ristabilire la libera circolazione, ogni proprietario, od inquilino abitante nel comune, è tenuto effettuarne lo sgombro lungo la ~~strada~~ fronte della propria casa e giardino, e verso la strada fino a metà larghezza, e verso la piazza fino a metri due almeno.

Ogni proprietario od inquilino è pure tenuto rompere ogni mattina il ghiaccio che si fosse formato durante la notte avanti le proprie case, e a spargere di sabbia, terra o cenere, come pure a togliere dalle grondaie dei tetti il ghiaccio che a guisa di canelli si va just formare.

Titolo VIII°

Cautele per gli incendi

Art. 31° A prevenire ed allontanare il pericolo d'incendio;

A) Il proprietario od inquilino dovrà far spazzare della fuliggine almeno due volte all'anno il camino o canale del fumo, potendo provvedere d'ufficio l'autorità comunale in caso d'inosservanza.

B) Ogni locale in cui si faccia uso abituale abbatere, quindi far distribuire

dovrà esso di canali o camini da immissione e conduzione del fumo sopra i tetti, ed
botte questi si trovassero vicini a case o altre abitazioni con finestre, lo sbocco del ca=
Art. 12°= nale dovrà elevarsi al disopra del relativo tetto, ed essere ad una distanza tale
che i vicini non ne abbiano danno od incomodo;

~~Art. 1~~ c) È severamente vietato immettere nei canali del fumo travi ed altri sostegni
che facilmente possono incendiarsi; e l'Autorità Municipale potrà, ai sensi dell'Articolo
procedere d'ufficio a sensi dell'Articolo centoquattro della Legge comunale
e provinciale.

D) È proibito entrare e rimuovere con fuoco o lumi accesi dove è riposta
la legna, il carbone, la paglia e in qualunque riposiglio di materie combu=
stibili se non dentro in lanterne e risplendenti; e di accendere fuochi fuori
dei camini vicino all'abitato.

E) È vietato fumar sigari o pipe nove dentro nelle stalle, e molto meno
in qualunque altro sito dove trovarsi materie combustibili.

F) È proibito accatastare legna, paglia, fieno od altre materie facili a pren=
dere fuoco vicino ai camini od altri siti pericolosi per l'incendio.

G) È vietato accatastare nei magazzini i fieni in istato verde e tale che
possono accendersi.

Art. 32°= In caso d'incendio:

A) Gli abitanti ed ogni altra persona che se ne avvede è obbligato preve=
nire immediatamente l'Autorità comunale.

B) Tutti gli abitanti idonei sono obbligati a prestar l'opera loro per l'estinzio=
ne dell'incendio sotto la direzione dell'Autorità locale, e dovranno pure ritira=
si dietro ordine dell'Autorità medesima coloro la cui opera verrà dall'Autorità
stessa giudicata inopportuna e superflua.

C) Nessuno potrà impedire l'uso delle proprie vasche, cisterne, pozzi
e simili, e nemmeno dei propri utensili che possono servire allo scopo, e
neppure dei lavoranti per l'estinzione dell'incendio possono introdursi
nelle loro case, e sui loro tetti con i relativi attrezzi, salvo il risarcimento
dei danni a carico di chi di ragione;

D) Qualora l'incendio accada di notte, gli abitanti non potranno ove
occorra, ricusarsi dall'illuminare le finestre e i luoghi che venissero indica=
ti dall'Autorità locale.

Titolo IX°=

Ordine pubblico

Art. 33°= È proibito di giuocare alla palla, pallone, bocce, ed a qualunque
altro giuoco nelle vie, piazze e Strada Principessa Margherita

È solo permesso per il giuoco della palla e delle bocce la piazza del=
la Chiesa, e per il giuoco della ruzzola dalla casa Cavatelli fino al=
l'imbocco della Strada Provinciale passando per la Chiesa rurale dei
Santi Filippo e Terenzio.

Art. 34°= È proibito nei luoghi pubblici lanciare pietre, palle di neve, od altri
oggetti atti ad offendere.

Art. 35°= È proibito in sito pubblico esporre nudità, piaghe e deformità
ributtanti.

Art. 36°= Il Municipio potrà mettere fanali stabilire o togliere ovunque
nelle località giudicate più convenienti ed i proprietari non po=
tranno opporsi, salvo il diritto a quelle indennità che potessero esser do=
vute a termini di Legge.

Art. 37°= È obbligo del proprietario di riparare la propria casa o edifizio
minacci rovina, procedendosi perciò a norma di Legge, e di ma=
tenere in buono stato i tetti, le grondaie, i comignoli ecc, evitando ogni
qualunque pericolo di caduta di tegole, lastre, pietre, od altro

Art. 20°= Sarà cura dell'Autorità Municipale lo stabilire i luoghi in cui

permesso lo spurgo e l'asciugamento delle biancherie, restando però severamente proibito di lavare nei pubblici abbeveratoi.

Art. 39° = Si ramentano gli Articoli 35 e seguente; 54, 57 e seguente; 67 e seguente e 91 della Legge Venti Marzo 1865 Allegato B. in parte modificato dall'Art. 3 della Legge 6 Luglio 1871; gli Articoli 639, 665, 678, 685, 686, e 681 del Codice Penale.

Titolo X =

Delle Pene

Art. 40° = Le trasgressioni alle disposizioni del presente Regolamento saranno punite con pene di polizia e si procederà a senso degl'Articoli Contraggiunti e seguenti della Legge Comunale, quando non siano soggette ad altre sanzioni e procedimenti in virtù di Leggi e regolamenti generali.

Art. 41° = Per le pene pecuniarie si osserverà la legge Venti Gennajo 1861 stabilendo in fatto che un terzo sarà devoluto all'Agente, o chiunque altro denunciatore della contravenzione.

Art. 42° = Il presente Regolamento ottenuta la superiore approvazione, andrà in vigore Quindici giorni dopo la sua pubblicazione nel Comune, e dovrà sempre tenersi affisso nella Sala Comunale.

3° = Istanza di Cappetta Luigi per affrancazione di un censo.

Il Signor Presidente dà lettura di una istanza avvanzata dal Signor Cappetta Luigi di questo Comune per ottenere l'affrancazione di un censo che ha sulla Casetta di Sant'Angiola dal Colentino ora rimasta da questo Comune.

Il Consiglio dopo tale lettura, autorizza l'affrancazione al Cappetta ad unanimità di voti per alzata e seduta.

4° = Approvazione del Ruolo Fiscatico pel corrente anno

Il Signor Presidente significa che compilato da questa Giunta il ruolo fiscatico pel corrente anno, venne il medesimo regolarmente pubblicato a forma del Regolamento Provinciale, e che in seguito a tale pubblicazione vennero presentati due reclami l'uno da Paris Maria e Mariantonia e l'altro da Abbate Luigi soggiunge inoltre che da ora innanzi i reclami saranno solamente ammessi o sarebbero quelli presentati in tempo utile, per quelli poi presentati dopo trascorso il tempo stabilito dall'Articolo Duattordici del detto Regolamento si debbano come non avvenuti.

Il Consiglio ad unanimità si associa alla proposta dell'onorevole Presidente.

Letto il Signor Presidente la lettera dell'istanza avvanzata da Paris Maria Antonia, colla quale domanda una diminuzione di classe.

Il Consigliere Bernardini Pietro propone di portare la petente dall'Undicesimo al Dodicesimo grado.

Nessuno prendendo la parola, il Signor Presidente la pone ai voti per bollettino segreto, ed assente a scrutatori i Consiglieri Signori Andreucci Agostino e Carnicelli Nicola fa dispensare i voti.

Dato e raccolto il partito si rinvennero voti bianchi numero otto, che si respinse, per cui la proposta Bernardini viene ammessa.

Il Signor Presidente dà lettura dell'Istanza avvanzata dal Signor Abbate Luigi con cui domanda che piaccia al Consiglio d'intervenire nella fatta in cui trovansi i Fratelli Adriani.

Il Consigliere Bernardini Pietro prende la parola, e fa osservare che l'Abbate è stato posto giustamente nella categoria degli agiati per cui propone di rigettare l'istanza circa poi di Fratelli Adriani Filiberto, Luigi, Domenico e Giovanni sono stati tassati meno di quello che realmente potrebbero pagare per cui propone di portarli dalla Undicesima categoria alla Dodicesima.

Il Consiglio dichiara che la proposta Bernardini verrà approvata in due votazioni.

Il Signor Presidente di adesso a porre ai voti la prima parte della proposta Bernardini, cioè il rigetto dell'istanza Abbate, quindi fa distribuire

voti.

Eseguita la votazione si rinvennero voti bianchi numero Otto neri nessuno, il Signor Presidente verificatore dichiara respinta l'istanza Abbate.

Il Consigliere Fiaschi Fiderico prende la parola e fa osservare che Adriani Fiderico non può essere portato ad un grado superiore, perchè lo stato delle sue finanze non sono molto floride, perciò insiste che sia lasciato nel grado in cui trovasi inscritto.

Posta ai voti la proposta Fiaschi per suffragio segreto, viene dal Consiglio approvata a voti unanimi.

Posta quindi ai voti la proposta Bernardini per gli altri tre fratelli Adriani cioè Luigi, Domenico e Giovanni viene ammessa come segue:

Adriani Luigi voti bianchi numero Cinque neri numero Tre,
Adriani Domenico voti bianchi numero Sette neri numero Uno,
Adriani Giovanni voti bianchi numero Sette neri numero Uno.

Quindi il Consigliere Andreucci Agostino propone d'inscrivere all'ultimo grado Bufalari Vedova Anna.

Il Consiglio approva tale inscrizione con voti sette contro Uno per ballottaggio segreto.

Quindi il Signor Presidente pone ai voti il rifatto del Canale che dalle deduzioni ed aggiunte a perdere alla somma di Lire Duemila Duecento trentotto.

Il Consiglio lo approva ad unanimità per alzata e seduta.

5°
Istanza di Pellegrini Antonio per concessione di un Area Comunale

Il Signor Presidente dà lettura di una istanza avanzata dal Signor Pellegrini Antonio colla quale domanda, che gli sia concessa una piccola Area comunale situata fra le due strade comunali dello speco onde costruirvi una grotta.

Il Consiglio dopo breve discussione delibera ad unanimità di rinviare l'istanza Pellegrini per maggiori schiarimenti.

6°
Istanza di Sora Domenico per la concessione della Via Principe Umberto.

Il Signor Presidente significa che in seguito alla deliberazione presa da questo Consiglio nella tornata dell'Undici corrente il peticente Sora ha distribuito di occupare centimetri Quarantacinque di larghezza e metri due di lunghezza della Via Principe Umberto per costruire una fascia di sostegno alle scale della sua abitazione, per cui invita il Consiglio a deliberare.

Sorge una viva discussione in merito alla concessione, dopo la quale il Signor Presidente pone ai voti per ballottaggio segreto l'istanza Sora, dichiarando che i voti bianchi ammettono la concessione il nero rigetta l'istanza, assume i Signori Consiglieri Andreucci Agostino e Camilli Nicola a Verificatori fa distribuire i voti.

Dato e raccolto il partito si rinvennero voti bianchi numero Tre e neri numero Cinque.

Il Signor Presidente verificato l'esito della votazione dichiara respinta l'istanza Sora.

7°
Nomina della Commissione Municipale di Sanità

Il Signor Presidente invita il Consiglio a senso dell'articolo Trentasei e seguente del Regolamento dei Settembre Milleottocentosettantaquattro per l'esecuzione delle Leggi Sanitarie.

Il Consiglio vi aderisce e viene alla compilazione delle schede, queste formate vengono deposte sul tavolo della presidenza e dal Presidente riposte nell'apposita Urna.

Quindi il Presidente assistito dai Verificatori Signori Andreucci Agostino e Camilli Nicola ha proceduto allo spoglio delle medesime, il cui risultato è il seguente.

Andreucci Agostino voti numero Sei
Fiaschi Fiderico voti Numero Sei

Bernardini Pietro voti numero Sei
Bernardini Pasquale voti numero Sei
Tinarelli Annabile voti numero Uno
Santini Marco voti numero Uno
Agostini Mario voti numero Uno
Voti nulli numero Uno
Schede in bianco numero Una; per cui astenuto il Consigliere Pellegrini per non aver votato.

Il Signor Presidente veduto il risultato della votazione dichiara eletti a Membri della Commissione Municipale di Sanità, i Signori Andreucci Agostino, Fiaschi Fiolennio, Bernardini Pietro e Bernardini Pasquale.

L'Ordine del giorno essendo esaurito, il Signor Presidente leva la seduta, ed intima la nuova tornata pel giorno Due del Maggio corrente anno alle ore Dieci antimeridiane.

Letto il presente Verbale ad alta ed intelligibile voce, nella seduta del giorno Due del mese di Maggio corrente anno, venne approvato ad unanimità, e firmato dal Presidente, dal Membro Anziano, e da me sottoscritto Segretario in conformità dell'Articolo Duecentoventisei della ricordata Legge.

Il Presidente
Cf. Andreucci

Il Membro Anziano
Agostino Andreucci

Il Segretario Comunale
Valerio Mocchi

Regno d'Italia

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

Comune di Bassano in Teverina

Deliberazione del Consiglio Comunale

Sessione ordinaria di Primavera — Seduta in prima convocazione

N.o 5 d'ordine degli atti originali

Regnando Sua Maestà Vittorio Emanuele Secondo per grazia di Dio e per Volontà della Nazione Re d'Italia.

L'anno Milleottocentosettantacinque il giorno Due del mese di Maggio alle ore Dieci antimeridiane in Bassano in Teverina, e nella sala delle adunanze consigliari.

Convocatosi il Consiglio Comunale in seduta ordinaria a tenore degli Articoli Settantanove ed Ottanta della Legge Comunale e Provinciale Vente Marzo Milleottocentosessantacinque.

Fatto l'appello nominale risultarono

Intervenuti		Non intervenuti	
1. Andreucci	Cavalier Cesare	1. Santini	Marco
2. Andreucci	Agostino	2. Paolocci	Giovanni
3. Bernardini	Pietro	3. Mentili	Fiolenzio
4. Fiaschi	Fiolennio	4. Paolocci	Nicola
5. Perugini	Giovanni	5. Pellegrini	Giacomo
6. Bernardini	Pasquale	6. Verga	Antonio
7. Tinarelli	Annabile		
8. Camilli	Nicola		
9. Ambrosi	Angelo		

constatatosi che il numero dei presenti è legale giusta il prescritto dell'Articolo Ottantanove della Legge suddetta per essere la prima convocazione, il

Vigno Andreuzzi Cavalier Cesare Sindaco ha assunto la presidenza ed ha aperto la seduta.

Si da lettura del verbale della seduta antecedente, il quale viene approvato all'unanimità.

Quindi il Vigno Presidente espone i seguenti oggetti, sui quali il Consiglio deve trattare

1. Istanza di Bernardini Gregorio per lo sbassamento delle porte della sua abitazione in Via Principessa Margherita.
2. Revisione della Lista Elettorale Politica del corrente anno.
3. Modificazioni al Regolamento Municipale di pubblica Igiene.
4. Approvazione del Ruolo della tassa bestiame dell'esercizio milleottocentosettantaquattro.
5. Istanza di Cappetta Luigi per rimborso di Lire Dieci pagate in più per la tassa bestiame dell'anno milleottocentosettantatre.
6. Progetto d'enfiteusi dei Beni comunali.
7. Istanza della Maestra Elementare femminile Maria onde ottenere lo stipendio del mese di Gennaio ultimo.
8. Approvazione del conto consuntivo dell'esercizio Milleottocentosettantaquattro.

Soggiunge inoltre che i suddetti oggetti essendo stati depositati per tutto questo dì nell'atrio della Prefettura, può perciò il Consiglio procedere alla loro deliberazione.

Dovendosi pertanto procedere alla discussione dei medesimi per ordine di presentazione, significa che il primo oggetto a discutersi è il seguente.

1°
Istanza di Bernardini Gregorio per lo sbassamento delle porte della sua abitazione in via Principessa Margherita.

Il Vigno Presidente invita il consigliere Signor Bernardini Pietro a ritirarsi dalla Sala trattandosi d'una istanza di un suo fratello, il quale vi aderisce e si ritira. Vigno Bernardini Gregorio colla quale fa conoscere, che essendo stato invitato dal Sindaco a togliere i scalini esterni dalle porte della sua abitazione, domanda che tali lavori siano eseguiti per conto del comune, essendo la sua casa costruita prima che fosse sistemata la via Principessa Margherita che conduce alla Provinciale Ostiense.

Dopo tale lettura il consigliere Vigno Andreuzzi Agostino prende la parola e fa osservare che tutti gli altri, cioè, Perugini Medea Orfola Vedova Dionigi, Fratelli Andreuzzi e Fratelli Varelli hanno sistemato le porte delle loro abitazioni coll'attuale suolo stradale a proprie spese, per cui propone di rigettare l'istanza Bernardini.

Il consigliere Vigno Perugini significa che essendo la strada larga si può benissimo lasciare i scalini al loro posto.

Il Vigno Presidente fa osservare che la proposizione Perugini non può essere messa ai voti, perchè contraria ai disposti della Legge vigente marzo milleottocentosessantacinque, sui Pubblici Lavori, ove esplicitamente è vietata l'occupazione in qualunque modo del suolo stradale.

Seguono quindi prendendo la parola il Vigno Presidente mette ai voti per ballottaggio segreto la proposta Andreuzzi sul rigetto dell'istanza Bernardini dichiarando che il voto bianco ammette il rigetto invece lo esclude, a scrutatori i Vigni consiglieri Andreuzzi Agostino ed Ambrosi Angelo, fa dispensare i voti.

Eseguita la votazione si rinvennero voti Bianchi in numero Cinque e voti in numero Due, il che verificato dal Vigno Presidente dichiarò respinta l'istanza del Vigno Bernardini Gregorio.

2°
Revisione della Lista Elettorale Politica del corrente anno

Entra nella Sala il consigliere Bernardini Gregorio, ed interviene alla seduta il Consigliere Cinaselli Annabile.

Il Vigno Presidente presenta al Consiglio la Lista Elettorale Politica di questo Comune per la sua definitiva revisione, dichiarando che la medesima

sima a tenore dell'articolo Trentatre della Legge Diciasette Dicembre Mille= ottocentosessanta, abbenchè nessun reclamo siasi avanzato in officio, fa duopo di venire alla definitiva decretazione. Per tale effetto si presenta Signori Consiglieri, la Lista stessa i Ruoli dell'imposte Dirette e tutti gli altri op= portuni documenti.

Il Consiglio come sopra costituito, vista la Lista Elettorale Politica di questo Comune pel corrente anno dal medesimo riveduta nella seduta del quattro Aprile corrente anno, visti i documenti relativi, dichiara di non avere a fare alcu= na osservazione in contrario; ed ad unanimità di voti per alzata e seduta dichia= ra approvata definitivamente la Lista predetta la quale consta di numero Dodici Elettori.

3°

Modificazioni Municipa= le di pubblica Igiene

Il Signor Presidente fa dar lettura dal Segretario della nota della Regia Sotto-Prefettura di Viterbo inviata Venticinque Aprile corrente anno numero Tre= mila cento Dieci Divisione prima, colla quale s'invita il Consiglio a voler modifi= care il Regolamento Municipale di pubblica Igiene a senso delle istruzioni in detta nota indicate.

Il Consiglio udita lettura della nota suddetta, visti il Regolamento Mu= nicipale di pubblica igiene ed il Regolamento generale sanitario inviata Dei Set= tembre Milleottocentosettantaquattro senza alcuna discussione approva per alzata e seduta ad unanimità di voti le modificazioni indicate nella succita= ta nota.

4°

Approvazione del Ruolo della tassa bestiame dell'esercizio 1874.

Il Signor Presidente significa che compilatosi il Ruolo per la tassa bestiame per l'anno Milleottocentosettantaquattro venne il medesimo regolarmente pubblica= to a senso del Regolamento Provinciale, e che durante detta pubblicazione, vennero presentati ricorsi per bonificazione di tassa pagata nel comune di Bassanello dai Signori Troncarelli Gaetano, Bernardini Andrea, Bernardini Pasquale, Con= nicelli Nicola, Pescatori Giovanni e Felici vedova Anna, per cui invita i consi= glieri Signori Perugini Giovanni, Bernardini Pasquale e Connilli Nicola a visi= tarsi della sala trattandosi dei loro parenti, il che da questi eseguito il Signor Presidente invita il Consiglio a provvedersi.

Il Consiglio visto l'atto consigliare in data quattro Aprile corrente nu= mero relativo all'istanza dei Signori Cappetta Luigi e Vbaglia Ildefonso, ad unanimità di voti per alzata e seduta delibera di dispensare ai ricorrenti il terzo della tassa che i medesimi avrebbero dovuto pagare a questo comune qualora il loro bestiame fosse stato in questo territo= rio.

Posto quindi ai voti il ruolo medesimo, venne dal Consiglio approva= to ad unanimità per alzata e seduta.

5°

Istanza di Cappetta Luigi per rimborso di £ 10. pagate in più per la tassa bestiame dell'anno 1873.

Il Signor Presidente significa al Consiglio che il Signor Cappetta Luigi in seguito all'atto consigliare del Diciotto Giugno decorso anno il medesimo a tal uopo le prove dal detto atto richieste per rimborso di Lire Dieci pagate in più per tassa bestiame per l'anno milleottocentosettantatre per nume= ro Cinque maiali, per cui prega il Consiglio a volersi deliberare.

Il Consiglio udite le dichiarazioni esposte dal Cappetta, veduto il registro delle assegne del bestiame dell'anno milleottocentosettantatre, autorizza ad unanimità di voti manifestati per alzata e seduta la Giunta Municipale a rilasciare il relativo mandato di rimborso in Lire Dieci al Signor Luigi Cappetta.

6°

Progetto d'enfiteusi dei Beni comunali

Il Signor Presidente fa dar lettura della nota della Regia Sotto-Pre= fettura di Viterbo inviata Trenta Aprile corrente anno numero Tremila Divisione prima, colla quale nel lodare l'iniziativa presa dal Sindaco pel proget= to d'enfiteusi dei beni comunali, invita di nuovo il Consiglio a provvedersi su detta proposta.

Dopo tale lettura il Signor Presidente significa che la Giunta Municipale

non ha preso in proposito alcuna iniziativa, perciò sottopone di' bel nuovo al Consiglio la sua proposta come viene indicato dalla suddetta nota.

Il Consigliere Signor Camilli Nicola fa osservare che nei Terreni di proprietà del Comune, i quali per un lungo tempo sono stati dati a seminare a grano e Maggiatelli, e perciò niuna sorveglianza ebbero, i coloni ridussero quelle proprietà in uno stato deplorevole, perchè niuna cura ebbero nel fare i scia quali che oggi hanno prodotto grandi canaccj, attesa anche la posizione dei medesimi, la quale è molto scoscesa, opinerei a mio avviso di lasciare dette terreni a pascolo, a beneficio del possidente del bestiame.

Il Signor Presidente fa osservare che questa determinazione non è conforme alla giustizia che ai disposti di Legge, e fa rifflettere agli Onorevoli Consiglieri, che trovandosi in opposizione alla Legge Quattro Luglio Milleottocentosettantaquattro si anderà incontro a quelle determinazioni in essa Legge disposte, perciò mio parere sarebbe una qualvolta non si riescisse di attuare l'enfiteusi, domandare l'affrancazione e lasciare dette terreni all'imboschimento; ma siccome un tal progetto lo vedo dannoso al Comune, perchè per varj anni si perde qualunque introito, torno di nuovo a domandare che venga dato in enfiteusi perchè così ancora si toglierà il Comune la necessaria spesa di una guardia campestre, si pagate i danni cura alcuno utile, e di togliere l'inconveniente a chi presiede a questa Comunale Amministrazione che di dovere continuamente trovarsi in collisione cogli Amministrati per fare rispettare le proprietà Comunali.

Il Consigliere Signor Andreuzzi Agostino propone che i terreni, i quali sono fruttiferi siano fatti lavorare, e gli altri siano mandati a bosco.

Non essendovi altra discussione, il Signor Presidente pone a voti per alzata e seduta le proposte, Camilli, la sua e quella Andreuzzi.

Il Consiglio respinge ad unanimità di voti la proposta Camilli, respinge pure con voti otto contro uno la proposta del Presidente, ed approva con voti otto contro uno la proposta del Consigliere Andreuzzi Agostino.

7°/= Istanza della maestra elementare Cernuschi Emilia Maria onde ottenere lo stipendio del mese di Gennajo

Il Signor Presidente dà lettura al Consiglio dell'istanza avanzata dall'attuale maestra elementare Signora Cernuschi Maria colla quale domanda al Consiglio di volergli concedere lo stipendio del mese di Gennajo attesa alle forti spese che è dovuta sostenere per il viaggio.

Il Consigliere Signor Fiaschi Fiorenzio prega il Consiglio a volere accedere a tale domanda.

Dopo breve discussione il Consiglio ad unanimità di voti per alzata e seduta autorizza la Giunta Municipale a rilasciare il mandato per lo stipendio del mese di Gennajo alla Maestra Elementare Signora Cernuschi Maria.

8°/= Approvazione del Conto Consuntivo per l'esercizio del 1874.

Il Sindaco presenta all'Adunanza il conto finanziere delle entrate e delle spese di questo Comune per lo scorso anno Milleottocentosettantaquattro, corredato di tutte le carte giustificative, cioè del bilancio, dei ruoli, dei mandati di pagamento e tutte le pratiche che formarono l'oggetto della gestione di cui si tratta; ed invitando l'Adunanza a procedere alla discussione del conto medesimo, le fa anzi tutto osservare che avendo egli preso parte a questa gestione, si deve eleggere un altro Presidente, a termine dell'articolo Ottantasei della Legge Comunale.

Via a dividere tosto all'elezione di un altro Presidente col mezzo di votazione per schede segrete, e dallo spoglio fattone, risulta eletto colla maggioranza di voti undici su Cinque sopra numero nove votanti il Consigliere Signor Cinarelli Amabile, il quale assume tosto il seggio della Presidenza.

Il Consiglio come sopra congregato, occupandosi primieramente della parte attiva del conto, e fatto caso delle spiegazioni date dalla Giunta nel suo conto morale, e confermate dal rapporto dei Revisori per ciò che riflette le somme rimaste da esigere, non che delle relative proposte circa quelle che si dovrebbero conservare fra i residui, e portarsi fra le quote inesigibili, si riconosce quindi che le entrate tutte descritte nel conto corrispondono alle risultanze dei Ruoli, ha termine la discussione della parte attiva, senza osservazioni od osservazioni per parte di alcuno dei Consiglieri.

L'adunanza procede quindi ad esaminare il passivo, nulla ha ad osservare circa le spese stateri imputate, perchè quei fondi erano realmente destinati alle spese medesime.

Dietro relazione dei Revisori il Consiglio bonifica all'Esattore centesimi ottanta.

Non avendo luogo alcuna discussione, il Consiglio stabilisce il seguente.

Risultato Definitivo

Fondo di cassa al primo Gennaio	£	12521	61
Fondo in valori contabili (Parte seconda colonna tredici)	"	11922	38
Fondo di cassa Lire	£	599	23
Vi aggiungono le somme rimaste a riscuotersi; cioè Residui attivi (parte prima colonna Dieci)	£	2435	"
Totale ammontare Lire	£	3034	23
Si deducono le somme rimaste a pagarsi ovvero Residui passivi sulle spese bilanciate (Parte seconda colonna Quattordici)	£	1309	81
Restano perciò da applicarsi all'attivo del Bilancio Milleottocentosettantasei	£		"

Essendosi più osservazioni per parte di alcuno dei Consiglieri, il Presidente invita l'adunanza a procedere alla votazione del presente conto, ed i Signori Avvocato Cavaliere Isaia, Fiaschi Fidenzio e Bernardini Pasquale Sindaco e Membri della Giunta, di cui si è discusso il conto si ritirano dalla sala.

Ed nessuna irregolarità avendo incontrato dal Signor Agostini Mario Esattore nella sua gestione, il Consiglio Comunale ha deliberato con voti Cinque favorevoli essendosi astenuto il Consigliere Signor Avvocato Isaia fratello Sindaco che il sovramentovato conto è meritevole della superiore approvazione, a termini dell'articolo cento sette della Legge Comunale.

9.
Conto Morale 1874

Il Signor Presidente fa dar lettura del conto morale di cui si tratta e del precedente rapporto dei Revisori, quindi dichiara aperta la discussione.

Il Sindaco in nome della Giunta approva le proposte fatte dai Revisori e dichiara che le medesime saranno prese in considerazione nella formazione del Bilancio del futuro anno.

Il Signor Presidente encomia l'operato della Giunta, dimostrando come nel l'eseguimento delle spese abbia essa sempre osservate le norme generali di administrazione, e procurate le maggiori economie possibili, conciliabile con l'esattezza di ogni servizio.

Terminata la discussione, i Signori Avvocato Cavaliere Isaia, Fiaschi Fidenzio e Bernardini Pasquale Sindaco e Membri della Giunta, di cui si è discusso il conto, si ritirano dalla sala, ed il Presidente pone in votazione l'approvazione del presente conto morale, la quale viene adottata con voti favorevoli Cinque, essendosi astenuto dal votare il Consigliere Signor Agostino Avvocato fratello del Sindaco.

Rientrano nella Sala i membri componenti la Giunta ed il Sindaco a pre-

ne la presidenza, e ne ringraziare gli Onorevoli consiglieri per la diligenza da essi mostrata nello intervenire alla presente sessione Straordinaria, la dichiara chiusa e scioglie la seduta.

Letto il presente verbale ad alta ed intelligibile voce seduta stante, venne approvato da tutta l'adunanza, e firmato dal Presidente, dal Membro Anziano, e da me sottoscritto Segretario in conformità dell'Articolo Duecentoventisei della ricordata Legge.

Il Presidente
Cav: Andreuzzi

Il Membro Anziano
Agostino Andreuzzi

Il Segretario Comunale
Paolino Morlini

Regno d'Italia

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

Comune di Bassano in Teverina

Deliberazione del Consiglio Comunale

Sessione Straordinaria — Seduta in prima convocazione

N.° 6 d'ordine degli atti originali

Regnando Sua Maestà Vittorio Emanuele Secondo per grazia di Dio e per Volontà della Nazione Re d'Italia.

L'anno Milleottocento settantacinque ed il giorno Sedici del mese di Maggio alle ore Dieci antimeridiane in Bassano in Teverina e nella Sala delle adunanze consigliari.

convocatosi il consiglio comunale in seduta privata a norma degli Articoli Settantanove ed Ottanta della Legge comunale e provinciale Vente Marzo Milleottocentosessantacinque, e cioè il medesimo in congregato.

Fatto l'appello nominale risultarono intervenuti:

Intervenuti		Non intervenuti	
1. Andreuzzi	cavalier cesare	1. Santini	Marco
2. Andreuzzi	Agostino	2. Paolocci	Giovanni
3. Bernardini	Pietro	3. Paolocci	Nicola
4. Fiaschi	Fidenzio	4. Pellegrini	Giacomo
5. Perotti	Fidenzio	5. Bernardini	Pasquale
6. Perugini	Giovanni	6. Pinavelli	Annabile
7. Verga	Antonio		
8. Camilli	Nicola		
9. Ambrosi	Angelo		

constatatosi che il numero degli intervenuti è legale, giusta il prescritto dall'Articolo Ottantanove della Legge suddetta per essere la prima convocazione, il Signor Andreuzzi cavalier cesare Sindaco ha aperto la predetta, ed ha aperto la seduta.

Quindi da comunicazione del Decreto di convocazione in data Dieci Maggio corrente anno numero Cinquecentoquattrocento quarantatre del Sotto-Prefetto del circondario, e partecipa i seguenti oggetti sui quali il consiglio deve deliberare

1.° Modificazione al Capitolato per la costruzione del cimitero

2.° Proposta della confraternita del M. Fidenzio di Teverina sulla cessione di un orto di sua proprietà pel cimitero

3.° Istanza dei coniugi Serafino e Mariangela Cappretta onde ottenere una permuta del terreno di loro proprietà da espropriarsi pel cimitero.

4°= Autorizzazione al Sindaco onde procedere contro Bernardini Gregorio già esattore comunale per il deposito di Lire Duattrocento circa non più esistente nella cassa di Risparmio di Viterbo.

Soggiunge inoltre che i suenunciati oggetti sono stati depositati sul tavolo della Presidenza, può perciò il Consiglio procedere alla loro deliberazione.

Dovendosi pertanto procedere alla discussione dei suddetti per ordine di preferenza significa che il primo oggetto a discutersi è il seguente.

1°= Modificazione al Capitolato per la costruzione del Camposanto

Il Signor Presidente da lettura della Notificazione della Prefettura di Viterbo, in data Cinque maggio corrente anno numero Trecento Duecento novantadue colla quale s'invita il Consiglio a fare alcune modificazioni al Capitolato per la costruzione del Camposanto.

Dopo tale lettura il Signor Presidente propone le seguenti modificazioni.

1°= La cauzione provvisoria per garanzia degli atti d'asta viene stabilita in lire Duattrocentocinquanta = il Consiglio approva.

2°= Nell'adunanza consigliare Quattordici Febbrajo venne stabilito che i lavori dovevano essere ultimati col primo Ottobre corrente anno, e ciò in vista delle epoche in cui fu presa la detta risoluzione calcolando il tempo necessario per l'approvazione e relativi atti d'asta si credeva più che sufficiente; ora però attesa la stagione inoltrata si propone che per l'anno corrente venga solamente costrutto il muro di cinta e relativo cancello e tali lavori siano ultimati non più tardi del quindici novembre prossimo a cominciare dal primo Agosto, e gli altri lavori siano eseguiti ed ultimati nel mese di Aprile Milleottocentosettantasei = il Consiglio approva.

3°= Le rate di pagamento saranno eseguite nelle seguenti epoche = Prima rata eseguite le escavazioni de' fondamenti e preparato il materiale = Seconda rata a metà del lavoro = Terza rata ultimato il lavoro di cinta e fatto il cancello = Quarta rata ultimati i lavori definitivi nella Primavera Milleottocentosettantasei = il Consiglio approva.

4°= Il collaudo verrà eseguito dopo sei mesi ultimati i lavori = il Consiglio approva.

Il Consiglio approva l'annullamento dell'Articolo ottavo del Capitolato.

Il Signor Presidente pone ai voti per alzata e seduta le suddette modificazioni, le quali vengono dal Consiglio approvate con voti unanimi.

2°= Proposta della Confraternita dei SS. Fidenzio e Terenzio per la cessione di uno stallo di sua proprietà pel Camposanto

Il Signor Presidente da lettura della Deliberazione emessa dalla Confraternita dei Santi Fidenzio e Terenzio nella espropriazione di uno stallone di sua proprietà occorrente per la costruzione del Camposanto, nella quale dichiara di cedere il medesimo gratuitamente qualora però il comune gli costruisca in detto stallo una tomba di due metri quadrati di luce per uso di detta Confraternita, fa quindi osservare che detta risoluzione non è conforme all'avviso pubblicato da questo Municipio in data Sei maggio corrente Numero Trecento cinquantaquattro, e che riguardo alla cessione di cui è parola la detta deliberazione, non si può per ora dare risposta perchè il comune non ha stabilito il prezzo dell'area destinata per le sepolture destinate, per cui propone che tale mozione sia passata all'ordine del giorno.

Il Consiglio ad unanimità di voti approva la proposta del Signor Presidente.

3°= Istanza dei Coniugi Serafino e Mariangela Cappetta onde ottenere una permuta del terreno di sua proprietà da espropriarsi pel Camposanto.

Il Signor Presidente invita il Consigliere Perugini Giovanni a ritirarsi dalla sala trattandosi di un suo congiunto, ed indi questi ritirato, quindi il Presidente da lettura dell'Istanza avvanzata dai coniugi Serafino e Mariangela Cappetta colla quale domanda al Consiglio che gli sia accordata il terreno di proprietà comunale posto in questo territorio in contrada Murici in luogo di quello di loro proprietà in cui deve essere costrutto il nuovo Camposanto comunale.

Dopo tale lettura il Signor Presidente propone di accettare la domanda dei

conjugi Zappetta assegnando in permuta il terreno Mencini mediante regolare Perizia, ed ora giusta l'osservazione fatta dai detti conjugi alla Perizia redatta nel Milleottocentosettantatre. Vicario dovrà accedere il perito per la stima del terreno Mencini, in questa circostanza accederà di nuovo al terreno dei conjugi Zappetta per dare il giusto prezzo tanto alle viti che alle altre piante per i due anni di anticipo.

Se nella redazione delle stime vi sarà differenza, questa dovrà essere subito pagata alla parte a cui spetta, e per riguardo alla nomina del perito proponga che accedi il Signor Bernini Giacinto per il comune; i conjugi Zappetta sceglieranno di loro piacere, e qualunque volta fra i due periti fosse differenza in essi eleggeranno il Perizione al cui giudizio si dovrà sottostare, riguardo poi alle spese di permuta queste resteranno sostenute tanto dal comune quanto dai conjugi Zappetta.

Non prendendo nessuno la parola il Signor Presidente pone a ballottaggio segreto la sua proposta ed ammette a Verificatori i Signori Consiglieri Arnaldi Agostino ed Ambrosi Angelo fa distribuire i voti, dichiarando che il voto Bianco ammette la permuta il nero la rigetta.

Dato e scoperto il partito si rinvennero voti bianchi numero Sette e nessuno.

Il che verificato dal Signor Presidente dichiara accordata la permuta del terreno Mencini ai conjugi Zappetta.

Li 11

Autorizzazione al Sindaco onde provedere contro Bernardini Gregorio già Esattore Comunale per il Deposito di £ 400 circa non più esistente nella Cassa di Risparmio di Viterbo.

Il Signor Presidente espone nel Milleottocentosessantasette circa da quel cassiglio di allora venne stabilito di depositare nella Cassa di Risparmio di Viterbo Lire Quattrocento circa che si ritrovò dalla vendita di terreno di proprietà del comune dato a coloro che volevano fabbricare. Tali denari in realtà furono dall'allora Esattore Bernardini Gregorio depositati in detta Cassa. Accaduto in Viterbo io stesso volli portarmi a verificare il detto deposito e per vedere a quale somma ascendea, con somma mia sorpresa vidi che detto deposito era stato ritirato; ritornato in Bagnaia chiamai il Bernardini e gli diressi conto del libretto di deposito, in principio alle mie domande rispondeva evasivamente, in ultimo cancellò e perfido smarrito. Tale discorso veniva fatto in presenza dell'Assessore Fraschi Ferdinando e del Segretario Moschi Lucifero.

Nell'interesse di questo Municipio affidato alla mia Amministrazione domando alle Signorie Loro di essere autorizzato comunque giudizialmente il prefato Signor Bernardini Gregorio e di poter prendere nel fondo cassuale le somme occorrente.

Il Signor consigliere Verga Antonio domanda la parola, ed accordata significa che invece di intraprendere una causa sarebbe suo parere di interessare il Sindaco a vedere presso la cassa di Risparmio che sia stato a ritirare tale somma, e se apparisce che il deposito fosse stato ritirato dal Signor Bernardini Gregorio, chiamare di nuovo questo a depositare lo; siccome poi il Bernardini dice di essersi smarrito il libretto, in tal caso che il Bernardini porti un documento della cassa di Risparmio nel quale sia indicata la persona che ha ritirato detto deposito; nell'ipotesi che questo fosse stato ritirato da altri, rivolgersi alla Prefettura e denunziargli l'individuo che riscosse la somma.

Il Signor Presidente, soggiunge che le osservazioni del Signor Verga non sono da potersi tenere a calcolo, e solo saremmo autorizzati in questa parte che parla di presentarsi alla cassa per prendere la fede del ritiro, cosa che era necessariamente da prendersi una qualvolta che il Bernardini proseguisse nel contegno che addimostrò allorquando venne da me chiamato e seguitasse a tenersi nelle generali, ma che se poi farà seguito e dichiarerà come stiano le cose in tal caso a giudizio il Signor Verga che verrà adoperata quella convenienza nel trattare gli affari, e farà tutto ciò che è compatibile agli interessi del comune.

Quantunque che il Bernardini abbia rinunziato come esso dice il libretto di deposito, esso ne è responsabile, ed il Comune deve riconoscere lui e non altri, torna perciò a domandare alle Signorie Loro la facoltà di provvedere a carico del Bernardini ogni qual volta non si esibirà di riavere la detta fede di deposito.

Nulla prendendo più la parola, il Presidente pone ai voti per suffragio segreto la sua proposta, ed assunti a scrutatori i Signori consiglieri Andreozzi Agostino, ed Ambrosi Angelo fa distribuire i voti, e fa ritirare dalla sala i consiglieri Signori Bernardini Pietro e Pasquilli Nicola come congiunti del Bernardini Gregorio fa dispensare i voti.

Dato e scoperto il partito si rinvennero voti bianchi in numero Quattro, e nel numero Ere.

Il Signor Presidente nel verificare l'esito della votazione dichiara autorizzato il Sindaco a contenire in Giudizio il Signor Bernardini Gregorio.

Non essendovi altro a trattare il Signor Presidente leva la seduta.

Letto il presente verbale ad alta ed intelligibile voce seduta stante, venne approvato da tutta l'adunanza, e firmato dal Presidente, dal Membro Anziano, e da me sottoscritto Segretario in conformità dell'Articolo Duecentotrentasei della ricordata Legge.

Il Sindaco Presidente
Andreozzi

Il Membro Anziano
Agostino Andreozzi

Il Segretario Comunale
Vincenzo Mochi

Regno d'Italia

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

Comune di Bassano in Teverina

Deliberazione del Consiglio Comunale

Sessione Straordinaria — Seduta in prima convocazione

N.° 7 d'ordine degli atti originali

Regnando Sua Maestà Vittorio Emanuele Secondo per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

L'anno Milleottocentosettantacinque il giorno Dieci del mese di Giugno alle ore otto pomeridiane in Bassano in Teverina nella Sala delle adunanze consigliari.

Convocatosi il consiglio comunale in seduta privata a norma degli Articoli Settantanove ed Ottanta della Legge comunale e provinciale le Vente Marzo Milleottocentosessantacinque, si è il medesimo in congregato:

Fatto l'appello nominale risultarono

Intervenuti		Non intervenuti	
1. Andreozzi	Cavalier Cesare	1. Andreozzi	Agostino
2. Fiastri	Fidenzio	2. Santini	Marco
3. Pontili	Fidenzio	3. Paolocci	Giovanni
4. Pellegrini	Giacomo	4. Bernardini	Pietro
		5. Paolocci	Nicola
		6. Perugini	Giovanni
		7. Pellegrini	Giacomo
		8. Vespa	Antonio
		9. Bernardini	Pasquale
		10. Pinatelli	Annabile
		11. Carrilli	Nicola
		12. Ambrosi	Angelo

Non essendo il numero legale, il Presidente sciolse l'adunanza e intimò la nuova tornata pel dì giorno Tredici corrente mese alle ore nove antimeridiane, con avvertenza che il Consiglio s'intenderà convocato in seconda convocazione.

Il Presidente
Cav. Andreozzi

Il Membro Anziano
F. Fiaschi

Il Segretario Comunale
Raffaele Modesini

Regno d'Italia

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

Comune di Bassano in Teverina

Sessione Straordinaria — Seduta in Seconda convocazione

N.° 8 d'ordine degli atti originali

Regnando Sua Maestà Vittorio Emanuele Secondo per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia

L'anno Milleottocento settantacinque il giorno Tredici del mese di Giugno alle ore nove antimeridiane in Bassano in Teverina e nella Sala delle adunanze consigliari.

Convocato il Consiglio comunale in seduta privata a norma degli Articoli Settantanove ed Ottanta della Legge comunale e provinciale Testo Unico Marzo Milleottocentosessantacinque, si è il medesimo ivi congregato.

Fatto l'appello nominale si trovarono intervenuti:

Intervenuti		Non intervenuti	
1. Andreozzi	cavalier Cesare	1. Santini	Marco
2. Andreozzi	Agostino	2. Paolocci	Giovanni
3. Bernardini	Pietro	3. Fiaschi	Fidenzio
4. Rentili	Fidenzio	4. Paolocci	Nicola
5. Perugini	Giovanni	5. Vetga	Antonio
6. Pellegrini	Giacomo	6. Bernardini	Pasquale
7. Pindelli	Amabile	7. Ambrosi	Angelo
8. Camilli	Nicola		

constatatosi che il numero degli intervenuti è legale, giusta il prescritto dall'Articolo Ottantanove della Legge suddetta per essere la seconda convocazione, il Signor Andreozzi cavalier cesare Sindaco ha aperto la presidenza, ed ha aperto la seduta.

Quindi partecipa i seguenti oggetti sui quali il consiglio è chiamato a deliberare quali sono.

1. Approvazione della Tariffa pel Dazio consumo per il ventura anno.
2. Formazione della terna pel Giudice conciliatore
3. Cappetta Luigi affrancazione di canone.

Soggiunge inoltre che i suddetti oggetti essendo stati depositati per tutto il dì otto ore nel tavolo della presidenza, può perciò il consiglio procedere alla loro discussione.

Dovendosi pertanto procedere alla discussione dei medesimi per ordine di presentazione, significa che il primo oggetto a discutersi è il seguente.

1.° Approvazione della tariffa del Dazio Consumo pel ventura anno.

Il Signor Presidente comunica al consiglio la nota della Sotto-Prefettura di Viterbo in data Ventidue e Trenta Maggio ultimo numero Trenta Mille ottocento sei e Quattro mila cento Ottanta due Divisione seconda, colla quale li s'invita il consiglio a voler deliberare la tariffa del Dazio consumo per il

venturo anno Milleottocentosettantasei.

Il Consiglio approva per alzata e seduta ad unanimità di voti la seguente tariffa

Generi soggetti a Dazio		Governativo		Comunale		Complessivo		Annotazione
Vino ed aceto in fusti all'Ettolitro	L	3	50	"	50	4	"	
id in bottiglie ognuno	"	"	05	"	01	"	06	
Vinello, mezzo vino, agresto ecc, pagano la metà del vino.								
Alcool, acquavite sino a 59 gradi dell'alcoolometro di Gay-Lussac all'Ettolitro	"	8	"	1	"	9	"	
Alcool e acquavite a più di 59 gradi dell'alcoolometro di Gay-Lussac all'Ettolitro	"	12	"	2	"	14	"	
Alcool, acquavite in bottiglie	"	"	20	"	01	"	21	
Buoi e manzi a capo	"	20	"	2	"	22	"	
Vacche e Tori id	"	14	"	1	"	15	"	
Vitelli sopra l'anno id	"	12	"		"	12	"	
Vitelli sotto l'anno id	"	6	"	1	"	7	"	
Majali /uso pubblico/	"	8	"	"	50	8	50	
id /uso domestico/	"	2	"	"	25	2	25	
Agnelli, Capretti, pecore e capre	"	"	25	"	07	"	32	
Carne macellata fresca al quintale	"	6	"	1	"	7	"	
Carne salata e tutto bianco id	"	14	"	1	"	15	"	

2°/ Formazione della terna pel Giudice Conciliatore

Il Signor Presidente da partecipazione al Consiglio della nota in data Gennaio Maggio ultimo Divisione prima numero Quattromila quattrocentotto colla quale si fa conoscere che il Signor Vincenzo Verga avendo rinunciato la carica di Giudice conciliatore invita il Consiglio a devenire alla nomina di tre nuovi candidati, o altrimenti a dichiarare l'impossibilità per parte di questo Municipio di potersi prefettamente provvedere del Giudice di pace, per cui prega il Consiglio a voler formare la nuova terna.

Il Consiglio si addentra e viene alla formazione delle schede, queste formate, vengono deposte sul tavolo della presidenza, e dal Presidente riposte nell'apposita urna.

Quindi il Presidente assistito dai Verificatori Signori Arnolfini Agostino, e Carrilli Nicola ha proceduto allo spoglio delle medesime, il cui risultato è il seguente:

Ricci Francesco voti numero otto
Bernardini Pasquale voti numero otto
Scarelli Amato voti numero otto

Il Signor Presidente verificato l'esito della votazione dichiara proclamati i suddetti individui a formare la terna pel Giudice conciliatore.

3°/ Cappetta Luigi affrancazione di canone

Il Signor Presidente significa non essere stata approvata la deliberazione presa da questo Consiglio nella tornata del Diciotto Aprile corrente anno, perchè nella medesima non fu indicata l'ammontare dell'annuo canone, e l'ammontare della rendita che il Cappetta offre per affrancazione, per cui il Consiglio è chiamato nuovamente a deliberare sì - soggiunge inoltre che Cappetta Luigi paga l'annuo canone di bajocchi Cinquanta moneta Romana pari a Lire Due e centesimi Sessantacinque per un censo di scudi Dieci romani pari a Lire Cinquantotto e centesimi settantacinque fondato sul di un terreno di proprietà ~~di questo comune~~ del Cappetta posto in questo Comune in contrada Municipio confinato dal comune fratelli Giacomo e Prospero Pellegrini, e la strada. La moneta che il Cappetta offre sono Lire Cinquantotto, e centesimi Settantacinque non potendo fare

il concambio della rendita poichè non esistono cartelle nominali di Lire Cinquanta — Il Comune intende che detta somma venga erogata per ammortizzare i Canoni che gravitano la proprietà di questo Municipio

Nessuno prendendo la parola, il Presidente pone ai voti la sua proposta che viene dal Consiglio approvata all'unanimità per alzata e seduta

L'ordine essendo esaurito il Signor Presidente leva la seduta.

Letto il presente Verbale ad alta ed intelligibile voce seduta stante, venne approvato da tutta l'adunanza, e firmato dal Presidente, dal Membro Anziano e da me sottoscritto Segretario in conformità dell'articolo Duecentosessantasei della ricordata Legge.

Il Presidente
Cap. Andreozzi

Il Membro Anziano
Agostino Andreozzi

Il Segretario Comunale
Paolino Modesti

Regno d'Italia

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

Comune di Bassano in Teverina

Sessione Straordinaria — Seduta in prima convocazione

N.° 9 d'ordine degli atti originali

Regnando Sua Maestà Vittorio Emanuele Secondo per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

L'anno Milleottocentosettantacinque il giorno Undici del mese di Luglio alle ore nove e mezzo antimeridiane in Bassano in Teverina nella Sala delle adunanze consigliari.

Convocato il Consiglio Comunale in seduta privata a norma degli articoli Settantanove ed Ottanta della Legge Comunale e Provinciale Venti Marzo Milleottocentosessantacinque, si è il medesimo in ciò congregato.

Fatto l'appello nominale risultarono

Intervenuti		Non intervenuti	
1. Andreozzi	Cav. Cesare	1. Santini	Marco
2. Andreozzi	Agostino	2. Paolocci	Giovanni
3. Bernardini	Pietro	3. Paolocci	Nicola
4. Fiaschi	Fidenzio		
5. Rinaldi	Fidenzio		
6. Ferruginii	Giovanni		
7. Pellegrini	Giacomo		
8. Verga	Antonio		
9. Bernardini	Pasquale		
10. Pinarelli	Amabile		
11. Carnilli	Nicola		
12. Ambrosi	Angelo		

constatato così che il numero dei presenti è legale, giusta il prescritto dall'articolo Ottantanove della Legge suddetta per essere la prima convocazione, il Signor Andreozzi Cavaliere Cesare Sindaco ha assunto la presidenza ed ha aperto la seduta

Quindi da comunicazione del Decreto di convocazione del Signor Sotto-Prefetto del circondario in data Otto Luglio corrente anno numero Quattromila quattrocento ventidue, ed inoltre gli oggetti su cui il consiglio è chiamato

to a deliberare quali sono i seguenti
1= Approvazione della perizia Benigni per il cambio dei terreni Cappetta e Municì per la costruzione del cimitero.
2= Servizio Sanitario Bafano Clivio.
3= Istanza del Dottore Dora Ippolito per due mesi di permesso.

Soggiunge inoltre che i predetti oggetti essendo stati per ventiquattro ore depositati sul tavolo della presidenza può il consiglio procedere alla loro discussione.

Dovendosi pertanto procedere alla discussione dei medesimi per ordine di presentazione, significa che il primo oggetto a discutersi è il seguente:

1°
Approvazione della perizia Benigni per il cambio dei terreni Cappetta e Municì per la costruzione del Cimitero.

Il Signor Presidente significa che in seguito all'atto consigliare del giorno ventidue Maggio corrente anno debitamente approvato col quale si accordava al perito Serafino e Mariangela Cappetta il cambio del terreno Municì con quello di loro proprietà, nel quale deve essere costruito il cimitero comunale, questo Ufficio incaricava il Signor Perito Agronomo Signor Benigni Giacinto di Sarzano del medesimo a redigere la relativa perizia, di cui ha lettura, dopo la quale invita il consiglio a volerla approvare per alzata e seduta, qualora nulla vi fosse in contrario.

Il Consiglio udita lettura della perizia suddetto dietro relazione del presidente approva la medesima con voti Undici per alzata e seduta, essendosi astenuto dal votare il consigliere Signor Perugini Giovanni come congiunto dei coniugi Cappetta. Quindi invita il Signor Sindaco a dichiarare al Cappetta, che il comune accetta il terreno come alla perizia Benigni, e siccome si conosce che alcuni pastori hanno saputo di questo cambio e che il terreno Cappetta passa in proprietà del comune vogliono portarsi a pascere i loro bovi; in tal caso all'atto della stipulazione del contratto di permuta verranno diffalcati i danni a tal uopo verificati dal perito di stima del terreno Cappetta, scopo della presente è quello che i proprietari fino alla stipulazione del contratto riguardino i loro terreni come suol fare un diligente coltivatore, ed un buon padre di famiglia!

Il Sindaco dichiara al consiglio di dare subito esecuzione a tale incarico.

2°
Servizio Sanitario Bafano-Clivio.

Il Signor Presidente significa che in seguito all'atto consigliare del Diciotto Aprile corrente anno debitamente approvato questa Giunta Municipale intraprese tosto le relative pratiche col comune di Bafano per servizio Sanitario della frazione di Clivio, quell Onorevole Sindaco con sua nota del Diciassette Giugno ultimo numero Duecentosettantotto significa che quel consiglio nella tornata del Trenta Maggio deliberò di proseguire in via di prova per un anno fra questo comune e la frazione di Clivio alle seguenti condizioni:

1= Il comune di Bafano in Cremona dovrà somministrare a mezzo di un Medico-Chirurgo legalmente approvato, il servizio medico e chirurgico indistintamente a tutti gli abitanti nella frazione di Clivio.

Il Signor Antonio Verga prende la parola e significa che a seguito della convenzione in data Trentuno Agosto Millevottocentosessantacinque modificata quindi dai rispettivi consigli comunali come da nota del comune di Bafano in data Ventuno Marzo Millevottocentosessantasei numero Novecentottantotto, e solo pel servizio Medico, questo comune per aver anche il servizio Chirurgico nel decorso anno aumentato lo stipendio, per cui il comune di Bafano vuole anche il servizio Chirurgico per la frazione di Clivio, immunità l'esempio di questo comune ed aumentato lo stipendio.

Posta ai voti la proposta Verga per alzata e seduta, viene dal consiglio

approvata ad unanimità.

2° La dimora del suddetto Sanitario dovrà essere stabilita in Bassano, coll'obbligo al medesimo di trasferirsi tre volte per ciascuna settimana in Cluia per la visita ed assistenza degl'ammalati, oltre ed ogni altra volta che occorresse la di lui assistenza per casi straordinari, o di nuove infermità, o di rincrudimento delle esistenti.

Nelle tre visite ordinarie settimanali il mezzo di trasporto sarà a carico del Sanitario, e nei casi straordinari gli verrà somministrato e provveduto da chi reclama la visita, tanto l'accesso da Bassano a Cluia quanto per il recesso.

Il Signor consigliere Andreuzzi Agostino propone che si aggiunga in questo Articolo, che le cavalcature da somministrarsi dai Cluiani per le visite straordinarie al sanitario siano quelle che offre la frazione stessa.

Il consiglio approva.

3° Il corrispettivo del servizio suddetto rimarrà fermo a £ 537,50 annue, che l'Amministrazione comunale di Bassano dovrà attribuire mensilmente eguagliate mensili postecipate al comune di Bassano in Tavernina, salvo di comune accordo di pagarle direttamente al Medico-chirurgo condotto.

Il Presidente chiama in discussione a questo Articolo la proposizione fatta all'Articolo primo dal consigliere Signor Verza, e riguardo al pagamento, questo verrà fatto dall'Amministrazione comunale di Bassano direttamente al Medico-chirurgo — il consiglio approva.

4° Nel caso che per negligenza, malattia od assenza del suddetto Medico-chirurgo o di chi le fosse le veci venisse a trasferirsi od a mancare nella frazione di Cluia il Servizio Sanitario, dovrà essere in facoltà dell'Amministrazione comunale di Bassano di provvedere, e di ritenere nel corrispettivo di cui sopra la relativa spesa, che dovrà essere giustificata a mezzo di ricevuta.

Il Signor Presidente propone a questo Articolo la seguente modificazione: Siccome il servizio medico deve essere prestato dall'individuo che riceve lo stipendio da Bassano e da Bassano, spettando al primo l'elezione del medesimo, è giusto che i Cluiani ogniqualvolta avessero dei reclami a carico del Sanitario, questi dovessero essere fatti al Sindaco di Bassano per gli ulteriori provvedimenti — Il consiglio approva.

5° La durata della convenzione rimane fissata in via di prova per un anno a datare dal prossimo Gennajo Milleottocentosettantasei.

Il consigliere Signor Cimorelli propone che la convenzione abbia luogo per anni cinque decorrendi dal primo Gennajo Milleottocentosettantasei a tutto sei di Decembre Milleottocentoottantuno, e qualora questa non venisse disdetta nella sessione di Primavera dell'anno Milleottocentoottantuno questa s'intenderà rinnovata per altri anni cinque e così di seguito — Il Consiglio approva.

6° Il diritto di elezione, di conferma o di esclusione del Medico-chirurgo dovrà spettare liberamente ed interamente al comune di Bassano in Tavernina — approvato.

Posta quindi ai voti dal Signor Presidente per alzata e seduta la convenzione pel servizio Sanitario della frazione di Cluia nelle relative modificazioni operatevi da questo consiglio, viene la medesima approvata ad unanimità per alzata e seduta.

3°

Domanda del Dottore Ippolito Sora per mesi sei, in questo comune, cioè dal giorno Diciasette Giugno testè decorso il Sora mi domandò un permesso di mesi due, ed a dire di sopra non essere in mia

facoltà il concedesse, che occorreva convocare la Giunta non volendo assumersi una tale responsabilità. Domandai quindi da chi credeva essere surrogato, rispose dal mio padre Dottore Vora Ignazio per la parte Medica, e per quella Chirurgica dal Dottor Bonucci Gennaro condotto in Bonnanaro. Feci riflettere che il primo sarebbe poco gradito al paese, ed il secondo essere troppo avanzato in età, mi disse che avrebbe procurato un altro Medico, e per il Chirurgo avrebbe supplito con il Signor Dottor Luigi Corsi di Borgo del Finocchio.

Ne fatto il giorno Diciotto detto mese presentò a questo Ufficio la domanda di permesso, e con mia sorpresa vidi che tanto per il Medico come per il Chirurgo eravi invece di Vora Dottore Ignazio e Bonucci Dottor Gennaro. Convocata la Giunta il giorno Venti prescrivo questa nella proposta dell'Assessore Supplente Signor Mutili accordò il permesso di due mesi al Vora a condizione però che per il servizio Medico presentasse altro individuo più giovane non potendosi accettare il di lui genitore per essere avanzato in età, ed accettando per il servizio Chirurgico il Dottor Corsi. Comunicata tale decisione al Dottore Vora, questi con sua lettera del Ventisinque Giugno ultimo non si trovava soddisfatto della determinazione della Giunta, e dichiarava che gli era impossibile trovare altro medico come la Giunta stessa lo desiderava, e che era perciò obbligato a farsi supplire dal suo padre. A che io risposi con nota di questo Ufficio in data Ventotto Giugno numero Cinquecento cinquantadue che in alcun modo poteo derogare dalla determinazione della Giunta, e che qualora altro non avesse ottemperato a tale risoluzione, con mio malgrado costretto non potergli rilasciare il richiesto permesso.

Da tale carteggio ben vedesi quale sia stato il mio operato. Dopo questa ultima lettera il Signor Dottor Vora si portò da me per vedere di tutto combinare, e togliere come lui credeva qualunque malinteso fosse nato in proposito; gli risposi che una volta salva la mia convenienza e quella dei miei colleghi della Giunta mi sarei, mi sarei ben volentieri prestato, avvertendo però che malintesi da mia parte non vi erano, ma bensì era causa il servizio non ben prestato; di più avvertiva il medesimo che da documenti esistenti in questo Ufficio risultava che il suo padre non era munito della matricola in medicina, e che se credeva di presentarlo di nuovo era necessario che presentasse a questo Ufficio la matricola. Così pure ripetei al Dottore Ignazio Vora nella mattina del primo corrente, quando si recò in questo Ufficio comunale pregandomi a dire come dovea condursi in quest'affare, risposi che dalla Giunta era impossibile e contro ogni regola convocarla per avere una risoluzione diversa da quella presa l'antecedenza, e che sarebbe stato eguale che l'intero corpo della Giunta si dichiarasse imbecille per fare un favore al suo figlio, e che a mio credere l'unico merito sarebbe stato quello che i miei consiglieri me avessero fatta analoga domanda di convocazione del consiglio, mi dispiacque e nell'istesso tempo promisi di ritentare questa via. Viene adunata la Giunta pel giorno quattro corrente nelle ore pomeridiane, nella mattina di detto giorno il Dottore Ippolito Vora nel tempo delle Elezioni Amministrative mi consegnò un foglio, che per essere occupato nelle dette Elezioni passai senza leggerlo al Segretario. Nella riunione della Giunta vidi che la domanda non era dei consiglieri, ma bensì del medesimo, io non intendeva più portarla alla Giunta perchè fatta irregolarmente, ma prevalendo un senso di benignità invitai la Giunta

a voler la porre nel numero delle domande per cui si richiedeva il permesso della presente seduta straordinaria.

Non avendo il domicilio fisso in Bassano come tutti ben sanno nella sera del giorno quattro corrente alle ore Sette e mezzo pomeridiane lasciava questo Paese e ritornava in mia casa; ed il Signor Dottore Ippolito Vera nulla più mi disse, e nelle vicinanze di Orte seppi due queste nella mattina susseguente abbandonava il Paese per recarsi in Viterbo.

La prio a loro supplicare quel sentimento in me produsse tale notizia e questo per nulla delicato procedere del Vera, tornai in Bassano e credetti conveniente scrivere a lui medesimo che se per il giorno Dieci corrente non ritornava in Paese avrei considerata la sua assenza come sua rinuncia; avvertiva gli Amministratori due per tale arbitraria assenza e dei vacanti se il medico o chirurgo, si sarebbe immediatamente provveduto, come infatti fu provveduto facendo venire il Dottore Luca Moretti di Bassano del primo, ed immediatamente ne diedi il dovuto discarico alla Regia Sotto-Prefettura del circondario, come Lor Signori più verificare dalla relativa pratica. Per mia sicurezza poi la lettera in data sei corrente diretta al Vera fu raccomandata con analoga ricevuta di ritorno; in questa mattina poi poco prima di entrare in consiglio mi fu consegnata la risposta in data Dieci corrente, che incomincia con queste parole " Non prima di questa mattina ho ricevuto una sua lettera d'ufficio, giacchè non sapendo dovevala ricevere non ho fatto domanda " La leggerezza di tale scusa non ha bisogno di commenti.

Eccovi, o Signori, il genuino reso conto di questo disgustoso incidente. Il Signor Vera agì in maniera come se impegno alcuno lo legasse, e Loro il giudizio della sua condotta verso chi presiede all'Amministrazione di questo comune. Non essendo esso nella giornata di jeri ritornato, accetto la mia dichiarazione che l'avrei ritenuto come rinunciatario, e come tale ora non ha più luogo la discussione riguardo alla sua domanda ma bensì mi credo in dovere di avere dalle Signorie Loro un'approvazione al mio operato, perciò prego il consiglio a voler procedere a ballottaggio segreto, mettendo il voto bianco per l'approvazione ed il nero per la disapprovazione.

Il consigliere Signor Vera prega il consiglio a volere dilazionare pertrattando della gioventù del Vera, e dello stato di esaltazione per il matrimonio portando tale decisione alla ventura Sessione di Autunno.

Il Sindaco fa osservare che essendo il Vera rinunciatario non ha più luogo una tale proposta.

Non avendo nessuno preso la parola fa' distribuire i voti, ed assunti a Scrutatori i consiglieri Andreazzi Agostino ed Ambrosi Angelo si procede alla votazione. Dato e raccolto il voto si rinvennero voti bianchi numero Sei e neri numero Quattro essendosi astenuti dal votare il Signor Sindaco Andreazzi cavalier Gerolamo ed il consigliere Signor Antonio Vera

Il consiglio approva l'operato del Sindaco.

D'ordine del giorno essendo esaurito il Signor Presidente leva la seduta.

Letto il presente verbale ad alta ed intelligibile voce nella seduta del giorno Quindici del mese di Luglio corrente anno viene approvato da tutta l'adunanza e firmato dal Presidente, dal Membro Anziano, e dal sottoscritto Segretario in conformità dell'Articolo Duecento

Ventitrè della riportata Legge.

Il Presidente
Cav. Andreozzi

Il Membro Anziano
Agostino Andreozzi

Il Segretario Comunale
Pacifico Marini

Regno d'Italia

Provincia di Roma

Circondario di Viterbo

Comune di Bassano in Teverina

Sessione Straordinaria

Seduta in prima convocazione

N.° 10 d'ordine degli atti originali

Regnando Sua Maestà Vittorio Emanuele Secondo per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

L'anno Milleottocentosettantacinque il giorno ventiçinque del mese di Luglio alle ore nove antimeridiane in Bassano in Teverina e nella sala delle adunanze consigliari.

Convocatosi il Consiglio comunale in seduta privata a norma degli Articoli Settantatrè ed Ottantadue della Legge comunale e Provinciale Vente Marzo Milleottocentosessantacinque, si è il medesimo ivi congregato.

Fatto l'appello nominale risultarono:

Intervenuti		Non intervenuti	
1. Andreozzi	cavaliere Cesare	1. Santini	Marco
2. Andreozzi	Agostino	2. Paolocci	Giovanni
3. Bernardini	Pietro	3. Paolocci	Nicola
4. Fiaschi	Fidenzio	4. Verga	Antonio
5. Rutili	Fidenzio	5. Bernardini	Pasquale
6. Pellegrini	Giacomo	6. Perugini	Giovanni
7. Dinelli	Amabile	7. Cantelli	Nicola
8. Ambrosi	Angelo		

constatatosi che il numero dei presenti è legale, giusta il prescritto dall'Articolo Ottantanove della Legge suddetta per essere la prima convocazione, il Signor Andreozzi cavaliere Cesare Sindaco ha assunto la presidenza ed ha aperto la seduta, ed

1°

Dazio Consumo formazione di Consorzi di abbonamento

Quindi da comunicazione della circolare della Regia Prefettura della Provincia in data Ventisei Luglio corrente anno numero Ventiseimila cinquecentocinquantacinque Divisione Prima, colla quale viene autorizzata la presente seduta straordinaria, onde deliberi sui seguenti oggetti — 1° Se intendono di accettare o no il Canone di Lire Mille cinquecento — 2° Se credono di far parte del Consorzio composto dei Comuni del Mandamento per il nuovo quinquennio.

Il consigliere Signor Andreozzi Agostino prende la parola e significa la circolare del Ministero delle Finanze in data cinque Luglio corrente anno numero Quarantamila quattrocento settantasette abbia subito una qualche modificazione, perchè dal resoconto dei giornali vedrebbe che il Ministero delle Finanze è in trattative di accomodamento col comune di Roma, esso domanda che oggi dal consiglio venga stabilita la somma che crede poter coll'approvare questo canone, perchè quella attribuitagli dal Governo gli sembra troppo gravosa.

Il consigliere Signor Bernardini Pietro domanda al Signor Presi-

dente quale sia stato l'incasso dei quattro anni e così formarsi una giusta idea di quello che si potrà pagare = prelevato ciò due di diritto spetta al comune per la sovraimposta al Dazio consumo Governativo = si fà la domanda che venga data avanti lettura della tariffa dei generi soggetti al dazio stabilita dal consiglio.

Trovata giusta la domanda, il Signor Presidente dà comunicazione delle somme realmente esatte nell'anno Milleottocentosettantuno Settantaquattro le quali sono le seguenti:

Milleottocentosettantuno Lire Milletrecentosettantasei.
Milleottocentosettantadue Lire Millesettecentotrentuno.
Milleottocentosettantatre Lire Milleseicentodieci.
Milleottocentosettantaquattro Lire Milleseicentottanta.

Totale Lire Seimilatrecentonovantasette che in media da Lire Mille = Cinquecentonovantanove centesimi Venticinque.

Quindi si dà lettura della relativa tariffa - dopo la quale il consigliere Signor Bernardini Pietro fa le seguenti osservazioni:

Sul vino il Dazio è di Lire Nove centesimi Cinquanta per Ettolitro, il comune vi impone centesimi Cinquanta in totale Lire Quattro, colla stagione che si va ad mettere Il Dazio del vino è ingiustissimo potersi aumentare, giacchè per ogni cento Litri di vino che si vende bisogna pagare Lire Quattro di Dazio e Lire Due e centesimi Cinquanta al venditore che porta alla somma di Lire Sei e centesimi Cinquanta. Il prezzo che ora un Ettolitro di vino produce al proprietario Lire Quindici, detratte Lire Sei centesimi Cinquanta sopra indicate restano Lire Otto e centesimi Cinquanta da questo prezzo poi si dovranno ancora prelevare i tributi che si pagano sulla proprietà, le spese di coltivazione, e quelle di manutenzione dei vasi: dopo tutto ciò chiunque vedrà cosa di utile rimane al proprietario, e se è possibile un aumento di dazio sul tal genere.

Alcuno in bottiglie è assegnato un dazio, ma niun prodotto si ricava, perchè qui non si fà consumo.

Dei Liquori ed acquavite ed alcool a Cinquantanove gradi non vi è alcuna vendita.

Dei Liquori ed acquavite in bottiglie ovvi un consumo di una Ettolitro circa l'anno.

Nulla da il Dazio sui bovi e Manzi, vacche e tori, vitelli sopra e sotto l'anno, perchè non evvi memoria che il nostro macello abbia mattato simili bestie, se ne circostanza hanno venduto qualche vaccina, è stata perchè morta per disgrazia - cosa che il Presidente dice non essere mai successo da che esso è Sindaco.

Dei majali per uso domestico, se ne ammazzano circa Trentacinque.

Di vitelli per uso pubblico circa a Dei.

La carne che si mangia nel paese è agnello, castrato, pecora e capra dei primi circa cento cinquanta, pecore e castrati circa quarantacinque - capre circa Trenta, e ne questi il dazio è il massimo stabilito dalla Legge - Nello scorso anno da questo famiglio fu stabilito di dare un compenso di Lire Trenta, l'uso di una locale per bottega da macello, e rendere libere dal dazio di macello numero Quindici bestie lasciate a colui che tiene macello, onde è a procurare nella stagione estiva la carne di castrato in tutti i giorni della settimana per uso specialmente dei malati.

Della carne macellata fresca ne viene una piccola quantità, dai paesi vicini, necessaria a qualche famiglia più comoda del paese, e se questa non si può percepire dazio a norma di Legge.

Della carne salata e stretto bianco non evvi vendita, non essendo in questo comune alcuna persona che abbia bottega di pizzicheria.

Dal qui sopra esposto, che ognuno di noi può anche dedurre anche una

giuramento, dichiaramente rifiutta che il Polverino è quasi l'unico esercente ove si ricava il canone che si corrisponde al Governo.

Vista pertanto la media dei quattro anni, a cui dovrebbe togliersi il Dazio spettante al comune.

Ritenuto a calcolo che il benessere e lo sviluppo delle forze produttive è impossibile che abbia per ora un maggiore sviluppo per la ristrettezza e sterilità del nostro territorio, per il futuro quinquennio Millecottocentosettantasei – Ottanta io proporrei di stabilire una corrisposta di canone in Lire Vettecento – Che se poi nel futuro quinquennio aumenterà il nostro benessere e lo sviluppo delle forze produttive si aumenterà allora il canone, nel caso contrario che dal Governo non si volesse accettare la nostra offerta, per l'utile del Paese propongo che si tralasci fin da ora ogni discussione in proposito.

Il Signor Presidente fa osservare che potrebbe aumentarsi fino a Lire Ottocento una volta che venga accordata la facoltà di potere imporre un dazio sopra il baccalà ed altri salumi in ragione di centesimi Vei a Chilogramma.

Il Consigliere Bernardini si associa alla proposta del Signor Presidente ritira la sua proposta di Lire Vettecento, ferma rimanendo però la proposizione antecedente; di più domanda al Consiglio che sia data facoltà alla Giunta di trattare col Governo se vi farà di bisogno.

Posta quindi ai voti la prima parte riflettente il canone e la seconda riflettente la facoltà alla Giunta della proposta Bernardini unita alla proposta dell'Signor Presidente – il Consiglio l'approva ad unanimità di voti per alzata e seduta.

Sul secondo quesito, cioè se intendono di fare parte del consorzio composto dei comuni del Mandamento come nell'andante quinquennio, il Consigliere Signor Fiaschi Federico dichiara che anna qualvolta il Ministero delle Finanze ha stabilito colla privilegiata cinque Luglio anno corrente che i comuni sono obbligati uno dell'altro, crede d'uopo al nostro comune di avere con tale formola al consorzio come sopra composto e proposto dal Sindaco di Orte, perchè sarebbe certo di dover pagare per qualche comune, perciò propongo che una qualvolta dal Governo venga la nostra offerta accettata, il canone fosse due quarti della tassa comunale pagato direttamente al unico esercente.

Posta ai voti per alzata e seduta la proposta Fiaschi, viene dal Consiglio approvata all'unanimità.

L'Ordine del giorno essendo esaurito il Signor Presidente leva la seduta.

Letto il presente Verbale ad alta ed intelligibile voce seduto stante, viene approvato da tutta l'Adunanza, e firmato dal Presidente, dal Membro Anziano, e da me sottoscritto Segretario, in conformità dell'Articolo Duecentoventisei della succitata Legge.

Il Presidente
del Adunanza

Il Membro Anziano
Agostino Antinozzi

Il Segretario Comunale
Ludovico Mochini

Regno d'Italia

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

Comune di Bassano in Teverina

Sessione Straordinaria — Seduta in prima convocazione

N.° 11 d'ordine degli atti originali

Regnando Sua Maestà Vittorio Emanuele Secondo per Grazia di Dio e per Volontà della Nazione Re d'Italia.

L'anno Milleottocentosettantacinque ed il giorno ventidue del mese di Agosto alle nove antimeridiane in Bassano in Teverina e nella sala delle adunanze consigliari.

convocato il consiglio comunale in seduta privata a norma degli Articoli Settantanove ed ottantesimo della Legge comunale e Provinciale vente Marzo Milleottocentosettantacinque, si è desso medesimo ivi congregato.

Fatto l'appello nominale risultarono

Intervenuti		Non intervenuti	
1.	Verga	Antonio	1. Andreucci cavaliere cesare
2.	Berardini	Pietro	2. Andreucci Agostino
3.	Fraschi	Fidenzio	3. Santini Marco
4.	Rotelli	Fidenzio	4. Paolocci Giovanni
5.	Paolocci	Niccola	5. Ambrosi Angelo
6.	Perugini	Giovanni	
7.	Pellegrini	Giacomo	
8.	Bernardini	Pasquale	
9.	Rinaldi	Annabile	
10.	Camilli	Niccola	

constatato si che il numero degli intervenuti è legale, giusta il prescritto dall'Articolo Settantanove della Legge suddetto per essere la prima convocazione, il Signor Verga Antonio Assessore Anziano ha aperto la presidenza ed ha aperto la seduta.

1.° Bario Consuntivo Consorzio

L'Assessore Delegato Signor Fraschi Fidenzio prende la parola e significa, Onorevoli Signori, diramato unitamente al segretario dal Signor Sotto-Prefetto del circondario con nota numero Seimila Novecento sessantotto del Dodici corrente, a recarsi presso il medesimo portando con noi tutti gli atti e statistiche riflettenti il Bario consuntivo del corrente quinquennio per vedere di potere aprire trattative e prendere accordi onde potere possibilmente ottenere che questo Comune vi sia ammesso al l'abbuonamento del Bario consuntivo per il futuro quinquennio Milleottocentosettantasei-Ottantuno.

Trattandosi di cosa che interessa troppo da vicino questa popolazione ed anche utile per il nostro Comune aderii alla domanda ed invitato l'Assessore Signor Verga, il quale per sopraggiuntegli affari di famiglia non potè il Diciotto corrente recarsi con noi in Viterbo.

Colà giunti ed abboccatici col Signor Sotto-Prefetto e fatti tutti i dovuti calcoli, benchè ci tenessimo nelle vicinanze pure si rimase che il Comune non poteva corrispondere che il canone annuo di Lire Mille duecento, e ciò si fece tale offerta per non vedere esposta ad un estraneo appaltatore questa popolazione, il quale sarebbe di tutto onde corrispondere il canone richiesto dal Governo, o quello che verrebbe imposto dal Comune.

Circa poi al pagamento di detto canone è impossibile potere ottenere



per questa via versato direttamente al Governo attesa la situazione topografica del nostro comune, perciò io proporrei che invece di far parte del consorzio di Orte, fosse parte di quello di Soriano del Cimino.

Questo è quanto si è da questo Ufficio potuto fare a vantaggio non solo del Municipio, ma di questa popolazione, ora a voi, onorevoli Consiglieri, spetta il deliberare su tale affare per cui vi prego a volere aggiungere alla tariffa deliberata il Venticinque Gennaio del corrente anno il dazio del bevuta ed altri talumi in ragione di centesimi sei per Chilogramma.

Il Presidente Sig. Verga significa che il comune non può estendersi che alla somma di Lire Settecento già offerta con atto consigliare del Venticinque Luglio corrente anno, per cui prega il Consiglio a voler tener fermo detto atto consigliare.

Il Consigliere Signor Bernardini Pietro propone di portare il canone fino a Lire Mille essendo questa la somma fino a dove può arrivare il comune.

Posta ai voti la proposta del Presidente per alzata e seduta, viene la medesima respinta con voti nove contro uno.

Posta quindi ai voti la proposta Bernardini parimenti per alzata e seduta, viene la medesima approvata con voti nove contro uno.

Quindi il Consigliere Signor Perugini Giovanni propone di unire in consorzio col comune di Soriano del Cimino, anziché con quello di Orte.

Posta ai voti per alzata e seduta la proposta Perugini, viene questa approvata con voti otto contro due.

Non essendovi altro a trattare il Signor Presidente leva la seduta.

Letto il presente verbale ad alta ed intelligibile voce seduta stante, venne approvato da tutta l'adunanza, e firmato dal Presidente, dal Membro Anziano, e da me sottoscritto Segretario in conformità dell'Articolo Duecentoventisei della ricordata Legge.

Il Presidente
Ant.o Verga

Il Membro Anziano
Pietro Bernardini

Il Segretario Comunale
Dr. Giulio Morbiducci

Regno d'Italia

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

Comune di Bassano in Teverina

Sessione Autunnale — Seduta in prima convocazione

N.o 12 d'ordine degli atti originali

Regnando Sua Maestà Vittorio Emanuele Secondo per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia

L'anno Milleottocentosettantacinque ed il giorno Tre del mese di Ottobre alle ore nove antimeridiane in Bassano in Teverina e nella Sala delle adunanze consigliari.

Convocatosi il consiglio comunale in seduta privata a norma degli Articoli Ventiquattro ed Ottanta della Legge comunale e Provinciale Venti Marzo Milleottocentosettantacinque, si è il medesimo ivi congregato.

Fatto l'appello nominale, risultarono:

Intervenuti		Non intervenuti	
1. Andreuzzi	cavalier Cesare	1. Paolocci	Giovanni
2. Fiaschi	Fidenzio	2. Bernardini	Pietro
3. Putilli	Fidenzio	3. Perugini	Giovanni
4. Paolocci	Nicola	4. Verga	Antonio
5. Pellegrini	Giacomo	5. Catrilli	Nicola
6. Tinarelli	Amabile	6. Bernardini	Pasquale
7. Ambrosi	Angelo		
8. Andreuzzi	Agostino		
9. Santini	Marco		

Constatato poi che il numero degli intervenuti è legale, giusta il prescritto dall'Articolo Ottantanove della Legge suddetta per essere la prima convocazione, il Signor Andreuzzi cavalier Cesare Sindaco ha aperto la prefidenza ed ha aperta la seduta, dichiarando aperta la Sessione Autunnale, quindi ha dato comunicazione del Regio Decreto che lo conferma nella carica di Sindaco.

Il Signor Presidente espone gli oggetti sui quali il Consiglio deve trattare in questa seduta come appresso.

1ª Rinnovazione della Giunta Municipale
2ª Discussione del Bilancio 1876.
3ª Nomina dei Revisori dei conti per l'esercizio 1875.
4ª Nomina del Soprintendente alle Scuole Municipali.
5ª Istanza del Mastro comunale Perugini Antonio
6ª Dazio consumo sui Salumi
7ª Progetto di espropriazione di terreno per costruzione di Fabbricati

Soggiunge inoltre che i suddetti oggetti essendo stati depositati per ventiquattro ore sul tavolo della Presidenza, può perciò il Consiglio procedere alla loro deliberazione.

Dovendo pertanto procedere alla discussione dei medesimi per ordine di presentazione, significa che il primo oggetto a discutersi è il seguente.

1ª Rinnovazione della Giunta Municipale.

Il Presidente avendo dichiarata aperta la sessione autunnale dell'anno volgente, e datosi dal Segretario lettura dell'elenco delle pratiche a trattarsi osserva che al primo fra gli oggetti in detto elenco descritti trovasi quello della elezione dei membri della Giunta Municipale prescritta dall'articolo Ottantaquattro della Legge comunale, ed invita quindi il Consiglio a voler sì immediatamente occuparsi di questa elezione, siccome oggetto per cui non è duopo di deposito di speciale proposta.

Aderendo il Consiglio all'invito del Presidente, vengono distribuite ai Consiglieri le relative schede di votazione.

Riconsegnate le schede al Presidente, questi ebbe a riunire in apposita urna, ed estratte quindi ad una ad una, ebbe a riconoscere, con l'assistenza degli scrutatori Signori Fiaschi Fidenzio e Santini Marco, e proclamare il seguente risultato.

Tinarelli Annabile voti numero Otto (n° 8)
Bernardini Pietro voti numero Uno (n° 1)

Il Signor Tinarelli Annabile avendo conseguita la maggioranza assoluta di voti risulta eletto a secondo Assessore Effettivo.

Proceduto poi inseguito all'elezione dell'Assessore Supplente, risultò eletto nel primo scrutinio il Signor Bernardini Pasquale con voti numero Nove (n° 9) siccome ebbe pure a riconoscere e proclamare il Presidente assistito dai predetti Scrutatori.

2°
Discussione del Bilancio 1876

In seguito alla totale lettura del progetto stesso e della relazione della Giunta non essendosi dai consiglieri ritenuto il caso di apportarvi modificazioni di sorta, il Signor Presidente ha posto ai voti per alzata e seduta l'approvazione del Bilancio Milleottocentosettantasei nel modo presentato dalla Giunta, ed il medesimo venne all'unanimità di voti favorevoli approvato ed ammesso.

Il Consiglio approva il Bilancio stesso, il quale ha le seguenti risultanze

Parte Prima — Entrata

Titolo primo — Entrate Ordinarie	£	11885.75
Titolo secondo — Entrate Straordinarie	"	1594.29
Titolo terzo — Contabilità Speciali	"	1399.87
Totale Generale dell'Entrata	£	14879.91

Parte Seconda — Uscita

Titolo primo — Spese obbligatorie ordinarie	£	6500.29
Titolo secondo — Spese obbligatorie straordinarie	"	6400.00
Titolo terzo — Contabilità speciali	"	1424.87
Titolo Quarto — Spese facoltative	"	2694.10
Totale Generale dell'Uscita	£	17019.26
Deficit	£	2139.35

Capaibili in conformità delle conclusioni della Giunta Municipale.

3°
Nomina dei Revisori dei Conti per l'esercizio 1875

Il Signor Presidente invita il consiglio, a mente dell'articolo ottantaquattro della legge comunale a procedere alla nomina dei Revisori dei conti per l'anno corrente, uno degli oggetti stati inseriti all'ordine del giorno per essere discussi in seguita seduta.

Osserva per altro, che quando non si voglia seguire la consuetudine degli anni scorsi, nei quali il numero dei detti Revisori era fissato a due, sarebbe conveniente che il consiglio manifestasse preliminarmente il proposito al riguardo.

Seguito approvandosi il sistema finora praticato, il Presidente dichiara, che in via prima s'intende adottato il numero di due per la carica di Revisori, e quindi invita il consiglio a procedere alla loro nomina per mezzo di schede segrete.

Distribuite le schede, e le medesime ritirate e riposta in apposita urna esistente sul tavolo della Presidenza, se ne fece lo spoglio dal Presidente, assistito dalli Scrutatori Signori Fiaschi Fiorenzo e Cantini Marco, e si riconobbe il seguente risultato che dallo stesso Presidente fu proclamato.

Elettti a Revisori dei conti per l'anno Milleottocentosettantacinque

Bernardini Pietro voti numero otto (N. 8)

Perugini Giovanni voti numero nove (N. 9.

Altrimo,

Per la qual cosa i Signori Bernardini Pietro e Perugini Giovanni avendo riportato la maggioranza assoluta dei voti, il Signor Presidente li dichiarato eletti alla carica dei Revisori dei conti.

4°
Nomina del Sovraintendente alle Scuole Municipali.

Il Signor Presidente invita il consiglio a voler a norma degli articoli Diciassette e Ventuno del Regolamento sull'istruzione elementare Luglio Settembre Milleottocentosessanta, addivenire alla elezione del Sovraintendente che nel corso dell'anno scolastico prossimo, abbia a vigilare sul buon andamento

delle scuole pubbliche del Comune. Dichiara però libero a qualunque Consigliere di fare le sue osservazioni in merito a questa proposta.

Nessuno prendendo la parola, il Signor Presidente invita finalmente il Consiglio a procedere col mezzo di votazione segreta alla elezione del Sopraintendente.

Distribuite le schede, raccolte in apposita urna, e fattone lo spoglio, il Presidente, assistito dagli Scrutatori signori Fiaschi Fiorenzo e Martini Marco ebbe a riconoscere che i voti furono ripartiti come appresso.

Andreucci Agostino voti numero otto (N.° 8)

Mochi Pacifico voti numero uno (N.° 1).

Il Signor Presidente nel verificare l'esito della votazione dichiara eletto a Sopraintendente delle Scuole comunali il Signor Andreucci Agostino.

5°
Istanza del Messo Comunale Petrugini Antonio

Il Signor Presidente da lettura d'una istanza presentata dal Messo comunale Petrugini Antonio colla quale domanda al Consiglio di essergli stipendiazione migliorata presso gli altri comunali.

Il Consiglio udita lettura dell'istanza predetta, delibera all'unanimità di passare all'Ordine del giorno.

6°
Dazio consumo sui salumi

Il Signor Presidente fa osservare al Consiglio, che essendosi il Governo aumentato il canone pel Dazio consumo, si rende necessario onde non avere un deficit nell'introito del medesimo imporre un dazio sui salumi in ragione di centesimi sei per ogni Chilogramma, per cui prega il Consiglio a voler approvare tale dazio.

Il Consiglio udito l'esposto del Presidente, approva con voti unanimi manifestati per alzata e seduta il Dazio sui salumi di centesimi sei per ogni Chilogramma.

7°
Progetto di espropriazione di terreno per costruzione di fabbricati

Il Signor Sindaco partecipa al Consiglio che vari abitanti di questo comune hanno avanzato istanza onde ottenere delle aree, di proprietà comunale, per costruirvi dei fabbricati ad uso di abitazione — Tali aree siccome in luogo insalubre, perciò sarebbe di vantaggio di domandare una espropriazione per titolo di pubblica utilità lungo il Viale Principessa Margherita della quantità di metri dodici di terreno, che si venderebbero a coloro che ne facessero domanda, a condizione che si uniformino al progetto fatto redigere a questo Ufficio, coll'obbligo che i muri esterni debbono essere incollati, con una tinta che deve essere in antecedenza presentata a questo Ufficio per l'approvazione, per cui propongo il seguente Ordine del giorno.

Il Consiglio

Viste le varie domande avanzate a questo Municipio.

Considerando che l'aree richieste sono situate in luogo insalubre.

Udito l'esposto del Sindaco

Delibera

Di domandare l'espropriazione forzosa per pubblica utilità dei terreni adjacenti al Viale Principessa Margherita nella quantità di metri Dodici di lato, incaricando a tal uopo la Giunta Municipale a compiere tali atti.

Nessuno dei Consiglieri prendendo la parola per proporre contro il detto Ordine del giorno, il Signor Presidente lo pone ai voti per alzata e seduta, che viene dal Consiglio approvato con voti unanimi.

L'ordine del giorno essendo esaurito, il Signor Presidente leva la seduta, ed intorno la nuova tornata pel giorno Dieci ottobre corrente anno alle ore nove antimeridiane.

Letto il presente Verbale ad alta ed intelligibile voce, nella seduta del giorno Dieci del mese di Ottobre corrente anno viene approvato.

ad unanimità firmato dal Presidente, dal Membro Anziano e da me sottoscritto Segretario in conformità dell'articolo Duecentoventisei della ricordata Legge.

Il Presidente
Leg. Andreozzi

Il Membro Anziano
Pietro Bernardini

Il Segretario Comunale
Raffaele Mariani

Regno d'Italia

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

Comune di Bassano in Teverina

Sessione autunnale — Seduta in prima convocazione

N.° 13.° d'Ordine degli atti originali

Regnando Sua Maestà Vittorio Emanuele Secondo per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

L'anno Milleottocento settantacinque il giorno Dieci del mese di Ottobre alle ore nove antimeridiane in Bassano in Teverina e nella Sala delle Adunanze consigliari, convocatosi il consiglio comunale in seduta privata a norma degli Articoli Settantanove ed Ottanta della Legge comunale e Provinciale Venti Marzo Milleottocentosessantacinque, si è Undecimo in congregato.

Fatto l'appello nominale risultarono:

Intervenuti		Non intervenuti	
1. Andreozzi	Cavaliere Cesare	1. Paolocci	Giovanni
2. Bernardini	Pietro	2. Santili	Fidenzio
3. Fiaschi	Fidenzio	3. Perugini	Giovanni
4. Paolocci	Nicola	4. Verga	Antonio
5. Pellegrini	Giacomo	5. Camilli	Nicola
6. Bernardini	Pasquale	6. Ambrosi	Angelo
7. Binaselli	Venabile	7. Santini	Marco
8. Andreozzi	Agostino		

constatatosi che il numero degli intervenuti è legale, giusta il prescritto dall'Articolo Ottantanove della Legge suddetta per essere la prima convocazione, il Signor Andreozzi Cavaliere Cesare Sindaco ha aperto la presidenza ed ha aperto la seduta, accennando essere all'ordine del giorno i seguenti oggetti.

1. Nomina della commissione per la vendita dei generi comunali
2. Rinnovazione del quarto dei Membri della congregazione di carità
3. Nomina del Presidente della congregazione di carità.
4. Nomina dei Revisori dei conti delle Esattorie e Cassa Comunale.
5. Istanza di Paolocci Lanno per tassa Focatico.
6. Affitto dei terreni istanza di Pellegrini Giacomo e Piacentini Francesco
7. Tariffa delle giornate per prestazioni in natura per le Strade comunali obbligatorie.
8. Provvedimenti pel Macello
9. Stabilimento di una Guardia Municipale.

Soggiunge inoltre che i suddetti oggetti essendo stati depositati per ventiquattro ore sul tavolo della Presidenza, può perciò il consiglio procedere alla loro deliberazione.

Dovendosi pertanto procedere alla discussione dei medesimi per ordine di presentazione, significa che il primo oggetto a discutersi è il seguente.

1°
Nomina della Commissione per la vendita dei generi comunali

Il Signor Presidente invita il consiglio a voler nominare per mezzo di schede la commissione incaricata per la vendita dei generi provenienti dai terreni di proprietà comunale tenuti ad economia come si ebbe a praticare nel decorso anno.

Il consiglio vi aderisce e si viene alla formazione delle schede, raccolte quindi in apposita urna, effettuato lo spoglio, il Presidente assistito dagli scrutatori Signori Bernardini Pietro ed Andreuzzi Agostino, ebbe a verificare che i voti furono ripartiti come appresso.

Fiaschi Fiorenzo voti numero Sette (7)
Andreuzzi Agostino voti numero Sei (6)
Bernardini Pietro voti numero Due (2)
Cinarelli Annabile voti numero Uno (1).

Il Signor Presidente nel verificare l'esito della votazione dichiara eletti a Membri della commissione per la vendita dei generi comunali, i Signori Fiaschi Fiorenzo ed Andreuzzi Agostino, siccome quelli che ebbero maggior numero di voti degli altri candidati.

2°
Rinnovazione del Congregazione di Carità

Il Signor Presidente presenta al consiglio la tabella dei Membri della congregazione di carità, nella quale si rileva che per anzianità il Membro Cinarelli Annabile, per cui invita il consiglio a procedere alla rinnovazione del Membro suddetto per anzianità, specificando che a tenore del disposto dell'articolo ventotto della legge sull'amministrazione delle opere pie, anche questi può essere rieleggibile.

Proceduto si a votazione segreta col mezzo di schede, e di queste fattosi il relativo spoglio, lo stesso Presidente, assistito dagli scrutatori signori Bernardini Pietro ed Andreuzzi Agostino ebbe a riconoscere che i voti furono ripartiti come appresso.

Cinarelli Annabile voti numero Sei (6)
Bernardini Pietro voti numero Uno (1)
Pellegrini Giacomo voti numero Uno (1).

Il Signor Cinarelli Annabile avendo riportata la maggioranza dei voti, viene dal Presidente eletto a Membro della locale congregazione di carità.

3°
Nomina del Presidente della Congregazione di Carità.

Il Signor Presidente fa osservare al consiglio che nella sessione autunnale del decorso anno non venne proceduto alla rinnovazione del Presidente della congregazione di Carità, il quale a senso dell'articolo ventotto della Legge tre Agosto Milleottocentosessantadue sulle Opere pie deve rimanere in carica Quattro anni; per cui invita il consiglio a voler procedere per mezzo di votazione segreta alla rielezione del Presidente.

Il consiglio vi aderisce e vengono distribuite le schede, e le medesime ritirate, e riposte in apposita urna esistente sul tavolo della Presidenza, se ne fece lo spoglio dal Presidente, assistito dalli scrutatori Signori Bernardini Pietro ed Andreuzzi Agostino, si riconobbe il seguente riscontro.

Andreuzzi Agostino voti numero Sei (6).
Fiaschi Fiorenzo voti numero Due (2).

Il Signor Presidente nel verificare l'esito della votazione, dichiara eletto a Presidente di questa congregazione di carità il Signor Andreuzzi Agostino.

4°
Nomina dei Revisori dei Conti delle Cappelle e Chiese Comunali

Il Signor Presidente invita il consiglio a venire alla nomina dei Revisori dei Conti delle Amministrazioni delle Chiese della Quercia e del Poggio nonchè della Cappella di S. Nicola di Colentino di proprietà di questo Comune.

Il Consiglio vi aderisce e viene alla Composizione delle schede, queste formate vengono deposte nel tavolo della Presidenza e dal Presidente riposte nell'apposita urna.

Quindi il Presidente assistito dai Scrutatori Signori

Bernardini Pietro ed Andreuzzi Agostino ha proceduto allo spoglio delle medesime, il cui risultato è il seguente.

Perugini Giovanni voti numero otto (8)
Bernardini Pietro voti numero Sette (7)
Pinarelli Annabile voti numero Uno (1).

I Signori Perugini Giovanni e Bernardini Pietro avendo riportata la maggioranza dei voti, vengono dal Signor Presidente proclamati eletti a Maggiorità dei punti.

5°
Istanza di Paolocci Lanno per tassa Fuocatico

Il Signor Presidente dà lettura dell'istanza avanzata dal Signor Paolocci Lanno colla quale prega il Consiglio a voler rettificare l'errore incorso nel Ruolo della tassa Fuocatico del corrente anno all'iscrivere due Articoli, cioè Cetini Vedova Innocenza Lire Una, e Paolocci Lanno e Lucrezia Lire Cinque, soggiunge inoltre due verificato l'esposto già riconosciuto l'errore per cui è di piacere eliminare l'articolo riflettente Cetini Vedova Innocenza.

Nessuno prendendo quindi la parola, il Signor Presidente pone ai voti per ballottaggio segreto la sua proposta, cioè di esonerare dalla tassa Fuocatico la Signora Cetini Vedova Innocenza, per essere la medesima stata compresa con Paolocci Lanno, aggiunti quindi a Scrutatori i Signori Bernardini Pietro ed Andreuzzi Agostino fa distribuire i voti.

Dato e scoperto il partito si rinvennero voti bianchi numero otto e neri nessuno, per cui il presidente ha dichiarato esonerata dalla tassa fuocatico del corrente anno la Signora Cetini Vedova Innocenza.

6°
Affitto dei terreni comunali istanza di Pellegrini Giacomo e Piacentini Francesco

Il consigliere Signor Andreuzzi Agostino prende la parola e fa osservare essere cosa molto conveniente per l'Erario comunale dare in affitto per cinque anni tutti i terreni ove sono frutta, viti ed olivi, mediante un'annua corrisposta in denaro, formando a proposito capitolato ove sia incluso l'obbligo all'affittuario di mettere quattro piante fruttifere all'anno, e pagare le spese occorrenti per i relativi atti di perizia e di asta.

Posta quindi ai voti la proposta del consigliere Signor Agostino Andreuzzi per alzata e seduta, viene dal consiglio approvata ad unanimità.

Quindi il Signor Presidente dà lettura di due istanze avanzate dai Signori Pellegrini Giacomo e Piacentini Francesco colle quali domandano al consiglio che gli siano dati in affitto a miglioramento per Dodici anni i terreni comunali posti in questo territorio contrada Fossa cupa.

Il consigliere Signor Paolocci Nicola propone di concedere ai richiedenti Pellegrini Giacomo e Piacentini Francesco in affitto a miglioramento per Dodici anni i terreni comunali in contrada Fossa cupa, propone inoltre che si stabilisca la massima di dare in affitto a miglioramento per detta epoca altre proprietà comunali, eccetto però le coste della Vagarello, a chiunque ne facesse richiesta, poichè così si aumenterebbe il capitale posseduto da questo comune in beni rustici, i quali dovranno essere consegnati dietro analoga descrizione e relativo capitolato redotto dalla Giunta Municipale ed approvato dal Consiglio, e mediante esperimenti dei relativi atti d'asta.

Nessuno prendendo la parola sulla proposta del consigliere Signor Paolocci Nicola, il Signor Presidente la pone ai voti per alzata e seduta, che viene dal consiglio approvata con voti Sette, essendosi astenuto dal votare il consigliere Signor Pellegrini Giacomo come interessato in tale oggetto.

7°
Tariffa delle Giornate per prestazioni in natura per le Strade Comunali obbligatorie

Il Signor Presidente presenta al consiglio la tariffa di conversione delle giornate per prestazioni in natura per le Strade comunali obbligatorie onde sia approvata a senso dell'articolo Settimo della Legge Trenta Agosto Milleottocentosessantotto sulle Strade comunali obbligatorie

torie la quale è del tenore seguente:

Operajo Lira Una
Cavallo o mulo con veicolo lira Due centesimi Cinquanta
Bovi da tiro con veicolo lire Tre centesimi Cinquanta
Asino da tiro con veicolo lire Una centesimi Cinquanta
Cavallo o mulo da tiro senza veicolo lire Una centesimi Cinquanta.
Bovi da tiro senza veicolo lire Due centesimi Cinquanta.
Asino da tiro senza veicolo Lira Una
Cavallo o mulo da Basto o sella lire Una centesimi Cinquanta
Asino da Basto o sella Lira Una.

Dopo breve discussione sul merito della tariffa, il Signor Presidente la pone ai voti per alzata e seduta, la quale viene dal consiglio approvata con voti Sette contro Uno.

8°
Provvedimento pel Macello

Il Signor Presidente propone al consiglio di sospendere e dare il compenso accordato a tal uopo nel corrente anno a coloro che nei mesi di Giugno e Settembre mantiene la carne per gli annunciati speciali usi, spendo a tal uopo il relativo concorso.

Il consigliere Signor Bernardini Pasquale propone di chiamare, in luogo del concorso, il Macellajo Picciabuti Luigi il quale nel corrente anno ha corrisposto ai desideri del paese.

Il Signor Presidente ritira la sua proposta riguardo al concorso, e si appoggia alla proposta Bernardini.

Nessuno altro prendendo la parola in proposito il Signor Presidente pone ai voti la suddetta proposta per alzata e seduta, la quale viene dal consiglio approvata ad una unanimità.

9°
Stabilimento di una Guardia Municipale

Il Signor Presidente fa osservare al consiglio, che essendo stati approvati dal Superiore Governo i Regolamenti Municipali di Polizia Urbana e di Pubblica Igiene, onde questi non restino lettera morta si rende necessario stabilire una Guardia Municipale che attenda al vigilare all'esecuzione dei medesimi, sorvegli alla proprietà rustiche di questo comune per cui prega il consiglio a volere aderire alla sua proposta.

Dopo una viva discussione in proposito, il Signor Presidente pone ai voti per alzata e seduta lo stabilimento di una Guardia Municipale, la quale viene dal consiglio respinta con voti Cinque contro Nove.

L'ordine del giorno essendo esaurito, il Signor Presidente leva la seduta ed intima la unione tornata pel giorno Diciasette Ottobre corrente anno alle ore nove antimeridiane.

Letto il presente verbale ad alta ed intelligibile voce, nella seduta del giorno Diciasette del mese di Ottobre corrente anno, e venne approvato da tutta l'adunanza ad unanimità e firmato dal Presidente dal Membro Anziano, e da me sottoscritto Segretario in conformità dell'Articolo Duecentoventisei della vigente Legge.

Il Presidente
(q. Andrea)

Il Membro Anziano
Pietro Bernardini

Il Segretario Comunale
Vadino Mochi

Regno d'Italia

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

Comune di Bassano in Teverina

Sessione Autunnale — Seduta in prima convocazione

N.° 14 d'ordine degli atti originali

Regnando Sua Maestà Vittorio Emanuele Secondo per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

L'anno Milleottocentosettantacinque il giorno Diciassette del mese di Ottobre alle ore nove antimeridiane in Bassano in Teverina e nella Sala delle Adunanze consigliari.

convocato il consiglio comunale a mente degli articoli settantanove ed ottanta della Legge comunale e Provinciale Vente Marzo Milleottocentosessantacinque, si è il medesimo in congregato.

Fatto l'appello nominale risultarono.

Intervenuti		Non intervenuti	
1. Andreozzi	cavalier Cesare	1. Paolocci	Giovanni
2. Bernardini	Pietro	2. Perugini	Giovanni
3. Fiaschi	Fidenzio	3. Verga	Antonio
4. Rutili	Fidenzio	4. Bernardini	Pasquale
5. Paolocci	Niccola	5. Andreozzi	Agostino
6. Pellegrini	Giacomo		
7. Rinaldi	Annabile		
8. Camilli	Niccola		
9. Ambrosi	Angelo		
10. Santini	Marco		

constatatosi che il numero degli intervenuti è legale, giusta il prescritto dall'Articolo Ottantanove della Legge suddetta, per essere la prima convocazione, il Signor Andreozzi cavalier Cesare Sindaco ha assunto la presidenza, ed ha aperto la seduta, accennando essere all'ordine del giorno i seguenti oggetti.

1.° Istanze di Sora Domenico per concessione di area in contrada castello e di Pellegrini Michele e Piacentini Domenico per area in contrada Duca di Genova.
2.° Ripristinazione delle Fiere.
4. Ruolo della Tassa Bestiame a Capitale.
5.° Santini Marco pagamento della tassa bestiame a Capitale.

Soggiunge inoltre che, i suddetti oggetti essendo stati depositati per ventiquattro sul tavolo della presidenza, può perciò il consiglio procedere alla loro Deliberazione.

Dovendosi pertanto procedere alla discussione dei medesimi per ordine di presentazione, soggiunge, che il primo oggetto a discutersi è il seguente.

1.° Istanze di Sora Domenico per concessione di area in contrada castello e di Pellegrini Michele e Piacentini Domenico per area in contrada Duca di Genova.

Il Signor Presidente da lettura dell'istanza avverata dal Notaro Sora Domenico, colla quale domanda un'area in Via Castello per costruirvi un fabbricato ad uso di abitazione, soggiunge inoltre, che essendo stato stabilito con atto del tre corrente mese di espropriare una zona di terreno lungo il Viale Principessa Margherita, così propone di rinviare l'istanza Sora all'epoca dell'approvazione dell'espropriazione di detto terreno; respingendo in maniera le domande per costruzione di fabbricati nelle proprietà del comune situate nel centro di detto Paese.

Nessuno prendendo la parola, il Signor Presidente pone ai voti per alzata e seduta la sua mozione, la quale viene dal Consiglio approvata ad unanimità.

Quindi da lettura delle istanze avanzate dai Signori Pellegrini Michele e Piacentini Domenico, colle quali domandano l'area comunale in contrada Duca di Genova per costruirvi due grotte.

Dopo tale lettura il Consigliere Signor Fiaschi Fiorenzo prende la parola e fa osservare al Consiglio che tanto l'istanza di Pellegrini Michele quanto quella di Piacentini Domenico non convengono accordarsi, perchè portebbero danno alla strada che conduce alla pubblica Fontana di Cinigò luogo molto frequentato, tanto per l'abbeveratojo delle bestie, quanto per gli usi domestici, come pure e di danno alla strada vicinale che conduce allo Speco, per cui prega il Consiglio di respingere le istanze suddette.

Il Consigliere Signor Ambrosi Angelo si associa alla proposta del Consigliere Fiaschi.

Il Consigliere Signor Pellegrini Giacomo prende la parola, e significa che trattandosi di una istanza avanzata dal proprio figlio Pellegrini Michele non potrebbe prendervi parte, ma siccome gli sta a cuore il bene pubblico è costretto esternare il suo parere, primieramente si associa alla proposta Fiaschi, in secondo luogo propone che siano inibiti i fratelli Fiorenzi Giovanni ed Annunziato, i quali arbitrariamente si sono fatti lecito di costruire una grotta nella località di cui ora oggetto le suddette istanze. Loda l'operato della Giunta che in via provvisoria fece sospendere tale lavorazione, di più propone di demolirle giudizialmente i medesimi, qualora non riuscissero le vie amichevoli, affinchè pongliano un riparo al taglio praticato nel masso per ovviare qualunque infortunio tanto per i bambini che trastullano in quella via, quando per il bestiame che viene condotto all'abbeveratoglio, ed inoltre che venga eliminato qualunque pericolo prodotto da quel taglio irregolare, che per conseguenza necessaria porta la caduta dei massi superiori.

Non essendovi altra discussione il Signor Presidente pone ai voti a scrutinio segreto le suddette proposte, ed assunti a scrutatori i Signori Bernardini Pietro e Piacentini Marco fa dispensare i voti.

Dato e scoperto il partito si rinvennero voti bianchi numero nove neri nessuno astenuto dal votare il Consigliere Pellegrini Giacomo.

Il Signor Presidente nel verificare l'esito della votazione, dichiara respinte le istanze Pellegrini Michele e Piacentini Domenico ed ammessi i provvedimenti riguardo ai fratelli Fiorenzi.

2° Rettificazione delle Fiere.

Il Signor Presidente significa che detto domanda di alcuni consiglieri, i quali chiedevano che le fiere seguenti, cioè: Ventisette Settembre, Prima Domenica dopo l'Assunzione — Prima domenica dopo l'otto Settembre — e prima Domenica di Ottobre, le quali si celebravano sotto il cessato Governo Pontificio siano fatte rivivere, soggiunge inoltre che una tale domanda non ha duopo di sanzione Municipale e per conseguenza ne anche di quella del Superiore Governo, perchè queste Fiere sono state sempre riconosciute dal cessato Governo Pontificio, come rilevasi dagli Elenchi annessi dal detto Governo, e come ne fanno fede i Prospetti che emetteva l'ultimo dei quali pubblicato nell'anno Milleottocentosettanta ove a pagina Sessanta parla prima Fiera Fissa e registrato che questo comune ne celebrava una il Ventisette Settembre di ogni anno, ed a Pasta Concola Fiere Mobili a pagina Quarantadue Bollano ne aveva tre, la prima

la prima Domenica dopo l'Assunzione – la seconda la prima Domenica dopo l'otto Settembre – e la terza la prima Domenica di Ottobre.

Di più risulta dagli atti di licitazione del comune per l'appalto del macello, fiere, pizzicheria ed altro che quei giorni erano esclusi dal contratto, e chiunque voleva poteva industriarsi nella vendita di tali generi, perciò riservati come giorni di fiere libere perchè lasciare un mezzo d'industria a quelli del Paese; io credo che in luogo di domandare il permesso, si debbono fare delle premure nei paesi vicini dando noi tutti l'esempio conducendovi il proprio bestiame, e proccurando che anche il comune dia qualche piccolo premio a quei che vi costruiscono capanne per vendere commestibili, quale a mio parere sarebbe di esolvere le aree gratis ai detti venditori di commestibili.

Posta ai voti la proposta del Signor Presidente viene dal consiglio approvata ad unanimità per alzata e seduta.

Il Signor Consigliere Paolocci Nicola fa osservare che oggi i terreni vicini al paese sono tutti lavorati a vigna, motivo per cui non vi sarebbe un luogo per stabilire le bestie che concorressero a coteste fiere, ed approfittando della circostanza presente in cui si vuole fare rivivere proporre che il terreno ove cadere debba la riunione del bestiame nei giorni di fiera siano il terreno denominato campomosto ed adjacente situato lungo la Strada Provinciale Ortana quali terreni essendo nudi nessun danno si arreca ai proprietari ai quali rimane l'utile del concime.

Posta ai voti per alzata e seduta la proposta Paolocci viene dal consiglio approvata ad unanimità.

3°. Approvazione del Ruolo della tassa bestiame (a capitale)

Il Signor Presidente significa che essendo stato compilato il Ruolo della tassa bestiame (a capitale) pel corrente anno, venne il medesimo regolarmente pubblicato a senso del vigente regolamento Provinciale, e che durante detta pubblicazione non vennero presentati reclami di sorta, per cui prega il consiglio a voler lo approvare.

Il consiglio visto il Ruolo precitato.

Visto il certificato di pubblicazione steso a piè di detto Ruolo.

Stante la mancanza dei reclami contro le risultanze del medesimo.

Ad unanimità di voti lo approva, e manda previa pubblicazione a rassegnarsi alla Superiore Autorità per la debita sanzione.

4°. Santini Marco pagamento della tassa bestiame a capitale

Il Signor Presidente invita il consigliere Signor Santini Marco a ritirarsi dalla Sala dovendosi trattare di lui proposta a lui riguardante, il Consigliere Santini si ritira, il Signor Presidente soggiunge che in seguito a reclami avanzati da alcuni proprietari di bestiame perchè nel Ruolo tassa bestiame non si trovava inserito il Signor Santini Marco per numero undici Cavalle mentre il medesimo avea sempre dimorato in questo territorio, fattone la verifica si rinvenne esatto l'esposto dei reclamanti, per la qual cosa il Santini sarebbe incorso in contravvenzione a senso dell'articolo quarto del regolamento provinciale per non aver fatta la debita dichiarazione, quindi prega il consiglio a voler deliberare in proposito.

Il consiglio udito l'esposto del Sig. Presidente dal unanimità di voti delibera di esonerare dalla contravvenzione incorsa Santini Marco e d'inscrivere in un Ruolo suppletivo il medesimo per numero undici bestie cavalline per la tassa complementare di lire Duecentaquattro.

L'Ordine del giorno essendo esaurito il Signor Presidente leva la seduta

Il presente Verbale letto ad alta ed intelligibile voce seduta stante, viene dall'Adunanza approvato, e firmato dal Presidente, dal Membro Anziano e da me sottoscritto Segretario in conformità dell'Articolo

Duecentoventisei della riferita Legge.

Il Presidente
Cesare Andreozzi

Il Membro Anziano
Pietro Bernardini

Il Segretario Comunale
Paolino Modini

Regno d'Italia

Provincia di Roma

Circondario di Roma

Comune di Bassano in Teverina

Sessione Straordinaria — Seduta in prima convocazione

N.° 15. d'ordine degli atti originali.

Regnando Sua Maestà Vittorio Emanuele Secondo per grazia di Dio e per Volontà della Nazione Re d'Italia.

L'anno Milleottocentosettantacinque, il giorno Ventotto del mese di Novembre alle ore Dieci antimeridiane in Bassano in Teverina e nella Sala delle adunanze consigliari

convocatosi il consiglio comunale a mente degli Articoli Settantanove ed Ottanta della Legge comunale e Provinciale testè Marzo Milleottocentosessantacinque, si è il medesimo ivi congregato.

Fatto l'appello nominale si fecero:

Intervenuti		Non intervenuti	
1. Andreanni	cav.: Cesare	1. Paolocci	Giovanni
2. Bernardini	Pietro	2. Verga	Antonio
3. Biaschi	Fidenzio		
4. Gentili	Fidenzio		
5. Paolocci	Nicola		
6. Perugini	Giovanni		
7. Pellegrini	Giacomo		
8. Bernardini	Pasquale		
9. Tinarelli	Annabile		
10. Camilli	Nicola		
11. Ambrosi	Angelo		
12. Andreanni	Agostino		
13. Pantini	Marco		

Constatatosi che il numero degli intervenuti è legale, giusta il prescritto dall'Articolo Ottantanove della legge suddetta per essere la prima convocazione, il Signor Andreanni cav.: Cesare Sindaco ha assunto la presidenza ed ha aperto la seduta.

Quindi ha dato comunicazione del Decreto di convocazione del Signor Sotto-Prefetto del circondario in data primo Novembre corrente numero Sovantadue Mila ottocento trentacinque Divisione Seconda, ed ha comunicato i seguenti sui quali il consiglio è chiamato a deliberare, cioè

1.° Nomina del medico-chirurgo.
2.° Rinuncia della Maestra Elementare Cerroscoli Maria.
3.° Ripristinazione delle Fiere.

Soggiunge inoltre che i seguenti oggetti essendo stati depositati per ventiquattro ore sul tavolo della Presidenza, può il consiglio procedere alla loro discussione.

Dovendo pertanto procedersi alla deliberazione dei medesimi per ordine di presentazione, soggiunge che il primo oggetto a discutersi è il seguente.

1°
Nomina del Medico Chirurgo.

Il Presidente da lettura dell'avviso di concorso pubblicato da questo Ufficio in data primo Ottobre corrente anno, dichiarando che al medesimo si diede tutta la possibile pubblicità facendolo affiggere in molti altri comuni della Provincia, e delle Provincie del Mezzo.

Quindi vengono deposte sul tavolo della presidenza i documenti prodotti dagli aspiranti Signori Antonicoli Dottor Giuseppe e Nora Dottore Ippolito. Dopo lettura dei documenti prodotti dai suddetti candidati, cui il consiglio accordò dal ambedue l'onorevole inclusiva e l'ammissione al concorso. Dopo breve discussione sull'individuo che sarebbe più idoneo a coprire il posto vacante, il consiglio mediante scrutinio segreto procede con votazione distinta per ciascuno degli aspiranti alla nomina del Titolare.

Il Presidente aggiunti a scrutatori i Signori consiglieri Bernardini Pietro ed Andreucci Agostino fa dispensare i voti, dichiarando che il voto bianco ammette la nomina il nero la rigetta, pone ai voti il Signor Antonicoli Dottor Giuseppe.

Dato e scoperto il partito si rinvennero voti bianchi numero Sette voti neri numero Cinque.

Posto quindi ai voti il Signor Nora Dottore Ippolito, si rinvennero voti bianchi numero Nove e voti neri numero Tre.

Ed ove verificato dal Signor Presidente coll'assistenza dei suddetti scrutatori ebbe a proclamare primo eletto il Signor Nora Dottore Ippolito ed a secondo eletto il Signor Antonicoli Dottor Giuseppe.

2°
Rinuncia della Maestra Elementare Signora Cennuzzoli Maria.

Il Signor Presidente da lettura della rinuncia emessa, per motivi di famiglia, dalla carica di maestra elementare di questo comune dalla Signora Cennuzzoli Maria, ed invita il consiglio a volersi deliberare.

Il consiglio udito lettura della rinuncia suddetta, propone il Presidente se volete porsi ai voti per scrutinio segreto.

Il Signor Presidente si dimette ed aggiunti a scrutatori i Signori Bernardini Pietro ed Andreucci Agostino fa dispensare i voti, avvertendo che il voto bianco ammette la rinuncia il nero la rigetta.

Eseguitasi la votazione si rinvennero voti bianchi numero Undici neri numero Uno.

Il Signor Presidente nel dichiarare essere stata la rinuncia accettata dal consiglio, propone di aprire il concorso per la nuova Maestra coll'obbligo però delle scuole festive per le adulte, e che la nomina sia fatta pel corrente anno scolastico, salvo a ritenersi riconfermata annualmente qualora non sia disdetta a tempo debito.

Il consigliere Ambrosi Angelo interviene alla seduta.

Aderendo dei consiglieri prendendo la parola il Signor Presidente pone ai voti per alzata e seduta la sua proposta, la quale viene dal consiglio approvata ad unanimità.

3°
Ripristinazione delle Fiere

Il Signor Presidente da comunicazione della nota della Sotto-Prefettura del circondario in data primo novembre corrente anno numero ventimila ottocento trentacinque Divisione Seconda, colla quale si invita il consiglio a voler deliberare sulla ripristinazione delle fiere a senso della Legge Diciasette Maggio Milleottocento sessanta sei numero Duemila novecento trentatre, rimanendo nulla e come non avvenuta la deliberazione presa in proposito nella tornata del Diciasette ottobre corrente anno; a tal uopo esso propone il seguente ordine del giorno

Il Consiglio

Vista la Legge Diciasette Maggio Milleottocento sessanta sei numero Duemila novecento trentatre sulle fiere e Mercati.

Considerando che vanto il passato Governo Pontificio questo comune godeva il privilegio di poter celebrare durante l'anno una fiera fissa e tre

mobili.

Delibera

Di far per ora vivere due fiere soltanto, cioè quella di San Silvestro da celebrarsi il Ventotto Settembre di ogni anno nella località denominata Cerreto o Campomorto vicino alla Strada Provinciale Ortana, e quella della Madonna della Quercia da celebrarsi la prima Domenica dopo l'Ascensione, nelle vicinanze della Chiesa della Quercia in prossimità di detta Strada Provinciale.

Nessuno dei consiglieri prendendo la parola ne pro ne contro il detto ordine del giorno, il Signor Presidente lo pone ai voti, che viene dal consiglio approvato ad unanimità per alzata e seduta.

L'Ordine del giorno esaurito il Signor Presidente leva la seduta.

Letto il presente Verbale ad alta ed intelligibile voce fu dalla stante venne approvato da tutta l'adunanza, e firmato dal Presidente, dal Membro Anziano e da me sottoscritto Segretario in conformità dell'Articolo Duecentoventitrè della ricordata Legge.

Il Presidente
Cav. Andreuzzi

Il Membro Anziano
Pietro Bernardini

Il Segretario Comunale
Pacifico Merlini

Regno d'Italia

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

Comune di Bassano in Teverina

Sessione Straordinaria — Seduta in prima convocazione

N.° 16 d'ordine degli atti originali

Regnando Sua Maestà Vittorio Emanuele Secondo per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia

L'anno Milleottocentosettantacinque, il giorno Ventinove del mese di Dicembre alle ore Cinque pomeridiane in Bassano in Teverina e nella Sala delle adunanze Consigliari.

Convocatosi il Consiglio Comunale a mente degli articoli Settantanove e Ottanta della Legge Comunale e Provinciale Venti Marzo Milleottocentosessantacinque, si è il medesimo ivi congregato

Fatto l'appello nominale risultarono

Intervenuti		Non intervenuti	
1. Andreuzzi	Cav. Cesare	1. Paolocci	Giovanni
2. Bernardini	Pietro	2. Perugini	Giovanni
3. Fiaschi	Fidenzio	3. Ambrosi	Angelo
4. Perilli	Fidenzio		
5. Paolocci	Niccola		
6. Pellegrini	Giacomo		
7. Verga	Antonio		
8. Bernardini	Pasquale		
9. Finarelli	Amabile		
10. Camilli	Niccola		
11. Andreuzzi	Agostino		
12. Sartini	Marco		

Constatatosi che il numero degl'intervenuti è legale, giusta il prescritto dall'Arti

colo Ottantanove della Legge suddetta per essere la prima convocazione, il Signor Andreuzzi Cavalier Cesare Sindaco ha assunto la presidenza ed ha aperto la seduta.

Modificazione al Bilancio 1876.

Il Signor Presidente data comunicazione del Decreto di convocazione significa:

Onorevoli Signori Consiglieri!

La Regia Sotto-Prefettura del Circondario, con sua nota del 20 andante mese Numero Novemiladuecento quindici Divisione prima ritornava a questo Municipio il Bilancio Milleottocentosettantasei da voi deliberato nella seduta del tre Ottobre corrente anno, perchè venissero eseguite al medesimo alcune modificazioni.

La Giunta postasi tosto allo studio ha potuto eseguire le modificazioni richieste, e che ha l'onore sottoporre alla vostra approvazione, senza punto aumentare le tasse, e diminuendo in parte le spese.

Passando alla parte attiva del Bilancio, al Titolo primo entrate ordinarie si scorge in meno la somma di Lire Cremila cinquecento novanta due Centesimi Quaranta tre, tale diminuzione proviene per essere stata detratta alla Categoria prima, residui attivi, la somma di Lire Quattromiladuecento perchè applicata al Bilancio del corrente esercizio - nelle altre tre Categorie del predetto Titolo si trova un aumento di Lire Seicento due Centesimi Cinquantasette, questo proviene per essere state stanziate in Bilancio le somme risultanti dai Ruoli delle Tasse Comunali dell'esercizio in corso.

Titolo Secondo - Entrate straordinarie, in questo Titolo si verifica un aumento di entrata di Lire Duemilatrecento settantasei e tale aumento si riscontra alla Categoria prima in Lire Cento cinquanta per area ceduta al Signor Cherubini Ottavio nell'anno Milleottocentosettantadue, e da esso ancora non soddisfatta; e dalla Categoria Seconda in Lire Duemiladuecento sedici, somma risultante dal Ruolo delle prestazioni in natura.

Al Titolo Terzo Partite di giro risulta una somma in meno di Lire Centodue e Centesimi Venti, questa si riscontra nella Categoria prima per essere stato stanziato l'aggio di riscossione delle entrate Comunali nella giusta proporzione risultante da relativi Ruoli.

Nel Titolo primo, spese obbligatorie ordinarie vi è una minore spesa di Lire Centoquattordici centesimi Sessantacinque e ciò proviene per essere stato soppresso il fondo per la manutenzione del Cimitero stanziato alla Categoria Terza, trovandosi questo in corso di appalto, non essendosi potuto fare i relativi atti d'Asta perchè dalla Confraternita di San. Fidenzio si fa tutt'ora opposizione alle perizie d'espropriazione di un Fabbricato e del microscopico orto annesso; e siccome per il disbrigo della detta questione e degli Atti d'appalto e relativa costruzione assorbisce quasi tutto il venturo anno, così si è creduto togliere questa spesa che si era messa in Bilancio, nella certezza che le futili ragioni accampate da detta confraternita, fossero dalla medesima ritirate; come pure si è diminuita di Lire Venticinque la Categoria quarta trasporto di mentecatti, ed aumentata di Lire Cento la Categoria seconda per aggio all'Esattore sulle rendite patrimoniali.

Nel Titolo Secondo spese straordinarie obbligatorie risulta in meno Lire Milleceotonovantatre Centesimi Ventotto, e ciò proviene per essere stato diminuito il fondo per la costruzione del Cimitero, mentre per tale Titolo si ha un fondo di Lire Novemilacinquecento sessantuno centesimi Ventotto provenienti dagli esercizi Milleottocentosettantadue, Settantatre, Settantaquattro, Settantacinque.

Nella Categoria quinta risulta un nuovo articolo di Lire Duecentosessanta nove Centesimi Ottantotto, quale quota di concorso nella Spesa antistata dal Ministero per la compilazione dei progetti di Strade obbligatorie; tale stanziamento essendo obbligatorio per Legge deve perciò stanziarsi in Bilancio.

Al Titolo Terzo, partite di giro, risulta la medesima somma inscritta in Entrata al predetto Titolo.

Titolo quarto spese facoltative in questo Titolo vi è una maggiore entrata di Lire Centosedici centesimi Cinquanta, tale aumento si riscontra alla Categoria Ottava ove si è stanziato il compenso da darsi al macellajo, come da atto Consiglia-

re in data Dieci Ottobre Milleottocento settantacinque numero Tredici - Otto debitamente omologato; e per avere stanziata la somma occorrente per la quarta rata di vincolo delle Cappellanie Comunali.

In questo Titolo per effetto della Legge Quattordici Giugno Milleottocentasettantaquattro è stato soppresso il Fondo di Lire Cento sette centesimi Cinquanta per funzioni religiose, non potendo per detta Legge i Comuni sostenere tale spese.

Riepilogata quindi tanto la parte Attiva quando la parte Passiva, si ha una spesa di Lire Quindicimila settecento ventisei centesimi Sessantatre ed una entrata di Lire Tredici mila cinquecento ottantasei Centesimi Ventotto, ed una eccedenza di Lire Duemilacento trenta nove centesimi Trentacinque, compresovi però la somma di Lire Cento ottantotto centesimi Quattro prodotto della Tassa cinque percento sui contribuenti, qual cespite primo del fondo speciale per le Strade obbligatorie; e tale eccedenza da equipararsi colla sovraimposta ai Tributi diretti.

Il Consiglio

Udita lettura della nota della Sotto Prefettura di cui sopra

Udita la relazione del Signor Presidente.

Approva ad unanimità di voti manifestati per alzata e seduta le modificazioni del Bilancio come risulta dalla predetta relazione

L'ordine del giorno essendo esaurito il Sig. Presidente leva la seduta

Il presente Verbale letto ad alta ed intelligibile voce seduta stante, viene dall'adunanza approvato, e firmato dal Presidente, dal Membro Anziano, e da me sottoscritto Segretario in conformità dell'articolo Duecento sedici della vigente Legge.

Il Presidente
C.o Andreozzi

Il Membro Anziano
Pietro Bernardini

Il Segretario Comunale
Pacifico Marini

Regno d'Italia

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

Comune di Bassano in Teverina

Deliberazione del Consiglio Comunale

Sessione Straordinaria — Seduta in prima convocazione

N.° 17.° d'ordine degli atti originali

Regnando Sua Maestà Vittorio Emanuele Secondo per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia

L'anno Milleottocentosettantasei, il giorno Due del mese di Febbrajo alle ore Dieci antimeridiane in Bassano in Teverina, e nella Sala delle adunanze consigliari.

Convocato dal Sindaco il consiglio comunale a mente degli Articoli Settantanove ed Ottanta della Legge comunale e Provinciale testè Marzo Milleottocentosessantacinque; si è il medesimo in congregato.

Fatto l'appello nominale, risultarono:

Intervenuti		Non intervenuti	
1. Andreozzi	cavaliere cesare	1. Paolocci	Giovanni
2. Bernardini	Pietro	2. Paolocci	Nicola
3. Biaschi	Fidenzio	3. Perugini	Giovanni
4. Rutili	Fidenzio	4. Verga	Antonio
5. Pellegrini	Giacomo	5. Bernardini	Pasquale
6. Pinarelli	Amabile	6. Camilli	Nicola
		7. Ambrosi	Angelo Defunto
		8. Andreozzi	Agostino
		9. Santini	Marco

Constatatosi che il numero degli intervenuti non è legale, il Sig. Presidente sciolse l'adunanza, ed intimò la nuova tornata pel giorno Sei del mese di Febbrajo corrente anno alle ore dieci antimeridiane, con avvertenza che il consiglio s'intenda convocato in seconda convocazione.

Il Presidente
G. A. Andreozzi

Il Membro anziano
Pietro Bernardini

Il Segretario Comunale
Ludovico Marchesi

Regno d'Italia

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

Comune di Bassano in Teverina

Deliberazione del Consiglio Comunale

Sessione Straordinaria — Seduta in seconda convocazione

N.° 18.° d'ordine degl'atti originali

Regnando Sua Maestà Vittorio Emanuele Secondo per Grazia di Dio e per Volontà della Nazione Re d'Italia.

L'anno Millevottocentosettantasei il giorno Sei del mese di Febbrajo alle ore Dieci antimeridiane in Bassano in Teverina, e nella Sala delle adunanze consigliari,

convocatosi il consiglio comunale a mente degli Articoli Settantanove ed Ottantanove della Legge Comunale e Provinciale Vente Marzo Millevottocentosessantacinque; sì è il medesimo in congregato.

Fatto l'appello nominale risultarono:

Intervenuti		Non intervenuti	
1. Andreozzi	cavalier Cesare	1. Paolocci	Giovanni
2. Bernardini	Pietro	2. Rutili	Fidenzio
3. Fiaschi	Fidenzio	3. Petrigini	Giovanni
4. Carelli	Nicola	4. Verga	Antonio
5. Paolocci	Nicola	5. Andreozzi	Agostino
6. Pellegrini	Giacomo	4. Santini	Marco
7. Bernardini	Pasquale	5. Ambrosi	Angelo Defunto
8. Pinarelli	Annabile		

Constatatosi che il numero degli intervenuti è legale, giusta il prescritto dall'Articolo Ottantanove della Legge suddetta per essere la seconda convocazione, il Signor Andreozzi cavalier Cesare Sindaco ha assunto la presidenza ed ha aperto la seduta.

Quindi fu dato comunicazione del Decreto di convocazione del Signor Sotto-Prefetto del Circondario in data Undici Gennajo corrente anno cinquecento Ottocentotrè, ed ha comunicato i seguenti oggetti sui quali il consiglio è chiamato a deliberare.

1.° Nomina della Maestra Elementare Femminile.

2.° Approvazione del Capitolato per l'affitto delle Case e Botteghe di proprietà comunale

3.° Approvazione del Capitolato per l'affitto dei Terreni di proprietà comunale.

Soggiunge inoltre che i seguenti oggetti essendo stati depositati per l'ora quattro sul tavolo della Presidenza, può il consiglio procedere alla loro discussione.

Dovendo pertanto procedersi alla deliberazione dei medesimi per ordine di presentazione, soggiunge che il primo oggetto a discutersi è il seguente.

1°
Nomina della Maestra Elementare

Il Signor Presidente da lettura dell'avviso di concorso pubblicato da questo Ufficio in data 2 dello decembre decorso anno, dichiarando che al medesimo venne data tutta la possibile pubblicità facendolo affiggere i muri di questo comune e di altre Provincie del Regno.

Quindi vengano deposte sul tavolo della Presidenza i documenti prodotti dalle aspirante Signore Ravogli Giannina e Ricci Agnese. Dopo lettura dei documenti prodotti dalle suddette candidate, il Signor Presidente dichiara di aver avuto sul conto delle medesime buonissime informazioni, ma però gli fu dichiarato il Signor Ricci Francesco Maestro Elementare di questo comune fratello della candidata che qualora questa venisse eletta non potrebbe assumere le sue funzioni che al cominciare del nuovo anno scolastico, cosa questa però che non sarebbe ammessa dall'Autorità Scolastica Superiore.

Dopo breve discussione il consiglio accorda ad ambedue le concorrenti l'onorevole inclusiva e l'ammissione al concorso, procedendo mediante scrutinio segreto e con votazione distinta per ambedue le concorrenti alla nomina della Titolare.

Il Presidente assunte a Scrutatori i Signori consiglieri Bernardini Pietro e Camilli Nicola fa dispensare i voti, dichiarando che il voto bianco ammette la nomina il nero la rigetta, pone ai voti la Signora Ravogli Giannina.

Dato e scoperto il partito si rinvennero voti bianchi numero Cinque e neri numero Due.

Posta quindi ai voti la Signora Ricci Agnese si rinvennero voti bianchi numero Quattro e neri numero Quattro.

Ciò verificato dal Signor Presidente coll'assistenza dei suddetti Scrutatori ebbe a proclamare prima eletta la Signora Ravogli Giannina collo stipendio annuo di Lire Cinquecento a decorrere dal giorno che assumerà l'esercizio e relativa casa di abitazione, e cogli obblighi stabiliti dal relativo avviso di concorso; ed a seconda eletta la Signora Ricci Agnese.

2°
Approvazione del Capitolato per l'affitto delle Case e Botteghe di proprietà Comunale.

Il Signor Presidente significa che al corrente anno andando a termine l'affitto dei beni urbani di questo comune, significa essere necessario esaminare il relativo Capitolato prima di procedere alla pubblicazione dei relativi avvisi d'asta, fa dar lettura dal Segretario del capitolato di affitto, dichiarando che s'intenderanno approvati i relativi articoli nei quali non vi sarà discussione e sugli altri si esperimenterà il voto del consiglio.

Il Segretario da lettura del capitolato, il quale è del tenore seguente:

"Capitolato per l'affitto delle Case e Botteghe di proprietà comunale.

"Articolo 1° La durata dell'affitto è di Sei anni da incominciare col giorno del deliberamento e terminare col 31 Decembre 1882.

"Articolo 2° La corrisposta dell'affitto dovrà pagarsi a rate semestrali posticipate, metà il 25 Giugno e metà il 25 Decembre di ogni anno. In caso di mancanza, saranno tanto la Sicurtà sottoposte agli atti esecutivi.

"Articolo 3° Il deliberatario dovrà garantire la di lui offerta mediante idonea Sicurtà solidale e sottostare a tutte le spese del contratto.

"Articolo 4° È vietato di subaffittare il locale senza il permesso del Municipio. In caso di subaffitto senza permesso, si dichiarerà sciolto il contratto restando in facoltà del comune di affittarlo ad altri.

"Articolo 5° Non potrà pretendere l'affittuario alcun diffalco o diminuzione di corrisposta per qualsiasi caso benchè inopinato.

"Articolo 6° Dovrà mantenere il locale in buono stato senza deteriorarlo, e restituirlo alla fine dell'affitto nello stesso modo in cui gli venne consegnato.

Non essendovi alcuna discussione, il Signor Presidente pone ai voti per alzata e seduta il Capitolato medesimo, che viene dal consiglio approvato ad unanimità.

3°
Approvazione del Capi

Il Signor Presidente significa che per le ragioni esposte per l'approvazione del Capitolato per l'affitto dei fondi urbani, devesi esaminare anche il capitolato

per l'affitto dei terreni di proprietà Comunale.

per l'affitto dei fondi rustici, quindi ne ordina al Segretario la lettura, dichiarando che saranno approvati quegli articoli pei quali non vi saranno discussione, ne quest'altri si esperimenterà il voto del Consiglio.

Il Segretario dà lettura del capitolato che è del tenore seguente.

" Capitolato per l'affitto dei Terreni del comune.

" Articolo 1° L'affitto si farà per anni Dodici d'aver principio col 1° Gennajo 1877 e terminare col 31 Decembre 1888, senza obbligo di disdetta alcuna.

" Articolo 2° L'offerente dovrà esibire idonea sicurtà solidale e soggiacere a tutte le spese del presente contratto.

" Articolo 3° La somma per la quale verrà deliberato l'affitto dovrà pagarsi semestralmente e precisamente la metà il 25 Giugno e l'altra metà il 25 Decembre di ciascun anno in mani dell'Esattore comunale direttamente tanto il deliberatario che la sicurtà solidale saranno soggetti agl'atti coercitivi.

" Articolo 4° Eseguita la delibera da uno o più periti a ciò fatta espressamente dalle parti verrà eseguita la consegna del terreno, si farà la stima degli alberi e la conta delle altre piante fruttifere esistenti nel terreno; quali l'affittuario dovrà conservare per restituirle in fine dell'affitto nel medesimo valore e conto; ed in caso di differenza dovrà pagarne i danni in effettivo contante. Basterà solamente permessa la sostituzione agli alberi contati per rimpiazzo di quelli che naturalmente deperissero.

" Articolo 5° Sarà tenuto l'affittuario piantare tutti quelli alberi di olmo, che gli verranno indicati dal comune nella consegna, e questa piantagione dovrà eseguirsi nel primo anno di affitto, e quindi mantenere a tenore di debito con barbate i nuovi olmi per consegnare tutti viventi al termine dell'affitto, in cui dal comune gli verranno pagati al prezzo in uso nel paese, ed in caso di mancanza sarà tenuto ai danni.

" Articolo 6° Resta proibito lo scotto ossia la semenza di ogni genere per due anni consecutivi, come anche è vietata la semenza della Spada nella colta del grano.

" Articolo 7° L'affittuario sarà tenuto a coltivare la terra e piantagione da buono e diligente agricoltore.

" Articolo 8° Non sarà tenuto il comune ad alcuna remissione o difalco di risposta per qualunque caso benchè imprevisto a forma delle vegliante leggi.

Dopo tale lettura il consigliere Paolucci Nicola prende la parola e propone che i terreni comunali siano affittati in tanti lotti per quanti sono i terreni medesimi, onde tutti vi possano offrire.

Il consiglio ad unanimità di voti ammette la proposta Paolucci.

Non essendosi altro discusso, il Signor Presidente pone ai voti il Capitolato per la trata e seduta, il quale viene dal consiglio approvato ad unanimità.

Non essendosi altro a trattare il Signor Presidente leva la seduta.

Il presente Verbale letto ad alta ed intelligibile voce seduta stante viene dall'adunanza approvato e firmato, dal Presidente, dal Membro Anziano, e da me sottoscritto Segretario in conformità dell'Articolo Duecentoventisei della ricordata Legge.

Il Presidente
Cl. Andreozzi

Il Membro Anziano
Pietro Bernardini

Il Segretario Comunale
Basilio Mastrilli

Regno d'Italia

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

Comune di Bassano in Teverina

Deliberazione del Consiglio Comunale

Sessione Ordinaria di Primavera — Seduta in prima Convocazione

N.° 19. d'Ordine degl'atti originali

Regnando Sua Maestà Vittorio Emanuele Secondo per Grazia di Dio e per Volontà della Nazione Re d'Italia.

L'anno Milleottocentosettantasei il giorno Cinque del mese di Marzo alle ore Dieci antimeridiane in Bassano in Teverina nella Sala delle adunanze consigliari.

Convocato per il Consiglio comunale a mente degli Articoli Settantanove ed Ottanta della Legge Comunale e Provinciale Unità Marzo Milleottocentosessantacinque. Si è Esso medesimo in ciò congregato.

Fatto l'appello nominale risultarono.

Intervenuti		Non intervenuti	
1.	Andreozzi cavalier Cesare	1.	Paolocci Giovanni
2.	Bernardini Pietro	2.	Verga Antonio
3.	Biaschi Fidenzio	3.	Cabrilli Nicola
4.	Mutili Fidenzio	4.	Ambrosi Angelo — Defunto.
5.	Paolocci Nicola		
6.	Perugini Giovanni		
7.	Pellegrini Giacomo		
8.	Bernardini Pasquale		
9.	Binarelli Annabile		
10.	Andreozzi Agostino		
11.	Dantini Marco		

Constatato che il numero degli intervenuti è legale, giusta il prescritto dall'Articolo Ottantanove della Legge predetta per essere la presente convocazione, il Signor Andreozzi cavalier Cesare Sindaco ha assunto la presidenza, ed ha dichiarato aperta la Sessione di Primavera del corrente anno indicando essere all'Ordine del giorno i seguenti oggetti.

1. Approvazione del Regolamento di Polizia Mortuaria.
2. Ricadenza del quinto dei consiglieri comunali per anzianità.
3. Decretazione definitiva della Lista Elettorale Amministrativa.
4. Decretazione definitiva della Lista Elettorale della Camera di Commercio.
5. Revisione della Lista Elettorale Politica.
6. Domanda del Dottore Ippolito Vora onde essere autorizzato ad accettare lo Scavalco della Frazione di Alsa.
7. Passaggio alla Congregazione di Carità dell'Amministrazione del Monte Frumentario.
8. Passaggio alla Congregazione di Carità dell'Amministrazione della Cappella della Concezione.
9. Autorizzazione alla Giunta Municipale onde fare pratiche per essere sgravati dal Canone della Strada Mascarella.
10. Provvista di Alloggio per i Reali Carabinieri.

Soggiunge inoltre che i seguenti oggetti essendo stati depositati per tempo all'esame sul tavolo della Presidenza, può il Consiglio procedere alla loro discussione.

1°
Approvazione del Regolamento di Pulizia Mortuaria.

Dovendo pertanto procedersi alla Deliberazione dei medesimi per ordine di presentazione, soggiunge che il primo oggetto a discutersi è il seguente.

Il Signor Presidente significa al Consiglio che la Regia Sotto-Prefettura del Circondario ha invitato questo Municipio ha compilare il Regolamento Municipale di Pulizia Mortuaria; per cui la Giunta ha formato uno schema di regolamento che prega il Consiglio ha voler lo deliberare, coll'avvertenza che si intenderanno approvati quegli articoli ai quali non si faranno di=scussione, e sugli altri si pronuncierà il voto del Consiglio.

Nessuno avendo preso la parola, il Signor Presidente legge, ed il Consiglio senza discussione il Regolamento di Pulizia Mortuaria, il quale è del tenore seguente:

Regolamento Municipale pel Servizio Mortuario del Comune di Bassano in Teverina

Capitolo I
Notificazione ed accertamento dei decessi.

Art. 1° In caso di morte di qualunque persona, è dovere degli individui della Famiglia o di qualunque altro convivente col defunto di farne al più presto la notificazione all'Ufficio Municipale.

In mancanza di parenti o di altre persone conviventi col trapas=sato, l'obbligo di tale notificazione spetta al medico o chirurgo curante, alla Levatrice, al parroco od a chiunque altro ha assistito il defunto ne=gli ultimi istanti di sua vita.

Nel caso di morte improvvisa o di morte di individuo non stato in cura medica, oppure di scoperta di qualche persona estinta, in qualun=que luogo del comune, sia pubblico che privato, e quando possa ve=dersene tuttora ignota la morte all'Autorità Municipale, è dove=re di chiunque pel primo ne fa la scoperta o ne viene in cognizione, di farne la notificazione al Sindaco.

Art. 2° Il medico chirurgo e la levatrice avranno pure l'obbligo di noti=ficare i prodotti della concezione espulsi prima del settimo mese di= gravidanza, ed i nati-morti dal settimo mese fino al termine della gestazione.

Nella dichiarazione verrà indicata l'età di vita intra-uterina, il sesso se riconoscibile, e le cause certe o probabili della morte del feto, e quelle dell'aborto.

Art. 3° Il Sindaco a seguito della notizia avuta, fatta accertare la morte dal proprio ufficiale sanitario, rilascerà per mezzo dell'Uf=ficio dello Stato civile al seppellitore comunale l'ordine pel seppel=limento del cadavere, precisandolo nella scheda d'ordine il tempo du=rante il quale il cadavere dovrà essere lasciato nel letto, o nella Camera mortuaria o di osservazione, e l'ora in cui dovrà essere tra=portato al Cimitero, e collocato e chiuso nella cassa e sotterato.

Art. 4° Il tempo che deve trascorrere dalla morte al seppellimento sarà in regola generale di Ventiquattro ore nei casi ordinari e di Qua=rantotto nei casi di morte improvvisa, meno il caso di incipiente putrefazione del cadavere.

In questo intervallo si osserveranno esattamente le disposizi=ni dell'Articolo Ventunesimo del Regolamento del Settembre Milleottocentosettantaquattro numero Duemilaquattrocento Venti sulla Sanità Pubblica, non si potrà trarre la maschera, né proce=dere all'autopsia od alla imbalsamazione, o ad altra qualsivo=glia operazione sopra il cadavere che a seconda delle circostanze sarà custodito nella casa ove avvenne il decesso, o nella camera

mortuaria finchè non ne sia accertata indubbiamente la morte.

Capitolo II
Autopsie

Art. 5°= Qualora si debba procedere alla autopsia di un cadavere, questa si eseguirà nella camera mortuaria appositamente allestita nel cimitero pei cadaveri fino a che ne sarà capace.

Compiuta la disezione sarà dovere del medico che l'avrà eseguita di riporre nelle rispettive cavità tutti i visceri e parti estratte o smosse, e di accorciare il cadavere mediante cucitura della pelle.

Art. 6°= Nessun cadavere o parte di esso, non eccettuato il nato morto, ed il feto, potrà essere sottratto per qualsiasi titolo al seppellimento nel cimitero comunale senza speciale permesso del Sindaco.

Capitolo III
Trasporto dei Cadaveri

Art. 7°= Il trasporto dei cadaveri al cimitero si farà sotto la vigilanza dell'Autorità Municipale.

Questo trasporto dovrà essere fatto nei mesi di Gennajo, Febbrajo, Novembre e Dicembre prima delle ore Dieci antimeridiane e dopo le quattro pomeridiane, nei mesi di Marzo, Aprile, Settembre ed Ottobre prima delle ore nove antimeridiane, e dopo le cinque pomeridiane, e nei mesi di Maggio, Giugno, Luglio, ed Agosto prima delle Otto antimeridiane, e dopo le Sei pomeridiane.

Art. 8°= Ogni cadavere di persona morta a domicilio debbe essere involto in un lenzuolo, oppure coperto o vestito in altra guisa decente.

In nessun caso i cadaveri potranno essere esposti, nè trasportati dalla casa o dal luogo ove avvenne il decesso se non siano in casse o bare coperte.

Art. 9°= I cadaveri delle persone morte di malattie contagiose o comunque trasmissibili, verranno trasportati direttamente dalla propria abitazione al pubblico cimitero senza accompagnamento di altre persone tranne quelle indispensabili pel loro trasporto.

I cadaveri delle persone morte di malattia comune non potranno essere lasciati nelle chiese oltre il tempo strettamente necessario al compimento delle esequie.

Qualora siansi già manifestati i segni della putrefazione il cadavere non dovrà essere deposto nella chiesa, ma si potrà soltanto concedere dal Sindaco che il carro mortuario o la bara si fermi davanti alla porta per l'adempimento delle cerimonie religiose, ritenuto che in nessun caso tale fermata ecceder à i venti minuti.

Capitolo IV
Inumazioni

Art. 10°= Nessuna inumazione potrà aver luogo o per qualsiasi causa senza previa presentazione dell'ordine del Sindaco di cui all'Articolo Terzo.

Art. 11°= L'area del cimitero destinata alle sepolture comuni sarà divisa in quadrati o poligoni, tre dei quali destinati alla inumazione dei cadaveri di persone adulte, ed una alla inumazione dei cadaveri dei bambini e fanciulli di età minore di anni Sette.

Art. 12°= Un cippo di pietra segnerà con relativa annotazione il luogo

ove hanno principio, e termine le fosse di ciascun annata

Art. 13°= Ogni fossa dovrà essere di forma quadrilunga regolare, larga ottanta centimetri, lunga metri due centimetri cinque, profonda un metro e mezzo a due metri, come prescrive il citato Regolamento generale.

La distanza tra una fossa e l'altra sarà di centimetri Quaranta per ogni lato.

Art. 14°= Le fosse per i cadaveri dei fanciulli di non oltre sette anni nel quadrato o poligono destinato alla loro inumazione avranno la larghezza di centimetri Sessanta, la lunghezza di un metro e centimetri Venti, la profondità identica a quella degli adulti, e la distanza di centimetri Trenta dall'una all'altra per ogni lato.

In questo quadrato verrà disegnata un'area appositta pel seppellimento degl'aborti, e dei nati-morti.

Art. 15°= Non potrà seppellirsi più di un cadavere nella stessa fossa, salvo che si tratti di feti espulsi avanti il settimo mese di gravidanza o di nati-morti al seguito di operazione cesarea, nel qual caso potranno seppellirsi insieme colla madre. Ciascun cadavere sarà calato con decenza, rispetto e precauzione nella sua fossa.

Appena deposto il cadavere nella fossa, si dovrà tosto riempirla di terra, ed a misura che questa si sarà gettata, si andrà battendo strato per strato e comprimendo diligentemente.

Colla terra rimasta in avanzo si formerà un rialzo sopra tutta la superficie della fossa, e questo dovrà essere in pendenza verso i quattro lati pel necessario scolo dell'acqua piovana.

Art. 16°= Ogni sepoltura sarà contradistinta da un piccolo cippo di marmo portante un numero arabico progressivo e l'anno in cui avvenne il seppellimento.

Il custode del cimitero inscriverà giornalmente sopra apposito registro ed in doppio esemplare le tumulazioni che venner eseguite, precisando il nome, cognome, età, paternità, patria del sepolto, non che l'anno, mese, giorno ed ora del seppellimento, ed infine il numero arabico portato dal cippo marmoreo corrispondente alla fossa rispettiva col numero d'ordine della scheda di seppellimento.

Dovrà del pari tenere analogo registro in doppio del numero dei cadaveri sottratti al seppellimento all'atto legittima autorizzazione, risultante da quelle delle schede controfirmate, le quali saranno restituite settimanalmente all'Ufficio che le avrà emesse.

I detti registri dovranno essere presentati ad ogni richiesta agli Ufficiali Municipali pel loro visto e per le eventuali loro osservazioni.

Un esemplare dei medesimi sarà consegnato mensilmente al Municipio per essere conservato, l'altro starà nell'ufficio del custode del cimitero.

Art. 17°= Sopra le fosse comuni non sarà lecito erigere monumenti, sarà solo permesso collocarvi piccole croci od iscrizioni colorate su latta, ferro o legno, o piccole lapidi che non eccedano metri zero centimetri Trenta cinque per lato, indicanti il nome e prenome, l'età, la condizione delle persone defunte, l'anno, il mese, il giorno della loro morte, ed il nome di chi fa apporre l'iscrizione.

Per queste iscrizioni non si pagherà veruno diritto.

Art. 18°= È permesso di deporre sulle fosse comuni e sui tumuli a cielo scoperto ghirlande in argomento di affetto.

Sarà altresì permesso di porre delle croci di legno, o di ferro, e di

pietra, oppure dei piccoli monumenti fissati verticalmente nel terreno a capo della fossa dell'altezza di metri uno centimetri Cinquanta e della larghezza di centimetri Sessanta per gli adulti, e di metri uno sopra la larghezza di centimetri quaranta per i fanciulli.

Art. 19° Le sepolture particolari sono di due specie:

1° Edicole ed Archi ossiano Sepolcri o Tombe perpetue individuali o di famiglia

2° Sepolture a cielo scoperto, isolate o nel numero dei poligoni destinati alle inumazioni comuni, o lungo il muro di cinta, cioè posti individuali o Tumuli o Nicchie o Cripte nei Colombari concessi a tempo determinato, o per sepolture di famiglia date a possesso perpetuo.

Art. 20° La proprietà di sepolture particolari, tanto sotto i Portici, che a cielo scoperto, ogni qual volta non siano individuali, ed il possesso ne sia perpetuo, si trasmette per eredità giusta quando dispone il codice civile sulle successioni.

Art. 21° Su un sepolcro particolare non si potrà seppellire il cadavere di persona estranea alla famiglia che ne ha la proprietà, se questa riserva non sia stata fatta e consentita dal Municipio nell'atto della prima concessione.

S'intenderanno solamente far parte della famiglia gli ascendenti, i discendenti ed il consorte del proprietario.

Art. 22° Nelle tombe particolari sotto le Edicole o gli Archi, i cadaveri sono deposti a perpetuità.

Varà però in facoltà dei proprietari il farne togliere, col permesso del Sindaco, le ossa dei cadaveri deposti tenuti dunque prima, per collocarli o in una particolare Urna cineraria o nell'Ossario comune per far luogo a nuovi seppellimenti.

I tumuli a cielo scoperto, essendo individuali, non possono essere rinnovati, ed alla scadenza del termine prefisso ritornano in possesso del Municipio.

Art. 23° Lungo il muro di cinta dello scompartimento destinato al seppellimento comune, fino ad esaurimento dello spazio, potranno essere tumulati dei cadaveri in locali sotterranei con corrispondente apposizione di lapidi nel muro soprastante, e seguendo le norme del piano approvato dal consiglio. Presso gli angoli ove non potrebbero tumularsi i cadaveri in doppio senso sono permesse delle lapidi semplicemente commemorative.

Art. 24° Chiunque voglia ottenere un posto distinto per seppellimento con lapide soprastante, o per semplice lapide come all'articolo precedente, deve farne domanda al Sindaco e pagare le seguenti tasse

1ª Classe posti distinti al fondo del cimitero e di fronte all'ingresso principale Lire Trentacinque per il permesso, Lire Trentacinque per l'area di metri Due e centimetri Cinque quadrati, e Lire Dieci per il muro in tutto Lire Ottanta.

2ª Classe posti distinti dal lato della Chiesa dei Santi Fidenzio e Terenzio Lire Venticinque per il permesso, Lire Venticinque per l'area come sopra e Lire Cinque per il muro in tutto Lire Cinquantacinque.

3ª Classe posti distinti nel numero del campo intorno alla Croce, Lire Quindici per il permesso, Lire Quindici per l'area come sopra in tutto Lire Trenta.

I posti di cui alla prima e seconda classe s'intenderanno concessi a perpetuità.

Art. 25° Qualora avvenisse che dopo la inumazione di un cadavere

in alcuna delle sepolture destinate a posti individuali ne venisse fatta la esumazione per collocarlo in altra sepoltura, il posto lasciato vacante ritorna in piena disposizione del Municipio, e resteranno di sua proprietà tutti i materiali impiegati per la muratura, senza che gli aventi causa del defunto possano reclamare compenso.

Art. 26° = Non si potrà aprire alcuna tomba o sepolcro per deporvi altri feretri, se non sarà stata fatta sgombrare la gente dall'area del cimitero, e chiuso il cancello.

Art. 27° = Per evitare le triste conseguenze delle esumazioni che sarà fatte dalle sepolture, appena ne sarà tolto il coperchio verrà acceso attorno alla loro apertura un fascio di paglia, od i rami secchi di pino, di ginepro o d'altre piante resinose, ottenendone una viva fiamma per disperdere i miasmi.

Dicalerà quindi un lume appeso ad una corda fino al fondo della sepoltura, e in caso che non vi rimanesse acceso, sarà vietato ai seppellitori di discendere nella tomba, se non quando, ripetuta dopo qualche tempo la esperienza, si possa essere sicuri che non vi faccia difetto l'aria respirabile.

Art. 28° = Deposto che sarà il feretro nella tomba, questa verrà immediatamente chiusa per modo da impedire qualsiasi esalazione miasmatica, ed in caso di operazione incompleta, il Sindaco provvederà tosto di ufficio a tutte spese degli interessati.

Art. 29° = Nessuno potrà levare i cadaveri dalle loro casse, spogliarli od appropriarsi altrimenti gli abiti, le vesti, gli ornamenti che esistono presso i medesimi.

È pure vietato il recare insulto ai cadaveri, il violare le tombe comuni o private, il disperdere le ossa, l'esportarle fuori del cimitero e il por mano, senza l'autorizzazione del Sindaco, al dissotterramento dei cadaveri.

Capitolo V.
Esumazioni

Art. 30° = Il dissepellimento, ed il trasporto dei cadaveri e la loro deposizione negli avelli o nelle Cappelle private poste all'aperta campagna si dovrà fare con le cautele igieniche che di volta in volta saranno prescritte dal Sindaco e tracciate dalla Commissione Municipale di Sanità.

Tale operazione si eseguirà sempre nelle ore notturne, o nelle prime ore del mattino, al tempo possibilmente asciutto, e si avrà cura che vi trovi pronta una nuova cassa da sostituirsi a quella infracidita contenente il cadavere.

Art. 31° = Le fosse comuni non si riapriranno per nuovi seppellimenti se non dopo un decennio compiuto, od anco dopo maggior tempo, qualora la estensione dell'area del cimitero lo permetta, invertendo e continuando a scavare in quell'ordine seguito da prima.

Il riaprimento delle fosse in ogni caso dovrà essere autorizzato dal Sindaco.

Art. 32° = Qualora, durante la escavazione delle fosse che servirono a precedenti inumazioni, si sviluppassero miasmi cadaverici, si verserà sopra il terreno una soluzione satura di cloruro di calce, quando basti per neutralizzare le esalazioni miasmatiche, indipendentemente da tutte quelle altre cautele igieniche speciali

dal la Commissione Municipale di Sanità credesse conveniente di pre=
scrivere.

Art. 33°= Le casse o parti di esse od altre materie vegetali che man mano si ritrovassero nella rinnovazione delle fosse delle esumazioni, dovran=
no abbruciarsi nell'interno del Cimitero.

Le ossa provenienti dalle fosse rinnovate saranno raccolte in un speciale Deposito od Ossario entro il cimitero stesso, ed è assolutamente vietato di tenerle in qualsiasi modo esposte alle intemperie ed alla pubblica vista.

Gli Ossari esistenti e non chiusi si dichiarano aboliti e le os=
sa contenutevi dovranno trasportarsi nell'accennato Deposito.

Art. 34°= Nel riaprimento delle fosse potranno i parenti, con licenza del Sindaco, fare ritirare le ossa dei loro defunti per deporle in cellette par=
ticolari nel recinto del cimitero, sottoponendosi alle prescrizioni che all'uopo potranno essere ordinate.

Sarà altresì in facoltà loro di far abbruciare le dette ossa entro il recinto del cimitero, e di raccogliere le ceneri per custodirle qual affettuoso e pio ricordo di famiglia, o di depositarle nella comune Urna cineraria.

Capitolo VI
Polizia del Cimitero

Art. 35°= Il Cimitero sarà aperto al pubblico dalle ore due pomeridiane sino al tramontare del sole.

Nei giorni di pioggia o di neve il Camposanto rimarrà chiuso, e non potrà essere visitato senza uno speciale permesso del Sindaco.

Art. 36°= Sarà proibito l'ingresso nel cimitero ai ragazzi che non saranno sotto la custodia di persone adulte.

Art. 37°= È vietato l'introdursi nel cimitero o il soffermarsi all'ingresso del medesimo allo scopo di questuare.

Art. 38°= I cavalli, le vetture ed i cani non potranno entrare nel cimitero che per il servizio interno del medesimo.

La introduzione dei cani o di altri animali, anche condotti a mano, è assolutamente vietata.

Art. 39°= Le strade interne del cimitero ugualmente che i sentieri, i viali, e gli intersizi od intervalli eguali separano le sepolture o fosse sia comuni che particolari, dovranno mantenersi costantemente sgom=
bri dall'erba e da ogni qualunque impedimento, adoperandosi di continuo curare la più scrupolosa raccolta e il seppellimento delle ossa che potessero eventualmente trovarsi alla superficie del cimitero, l'area del quale sarà tenuta costantemente colla massima de=
cenza e nettezza.

Art. 40°= Ogni coltivazione che non sia quella di semplici fiori, o di ar=
busti sempre-verdi sulle sepolture particolari è vietata in tutta l'e=
stensione del cimitero.

Le erbe che si raccoglieranno, dovranno di volta in volta essere tagliate ed abbruciate nel recinto stesso del cimitero.

Art. 41°= Nel caso che le croci venissero gettate a terra dal vento, o per qualsiasi altra causa, dovrà il custode del cimitero rimetterle al rispettivo loro posto, qualora siano ancora servibili, riponendole in caso opposto in un angolo della Camera mortuaria o del deposito per abbruciarle, sempre nel recinto del cimitero, ogni qualvolta non venissero ritirate da chi di ragione entro un mese dal l'avutone avviso.

Art. 42° Fino alla rinnovazione delle fosse sarà in facoltà dei parenti di far racconciare le croci ed i monumenti sulle fosse dei loro defunti, di rinnovarli e di rinfrescarne le iscrizioni, in modo però che non recino imbarazzi agli inservienti del cimitero, né ai visitatori, e non si danneggino i tumuli, le croci ed i monumenti vicini.

Art. 43° Nella rinnovazione delle fosse, le croci, le piccole lapidi ed i monumenti collocati sovrapposti, che per qualsiasi motivo dovessero essere rimossi, se non saranno domandati e ritirati entro un mese da coloro che ne hanno diritto, resteranno in potere del comune, che potrà disporne nel modo che crederà più opportuno.

Art. 44° Nessuno potrà arrecar guasto o sfregio di sorta al muro od al porticato di cinta, alle croci, ai monumenti ed a tutto quanto esiste nel Cimitero.

Art. 45° Le iscrizioni sulle croci o sulle lapidi e monumenti destinate ad essere esposte al pubblico nel Cimitero non dovranno contenere alcuna allusione o sentenza, o parola meno conveniente, ed a quest'uopo dovranno essere sottoposte al visto dell'Autorità Municipale.

Art. 46° È parimenti vietato di fare qualunque iscrizione sui muri e sulle lapidi o di macchiarle o comunque deturparle.

Capitolo VII

Del custode del Cimitero

Art. 47° Il custode del cimitero è incaricato della esecuzione del presente Regolamento per la parte che riguarda il servizio di neterra e la conservazione del medesimo.

Custodisce le chiavi della porta d'ingresso e dei diversi locali del cimitero.

Invigila al trasporto dei cadaveri, dirige i seppellitori e gli altri operai del cimitero nei lavori giornalieri occorrenti, e qualora qualcuno di essi mancasse ai propri doveri, e non osservi quel contegno riguardoso e decente che si conviene alla natura del luogo ne prenderà informato il Sindaco per gli opportuni provvedimenti.

Art. 48° Nei mesi d'aprile e settembre di ciascun anno rimetterà all'Ufficio Municipale una nota delle riparazioni occorrenti per la conservazione in buono stato dei mobili, arnesi, ferri e attrezzi, che dei varii fabbricati del cimitero, dei muri di cinta, porticati, viali, fosse e piante, accompagnandola di tutte le osservazioni che a tale riguardo crederà necessarie.

Indicherà pure le riparazioni che potranno occorrere alle sepolture, lapidi e monumenti di ragione delle private famiglie, giacchè la conservazione di queste sta a loro carico sotto la sorveglianza dell'Autorità Municipale.

Art. 49° È dovere del custode di impedire che s'introducano rovine ed abbusi di qualunque sorta pregiudizievoli al cimitero, sia nell'interno, che all'esterno, né permetterà l'introduzione nello stesso di oggetti estranei al servizio, o d'animali, o di persone alterate dal vino, né che si estragga dal cimitero terra, pietre, mattoni, erba, legna, foglie, o qualsivoglia altra cosa inerente al suolo interno del medesimo.

Art. 50° Il custode invigilerà e farà invigilare che le persone, le quali entrino nel Cimitero si conformino in tutto al prescritto del presente Regolamento.

Nelle occasioni di concorso straordinario richiederà dall'Amministrazione Municipale l'assistenza delle Guardie.

Art. 51° Nei primi otto giorni di ciascun trimestre, il custode tra-

mettera all'Ufficio di Stato civile:

1° Una nota esatta del numero dei cadaveri inumati nelle sepolture comuni durante il trimestre antecedente distinguendo i maggiori dai minori di sette anni.

2° Una simile nota degli spazii o posti occupati nelle sepolture private, o nelle tombe di famiglia, nonchè delle iscrizioni lapidarie collocate nelle medesime.

Capitolo VIII
Servizio dei Seppellitori

Art. 52° Nell'ora fissata al trasporto dei cadaveri al cimitero i seppellitori si troveranno pronti a riceverli, e trasportarli fino alla fossa od al sepolcro, in cui dovrà esser deposto, oppure alla Camera mortuaria qualora non fosse trascorso il periodo di tempo dall'avvenuta morte che è prescritto all'Articolo Quarto di questo Regolamento, o quando non fosse ancora preparata la fossa.

Art. 53° In ogni giorno terminato l'interramento dei cadaveri, e il riempimento delle fosse, i seppellitori debbono attendere al livellamento ed alla escavazione di nuove fosse, al ripulimento e riadattamento delle fosse comuni, alla raccolta delle ossa e loro deposizione nell'Ossario, e in generale a tutti i servizii che nell'interesse della polizia e conservazione del cimitero saranno loro ordinati dal custode.

Art. 54° Nel riempimento delle fosse debbono fare tutti quelli maggiormente o miscugli di terra che saranno giudicati opportuni.

Art. 55° Visiteranno di frequente, e specialmente in estate, le fosse tutte del cimitero, per ottturare con nuova terra vagliata ed umida le screpolature che si fossero manifestate nel terreno.

Visiteranno anche tutti i canali destinati a tramandare le acque piovane fuori del cimitero, e li ripuliranno dalle foglie ed altre materie che vi fossero accumulate.

Disposizioni Disciplinari

Art. 56° Le infrazioni alle varie prescrizioni di questo Regolamento saranno punite colle pene di polizia stabilite dal Codice penale giusta l'articolo centoquarantasei della Legge comunale da graduarsi a norma delle gravità loro, e delle circostanze, salvo che le medesime siano già punite da leggi o regolamenti generali.

Art. 57° Per l'accertamento delle contravvenzioni, per la conciliazione e per il procedimento si osserveranno le prescrizioni degli Articoli Centoquarantasette, centoquarantotto, Centoquarantanove della suddetta Legge.

Art. 58° Le disposizioni contenute nel presente Regolamento si intenderanno applicate a tutti indistintamente ~~a tutti~~ i cittadini del Comune senza distinzione di culto.

Il Regolamento avrà pieno vigore Quindici giorni dopo la sua approvazione, e regolare pubblicazione.

2°" Scadenza per anzianità del quinto dei Consiglieri Comunali

Il Signor Presidente invita l'adunanza ad ottemperare al disposto dell'Articolo Duecentotre della Legge comunale col provvedere per la rinnovazione ordinaria del quinto dei consiglieri.

A tale effetto fa osservare che essendo già trascorsi Cinque anni dalle elezioni generali, la rinnovazione predetta deve essere determinata dall'anzianità. Presentando all'adunanza medesima la Tabella dei consiglieri comunali, fa osservare che quelli scaduti per anzianità sono i Signori Paolocci Giovanni, Bernardini Pietro e Fiaschi Filemio, i'ha cui il quinto

dei Consiglieri che deve rinnovarsi nelle prossime elezioni.

Si osserva inoltre che il Consiglio non si trova al suo numero completo, mancandovi inoltre il Consigliere Ambrosi Angelo testè deceduto, il quale essendo stato eletto nell'anno Milleottocentosettantaquattro avrebbe ancora dovuto restare in carica per anni tre cioè a tutto il Milleottocentosettantanove onde compiere il suo quinquennio. Che perciò il medesimo deve venir surrogato oltre il quinto, avvertendo che il di lui subentrante rimarrà soltanto in carica pel tempo che il Consigliere Ambrosi aveva ancora da compiere.

Il Consiglio esaminata la detta Tabella, e riconosciute le altre circostanze di fatto accennate dal Signor Presidente adotta la di lui proposta, mandando provvedere alla rinnovazione del Consiglio nelle prossime elezioni nella conformità come avanti proposta dal Signor Sindaco Presidente.

3ª
Decretazione definitiva della Lista Elettorale Amministrativa.

Il Signor Presidente presenta al Consiglio la Lista Elettorale amministrativa di questo Comune per l'corrente anno riveduta dalla Giunta Municipale nella seduta del Ventidue Febbrajo corrente anno, e debitamente pubblicata a termini di Legge.

Il Consiglio vedute le infrascritte carte, le quali rimasero depositate per lo spazio di Ventiquattro ore in questa sala, a norma di quanto è prescritto nell'Articolo Duecentotredici della Legge Comunale e Provinciale, e che sono:

1° La Lista Elettorale di questo Comune per la nomina dei Consiglieri Comunali e Provinciali formata nei sensi e secondo le norme della Legge sunnominata;

2° La deliberazione presa dalla Giunta di questo Municipio nel dì Ventidue Febbrajo corrente anno, colla quale per motivi in essa spiegati sono state cancellate Ambrosi Angelo, e Cristofari Valerio, ed ordinato aggiungersi nella medesima colle opportune indicazioni i Signori Ambrosi Luigi fu Annibale, Ambrosi Michele fu Andrea, Bernardini Agostino, Cappetta Don Giovanni e Fabbri Giulio previste rivestite delle qualità attributive del diritto Elettorale; in seguito di quali cancellazioni ed aggiunte si è riconosciuto a prendere a Ventiquattro il numero degli Elettori;

3° La relazione in data Tre marzo corrente autenticata dal Segretario Comunale, dalla quale risulta, che il manifesto di cui è menzionato nell'Articolo Trenta della citata Legge fu legalmente pubblicato nel solito Albo Pretorio, che analogamente vi rimase depositata per lo spazio di otto giorni continui la Lista Elettorale nella Sala del Comune, e che durante tal tempo non furono prodotti reclami avverso alla medesima.

Veduta la prodetta Legge Comunale nelle analoghe disposizioni, ed in adempimento delle medesime;

Previa cognizione ed esame di tutto quanto a ciò interessa;

Poichè non si è da chicchessia reclamato contro le cancellazioni ed aggiunte come sopra fatte dalla Giunta Municipale.

Poichè i prodetti Signori Ambrosi Luigi fu Annibale, Ambrosi Michele fu Andrea, Bernardini Agostino, Cappetta D. Giovanni e Fabbri Giulio sono effettivamente forniti delle qualità dalla Legge richieste per essere elettori.

Poichè gli altri Signori Ambrosi Angelo è deceduto e Cristofari Valerio manca di tale qualità; e quindi giustamente ha ordinato la Giunta Municipale.

Il Consiglio, ad unanimità di voti ha per tali motivi confermate le cancellazioni e le aggiunte fatte dalla Giunta alla lista elettorale, e quindi ha definitivamente riveduta e stabilita la lista degli Elettori di questo Comune per la nomina dei Consiglieri Comunali e Provinciali fissando il numero degli Elettori a Ventiquattro, e ciò in conformità dell'Articolo Ottantacinque della Legge Comunale, ed in conseguenza ordina

pubblicarsi il Manifesto di cui all'articolo Trentuno della Legge medesima, a mente all'Elenco degli aggiunti e cancellati; e scorso il termine prefisso ai reclami trasmettersi al Prefetto, nei sensi del successivo Articolo Trentatre della legge stessa.

Il Sindaco rimane incaricato di dare esecuzione a quanto è prescritto nell'articolo Trentadue della riferita legge.

4°
Declarazione definitiva della Lista Elettorale della Camera di Commercio.

Il Signor Presidente propone al Consiglio la revisione della Lista Elettorale della Camera di Commercio, la quale a tenore della legge Sei Luglio Milleottocento Settantadue Articolo Tredici deve regolarsi colle medesime norme con cui si rivedono le liste elettorali comunali. Dichiara perciò che essendo già stata la detta Lista riveduta dalla Giunta, e quindi pubblicata, né alcuna cancellazione ed aggiunta si è trovato a farsi, né alcun reclamo si è presentato.

Il Segretario da lettura del Verbale della seduta della Giunta Municipale Febbraio corrente anno, e quindi della Lista Elettorale suddetta e dell'avviso dell'eseguita pubblicazione. Legge inoltre gli Articoli Undici e Tredici della Legge sull'ordinamento delle Camere di Commercio Sei Luglio Milleottocentosettantadue.

Non facendosi discussione di sorta, né alcuno prendendo la parola, il Signor Presidente propone e mette ai voti il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio

Vista la Lista elettorale per la Camera di Commercio riveduta e stabilita nel lo scorso anno e composta di numero quattro Elettori; inteso la revisione della stessa lista fatta dalla Giunta, la quale non ebbe motivo di fare alcun cambiamento, inteso che in seguito della pubblicazione alcun reclamo si è avanzato, dichiara riveduta e stabilita detta Lista senza fare alcuna variazione, e manda di eseguire gli ulteriori incombenti dalla Legge prescritti.

Invitato il Consiglio a pronunciarsi per alzata e seduta, e verificate i voti il Signor Presidente pronuncia = Il Consiglio adotta all'unanimità.

5°
Revisione della Lista Elettorale Politica

Il Signor Presidente propone al Consiglio la revisione della Lista Elettorale Politica per la nomina del Deputato al Parlamento, ed ordina intanto al Segretario la lettura della Lista suddetta riveduta e stabilita nello scorso anno.

Dopo tale lettura il Consiglio ha riconosciuto non esservi il caso di apportarvi alcuna modificazione, e così dichiara ad unanimità di voti riveduta pel corrente anno la Lista Elettorale Politica di questo Comune a mente dell'Articolo Trentasette della legge Diciassette Dicembre Milleottocentosessanta, e manda intanto pubblicarsi il manifesto indicato all'Articolo Trentatre della stessa legge, e compiersi a suo tempo ogni altra formalità dalla medesima prescritta.

6°
Domanda del Dottore Ippolito Sora ond'esser autorizzato ad accettare lo scavalco della Frazione di Chia

Il Signor Presidente da lettura al Consiglio della domanda avanzata da questo Medico-Chirurgo Signor Sora Ippolito colla quale quale prega il Consiglio a volerlo autorizzare ad accettare lo scavalco della Frazione di Chia offertogli dal Comune di Bonnanaro, significa inoltre che ha provvisoriamente autorizzato il Dottor Sora ad assumere detto scavalco.

Il Consigliere Cinarelli Annabile propone al Consiglio di accordare al prefatto Dottore un permesso di mesi tre da questo principio col giorno della approvazione superiore della presente deliberazione.

Il Consiglio approva la proposta Cinarelli con voti Dieci contro Uno.

Il Consigliere Andreuccetti Agostino propone al Consiglio, che quante volte il Comune di Bonnanaro domandasse di venire a trattative per rinnovare il contratto sociale pel servizio Medico-Chirurgico della Frazione di Chia possa la Giunta trattare direttamente con quel Comune, sottoponendo poscia la convenzione all'approvazione del Consiglio.

Nessuno prendendo la parola, il Signor Presidente pone a voti per alzata e seduta la proposta Andreanori, che viene dal Consiglio approvata con voti Dieci, astenendosi astenuto il Signor Sindaco come Membro della Giunta.

7°
Passaggio alla Congregazione di Carità dell'Amministrazione del Monte Frumentario

Il Signor Presidente propone al Consiglio che l'Amministrazione del Monte Frumentario comunale ritenuta fino ad oggi da questo Municipio venga ceduta alla Congregazione locale di Carità, come altra volta ebbe a pronunciarsi questa Rappresentanza nella tornata del Ore Giugno Milleottocentosettantuno, a tal uopo formula il seguente ordine del giorno.

Il Consiglio

Visti gli Articoli Quattro della Legge Ore Agosto Milleottocentosessantadue sulle Opere Pie e Primo del Regolamento analogo.

Delibera

Che il Monte Frumentario comunale sia amministrato da questa Congregazione di Carità.

Nessuno prendendo la parola in pro e contro il detto ordine del giorno il Signor Presidente lo pone ai voti per alzata e seduta, che viene dal Consiglio approvato all'unanimità.

8°
Passaggio alla Congregazione di Carità dell'Amministrazione della Cappella della Concezione.

Il Signor Presidente espone che questo Consiglio Municipale nella tornata del Ore Giugno Milleottocentosettantuno ad unanimità di voti deliberava che l'amministrazione della Cappella della Concezione passasse amministrata da questa Congregazione di Carità. Tale deliberazione però è rimasta fino ad oggi lettera morta e l'Amministrazione di detta Cappella ha rifiutato ad essere consegnata nelle mani del Sindaco, il quale non ha mai presentato i conti della sua gestione.

Per far cessare siffatto inconveniente propone all'uopo il seguente ordine del giorno.

Il Consiglio

Visto il Decreto di Monsignor Lanucci del Dieci Agosto Milleottocentosessantaquattro col quale sopprese la Compagnia della Concezione, e tutte le rendite a questa spettanti destinò alla Scuola femminile di questo Comune.

Visto l'atto consigliare in data Ore Giugno Milleottocentosettantuno.

Delibera

Che l'amministrazione della Cappella della Concezione venga affidata da questa Congregazione di Carità a mente dell'articolo primo del Regolamento per la esecuzione della Legge sulle Opere Pie.

Posto quindi ai voti per alzata e seduta, viene dal Consiglio approvato ad unanimità.

9°
Autorizzazione alla Giunta Municipale onde far pratiche per essere esonerati dal Consorzio della Strada Massarella.

Il Signor Presidente espone che avendo la Giunta Municipale dato gli il mandato di rappresentare questo Municipio all'Assemblea consortiale della Strada Massarella, con incarico però di far valere in quella adunanza i diritti che aveva questo Comune per essere esoluso da un tale consorzio.

Nell'adunanza tenutasi in Lucca nelle sale della Deputazione Provinciale il Dieci Dicembre decorso anno esposti le ragioni per cui questo Municipio dichiarava di non essere tenuto a far parte del consorzio della Strada Massarella.

I Delegati di Fabbriche, Carbognano e Capraola mi dichiararono che non dovea redigere memoria al Signor Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale, non essendo in facoltà dell'Assemblea decidere su tale vertenza.

Con Nota numero Centoventisei dell'Undici Febbrajo corrente anno avanzi in proposito una particolareggiata memoria alla Deputazione Provinciale, ma però fu rimessa a questo Ufficio poichè il Consiglio non aveva dato

adeun incarico in proposito, per la qual cosa prega il consiglio stesso a voler delibe=
rare in ~~proposito~~ merito a detto Conferimento.

Il Consiglio nell'ensminare l'operato del Signor Sindaco delibera unanime
d'incaricare la Giunta Municipale a far pratiche presso la Deputazione
Provinciale onde ottenere che questo comune sia esonerato dal far parte
del così detto consorzio stradale della Massarella.

10=
Provvista di alloggio per i Reali Carabinieri

Il Signor Presidente espone che recandosi continuamente in questo
comune i Reali Carabinieri della Stazione di Orte è necessario, per non
mandarli nelle osterie, provvedere a medesimi un locale onde possano ricoverarsi
Il Municipio possiede in Via Principe Umberto una piccola casa utile a tale
scopo, occorrendo una lieve spesa per provvedere un letto e ripulire la me=
desima, prega il consiglio a volerla deliberare prelevando la dal fondo capitoli.

Il Consiglio udito l'esposto del Signor Presidente, approva ad una=
nimità di voti, manifestati per alzata e seduta la spesa per l'allestimento
di detto alloggio.

L'ordine del giorno essendo esaurito, il Signor Presidente leva la seduta, ed in=
tima la nuova tornata pel giorno Diciannove Marzo corrente anno alle ore
Dieci antimeridiane.

Letto il presente verbale ad alta ed intelligibile voce, nella seduta del gior=
no Diciannove del mese di Marzo corrente anno, e venne approvato da tutta
l'adunanza ad unanimità e firmato dal Presidente, dal Membro Anziano
e da me sottoscritto Segretario in conformità dell'articolo Duecento ventisei
della riordata Legge.

Il Presidente
Cg: Andreozzi

Il Membro Anziano
Pietro Bernardini

Il Segretario Comunale
Raffaele Marchesi

Regno d'Italia

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

Comune di Bassano in Teverina

Deliberazione del Consiglio Comunale

Sessione ordinaria di Primavera — Vedasi in prima convocazione
N.= 20 d'Ordine degli atti originali

Regnando Sua Maestà Vittorio Emanuele Secondo per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

L'anno Mille ottocento settantasei il giorno Diciannove del mese di Mar=
zo alle ore Dieci antimeridiane in Bassano in Teverina e nella Sala
delle adunanze consigliari.

convocatosi il Consiglio Comunale a mente degli Articoli Settanta
nove Ed Ottanta della Legge comunale e Provinciale vente Marzo
Millottocentosessantadue, si è il medesimo ivi congregato.

Fatto l'appello nominale risultarono.

Intervenuti		Non intervenuti	
1. Andreozzi	Cav. Cesare	1. Paolocci	Giovanni
2. Bernardini	Pietro	2. Paolocci	Nicola
3. Fiaschi	Fidenzio	3. Verga	Antonio
4. Perugini	Giovanni	4. Camilli	Nicola
5. Pellegrini	Giacomo	5. Ambrosi	Angelo Defunto
6. Bernardini	Pasquale	6. Andreozzi	Agostino